

Consiglio provinciale cronache 2019

ANNO QUARANTUNO - NUMERO 6 - NOVEMBRE 2019

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 262 anno 2019 - Tassa Pagata/Taxe Perque/Economy/Compatto. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Sereno da Trento a Innsbruck

Al Dreier Landtag di Merano si consolida l'alleanza a tre

Non si può fare tutto, ci sono limiti oggettivi e difficilmente superabili, ma molto si può fare. Assieme.

È questa la convinzione e la consapevolezza che esce dal 13° Dreier Landtag di Merano, celebrato a metà ottobre nella splendida Kurhaus sul Passirio. L'assemblea congiunta delle assemblee legislative di Trento, di Bolzano e di Innsbruck si riunisce ogni due anni dal 1991 e traccia la rotta delle collaborazioni transfrontaliere tra i tre territori autonomi. Le mozioni approvate a Merano – proprio dove il Dreier Landtag aveva debuttato 28 anni or sono – spingono i tre governi locali a ragionare come un corpo solo, anche mediante le strutture del Gect Euregio, in diversi settori da amministrare per il bene pubblico: traffico e transito al Brennero, catastrofi naturali, gestione del lupo, ricerca scientifica, mobilità e formazione degli studenti, sanità, mobilità sostenibile, meteorologia, agricoltura di montagna. Approvati all'unanimità anche i testi d'iniziativa trentina, ossia quelli di Alessia Ambrosi (reparti ospedalieri d'eccellenza), Lorenzo Ossanna (gemellaggi tra Comuni e apprendimento del tedesco) e del presidente Walter Kaswalder (festa annuale al Brennero, con i prodotti tipici e le tradizioni del Trentino, dell'Alto Adige e del Tirolo austriaco). I tre presidenti dei Consigli – la sera prima dell'assise – hanno messo a dimora una pianta di albizia ai giardini di Trauttmansdorf: un modo per dire che l'alleanza a tre crescerà ancora nei prossimi anni e metterà foglie e frutti.

(a pagg. 7-8-9)



TURISMO "LEGGERO": IL TRENINO CI PROVA

Non è passato il disegno di legge, ma l'idea – non priva di una sua aura romantica – verrà approfondita dal governo provinciale. La proposta di Lucia Coppola (Futura) era di istituire – con marchio riconoscibile – le "valli senza rumore", le "valli senz'auto" e le "valli senza barriere", lanciando esplicitamente un'offerta turistica ecologica e amica dell'ambiente. Votato un impegno a fare delle sperimentazioni di limitazione del traffico e di accesso alla montagna per i disabili e gli anziani con limitazioni.

(a pag. 2)



TEMPESTA A DIMARO: COMPLETO RISARCIMENTO

La tempesta dell'ottobre 2018 devastò in particolare una porzione del territorio di Dimaro, in val di Sole. Ci fu una vittima e lungo il rio Rotian fu letteralmente spazzato via uno splendido campeggio a quattro stelle, con le sue pertinenze. L'amministrazione Fugatti ha deciso ora di andare in soccorso dell'imprenditore, ristorandogli l'intero danno subito, basato sul valore del compendio prima del disastro. L'operazione da 12,5 milioni di euro ha fatto discutere in Consiglio e le opposizioni si sono battute per inserire in norma un vincolo, in base al quale il beneficiario del contributo debba reinvestire e riattivare l'attività economica interrotta.

I termini della questione sono stati già messi nero su bianco prima dalla legge provinciale approvata ad hoc e d'urgenza, poi da immediata delibera di Giunta. C'è un incentivo a reinvestire in una nuova attività turistica e a farlo possibilmente in valle di Sole.

(a pag. 4)

IL PUNTO

Autonomie negate

In Catalogna una durissima sentenza della massima corte ha condannato "per sedizione" i dirigenti della regione autonoma, scatenando gravi scontri di piazza.

Nel lontano Jammu e Kashmir, l'India ha revocato lo Statuto speciale di cui il territorio conteso con il Pakistan godeva dal 1947.

Ai confini tra Turchia e Siria il popolo senza Stato, quello curdo, sta diventando una volta di più il vaso di coccio tra vasi di ferro, con terribili sofferenze per la popolazione civile e il sogno dell'autodeterminazione ancora una volta brutalmente cancellato dagli interessi nazionali e dalla realpolitik di Ankara.

In Irlanda del Nord il vento della Brexit sta sottoponendo nuovamente a un pericoloso stress la frontiera con il resto dell'isola, facendo soffrire un popolo che si sente unito spiritualmente e non può sopportare una linea di confine resa fisicamente marcata e militarmente presidiata.

Nel territorio amministrativo speciale di Hong Kong sta assumendo dimensioni epiche la resistenza della gente comune contro il pugno di ferro cinese e l'indisponibilità assoluta di Pechino a cedere sovranità.

Gli esempi che l'attualità e il mondo ci offrono sono davvero continui e quotidiani: là dove s'incontrano diverse lingue, storie e culture – come le faglie tettoniche del pianeta – solo il riconoscimento di una larga autonomia e il rispetto delle profonde aspirazioni dei popoli sono nel lungo periodo le alternative a devastanti terremoti. Conculcare sentimenti e diritti porta nefaste conseguenze.

La nostra regione – con il suo positivo percorso di superamento dei torti e degli strappi storici – indica una strada possibile. Trentini, sudtirolesi e tirolese austriaci hanno voluto ricordarlo anche pochi giorni fa a Merano, rilanciando un'unione d'intenti preziosa.

(L.Z.)

Morandi difensore civico, Biasi garante dei minori, Menghini garante dei diritti dei detenuti

I tre paladini dei diritti di tutti

Ha richiesto diversi mesi, ma infine è stata raggiunta l'intesa ampia – tra maggioranza e opposizione – necessaria per procedere con le nomine in Consiglio provinciale, a maggioranza dei due terzi. Ecco dunque completata la rosa dei difensori dei cittadini, con le figure di garanzia previste dal nostro sistema trentino.

Il nuovo Difensore civico provinciale, che subentra all'avvocata Daniela Longo, è Gianna Morandi (a sin. nelle foto), che proviene dalla direzione del Servizio legislativo del Consiglio provinciale. La Commissione dovrà verificare i meccanismi che in Trentino portano alla sottrazione di figli minorenni alla famiglia naturale, con affidamento a nuclei familiari o a strutture.

La capogruppo Mara Dalzocchio ha negato che si tratti di un atto di sfiducia verso il sistema che in provincia si occupa di questa materia, affermando piuttosto che si farà un salutare check-up del settore, a tutela e per la tranquillità di tutti.

(a pag. 10)



Due anni di indagine sugli affidi dei minori

A volere fortemente la Commissione speciale di indagine è stata la Lega Salvini Trentini. Contrari Futura e Patt, con quest'ultimo gruppo che ha deciso di non fare nemmeno parte dell'organismo consiliare.

La Commissione dovrà verificare i meccanismi che in Trentino portano alla sottrazione di figli minorenni alla famiglia naturale, con affidamento a nuclei familiari o a strutture.

La capogruppo Mara Dalzocchio ha negato che si tratti di un atto di sfiducia verso il sistema che in provincia si occupa di questa materia, affermando piuttosto che si farà un salutare check-up del settore, a tutela e per la tranquillità di tutti.

(a pag. 14)

La viva voce dei consiglieri

Di cosa si stanno occupando i nostri consiglieri provinciali? A farci il punto in questo numero sono Paolo Ghezzi, Devid Moranduzzo, Michele Dallapiccola, Mara Dalzocchio, Alex Marini, Alessandro Olivi e Vanessa Masè.

(a pagg. 22-23)



Trentino Sviluppo spa potrà dare una mano

Sono stati discussi anche tre ordini del giorno connessi alla norma per Dimaro. Una proposta di ordine del giorno è venuta da Ugo Rossi (Patt) ed è stata respinta con 20 no e 14 sì. Si voleva impegnare la Giunta a vincolare parte del contributo a reinvestimenti a Dimaro o Val di Sole, con impegno anche a formare un tavolo di lavoro tra soggetti interessati al contributo e amministrazioni pubbliche, per trovare una localizzazione utile all'attività venuta meno. È stata invece approvato il punto del testo che impegna a valutare la possibilità

di una partecipazione di Trentino Sviluppo per lavorare alla eventuale ripresa dell'attività imprenditoriale privata. Due infine i testi presentati da Alex Marini (5 Stelle). Il primo proponeva la nomina di una commissione indipendente per valutare la correttezza della stima fatta sui valori del compendio distrutto a Dimaro. Il voto: 18 no, 7 sì e 5 astenuti. Un secondo testo dello stesso consigliere intendeva vincolare il contributo ad iniziative contro i gas serra e il contenimento di consumo di territorio. Il voto: 14 sì e 19 no.



Pieno risarcimento per Dimaro

La Giunta assegna ai privati 12,5 milioni per le attività distrutte

La norma per Dimaro è passata in Consiglio il 24 settembre. 20 sì dalla maggioranza a trazione leghista, 14 no di Pd, Patt, UpT, Futura e 5 Stelle: questi i rapporti di forza in aula sul disegno di legge urgente scritto dal presidente Maurizio Fugatti e che ha autorizzato la Giunta a coprire integralmente i più gravi danni subiti dai privati a Dimaro, a causa della tempesta Vaia dell'ottobre 2018. Nel caso specifico del paese in val di Sole, si tratta del Camping Dolomiti e di altre due strutture spazzate via dall'ondata di fango.

La proprietà delle aree sul rio Rotian – che dovranno essere messe in sicurezza – passerà alla Provincia. Il testo, rispetto a quello uscito dalla Terza Commissione, è stato modificato: una quota del maxi-contributo ora viene vincolata al riavvio di un'attività economica in Trentino, da parte di chi percepirà i contributi. Il presidente Fugatti ha infatti accolto in parte l'emendamento proposto da Alessio Manica del Pd, che chiedeva però l'obbligo del reinvestimento di tutto il contributo. È passato anche il principio per cui il valore dei beni da indennizzare viene calcolato al netto di eventuali indennizzi assicurativi.

La norma approvata stanza 12,5 milioni di euro per tutta l'area interessata dalla frana, dei quali 9 per il solo camping (sulla base di una perizia di Cassa del Trentino, eseguita lo scorso agosto). Il gruppo Pd ha votato no, perché il vincolo a reinvestire non è stato ritenuto sufficiente, così come l'altro sub emendamento del presidente della Giunta, con il quale si sottraggono dal contributo gli eventuali indennizzi assicurativi incassati dal privato. Bocciati anche gli emendamenti del Patt, che miravano a vincolare il contributo ad investimenti in Val di Sole o quanto meno nel settore turistico. No anche a quello di Lucia Coppola per un reimpiego totale del contributo nell'economia della zona.

Maggioranza compatta.

Ivano Job si è fatto carico di parlare per il gruppo leghista, difendendo l'operato della Giunta e sintetizzando che "si poteva fare meglio, ma anche peggio". Il consigliere che risiede proprio a Dimaro ha ricordato che la tempesta Vaia è stato un evento unico, che nel suo paese è costato la vita a una donna. In aula si è parlato di importi – ha detto – ma ciò che conta è che si è scelta la procedura migliore per intervenire. A Dimaro con il camping si sono persi 60 mila posti letto, un vuoto che chiamerà nuovi investimenti, anche se in valle – va detto – non c'è un'altra area disponibile grande come quella distrutta. Il sindaco di Dimaro ha cercato un'area utile, l'ha cercata anche la Pat, ma non c'è. E fare accademia non risolve il problema. Nè si può del resto costringere un imprenditore ad aprire un'attività comunque sia. Il vincolo a reinvestire può esserci, ma limitato ad una sola parte, perché si deve ricordare che non c'è stata una cessione volontaria, ma è invece la Provincia a dover rilevare



Ecco le regole del contributo stabilite con delibera della Giunta

La Giunta ha dettagliato la "norma per Dimaro" con delibera del 27 settembre, che introduce anche vincoli non menzionati in legge. Si stabilisce che nel caso di reinvestimento imprenditoriale in Val di Sole, il privato riceve subito il 50% del valore dei beni distrutti, stimato da una perizia asseverata; quindi un altro 40% se entro 2 anni si impegna a investire almeno la metà del contributo totale; infine il restante 10% al riavvio concreto dell'attività economica, che deve avvenire entro 5 anni e impegnare almeno la metà del contributo totale. L'ipotesi b) è il reinvestimento in un'altra zona del Trentino che non sia la Val di Sole: verrà allora erogato subito il 50% del contributo, mentre il restante 50% verrà dato alla ripartenza effettiva dell'attività economica, che deve avvenire entro 5 anni e impiegare almeno la metà del contributo totale.

l'area per metterla in sicurezza. Se c'è stato un errore, quello non è stato fatto oggi, ma tempo fa lasciando costruire dove poteva accadere quello che è accaduto.

Luca Guglielmi ha accusato la minoranza di fare speculazione politica. Il proprietario del campeggio ha visto in una notte vanificati tutti gli investimenti fatti e non certo per colpa sua. La soluzione della Giunta è corretta. Nè possiamo arrogarci il diritto di dire di investire ad un imprenditore che lo ha fatto per tutta la vita.

Claudio Cia ha usato toni diffidenti. Ha detto che alcuni emendamenti della minoranza sono di buon senso. E che è giusto attendersi un reinvestimento del privato che su quei territori ha potuto trarre fino a ieri un legittimo profitto. Buon senso vuole poi che si sottragga dal contributo le quote assicurative incassate. In dichiarazione di voto, Cia ha fatto notare alle opposizioni che la Giunta ha accolto seppure parzialmente gli emendamenti di Manica e di Rossi.

Il no delle minoranze.

Ugo Rossi ha parlato di legge "rabbierciata, ingiusta e pericolosa". Il consigliere solandro ha contestato anzitutto la procedura d'urgenza

della legge, motivata dalla Giunta con i termini stretti per resocontare allo Stato i danni della tempesta Vaia e ottenere il contributo di Roma. Rossi obietta che il decreto in materia del Presidente del Consiglio dei ministri non pone in realtà uno strettissimo termine di utilizzo delle risorse stanziate. L'ex presidente Pat ha poi definito – anche alla luce delle norme europee per le calamità naturali – necessario vincolare almeno per una parte il contributo al ripristino dell'attività imprenditoriale e nel caso specifico alla riattivazione del ciclo turistico della Valle di Sole. Il campeggio di Dimaro vantava 60 mila presenze all'anno, la valle ne



soffrirà l'assenza. Ebbene, la prima stesura della norma di Fugatti non conteneva nessun riferimento alla necessità di un reinvestimento. Nella nuova stesura si parla di un reinvestimento nel territorio provinciale, mentre invece, ha detto Rossi, la ricaduta deve riguardare ragionevolmente la Valle di Sole. In Trentino c'è anche la Trentino sviluppo spa, che potrebbe intervenire per studiare un'ipotesi di ristrutturazione dell'attività distrutta. L'amministrazione Fugatti affida invece tutto alla buona volontà di chi percepisce un'indennità di 12,5 milioni di euro.

Anche Lucia Coppola si è espressa nel senso di chiedere l'obbligo di un reinvestimento nel territorio solandro che tanto ha sofferto per la tempesta del 2018. La consigliera ha anche invocato una norma di valore universale, che serva in futuro anche per altre eventuali situazioni come quella di Dimaro.

Alessio Manica ha detto che la via maestra sarebbe stata l'esproprio dell'area. Ma siccome al privato sarebbe stata pagata la proprietà con il valore residuo dopo i danni, allora ci si è inventati la soluzione del contributo speciale, con cessione gratuita dei beni alla Pat. La stima di valore, secondo Manica, è stata molto generosa e anche per questo il vincolo in legge a reinvestire rappresentava un elemento essenziale,



senza il quale non si giustifica la norma. Dubbi sono rimasti, secondo Manica, anche sulla partita fiscale di questa operazione. Il Pd non può votare una norma come questa, della quale la maggioranza si assume per intero la responsabilità.

Pietro De Godenz ha detto, come già in Commissione, che, avendo vissuto la vicenda di Stava, ritiene giusto che le risorse siano destinate a nuovi investimenti in Val di Sole. Il campeggio di Dimaro era un 4 stelle tra i più rinomati, si deve far ricadere parte del contributo su quel territorio, che ha subito un grave contraccolpo economico.

Filippo Degasperì è stato molto duro nel dire no. Si fa passare – ha detto – un precedente pericoloso. In futuro ci sarà chi chiederà lo stesso trattamento. La vicenda non si esaurirà qui, visto che ci sono in ballo 12 milioni e mezzo. Una perizia terza avrebbe dipanato i dubbi e invece l'intervento legislativo non pone vincoli e ristora, con trattamenti speciali, i danni di alcuni. Poco prima il consigliere aveva osservato che non si può riconoscere a qualcuno un pensionamento dorato o la delocalizzazione di un'attività. La perizia, arrivata in extremis sul tavolo dei consiglieri, qualche dubbio lo fa sorgere, le valutazioni dei beni devono essere legate al fatto se si va avanti con l'attività d'impresa o no. Il valore dell'avviamento commerciale, ad esempio, cambia se si lascia la possibilità anche di non fare più nulla. Insomma, il calcolo dei valori non è corretto se non c'è un obbligo di continuare con l'attività. C'è l'obbligo poi di verificare che questo contributo non prenda il volo in investimenti che nulla c'entrano col Trentino.

Lorenzo Ossanna ha lodato la valle di Sole per avere reagito in modo lodevole alla disgrazia, a partire dal sindaco di Dimaro Andrea Lazzaroni. La proposta formulata dalla Giunta Fugatti è invece debole. Non è credibile che nella valle non ci sia la possibilità di un reinvesti-



Approvata la legge per ristorare i danni di Vaia a Dimaro. Sopra, Manica e Guglielmi, due voci contro e a favore della norma. In basso Fugatti e Job

mento. Il minimo che si possa fare è vincolare il contributo a nuove iniziative.

Alessandro Olivi: sradicare l'attività ricettiva andata distrutta dalla comunità di una valle sarebbe sbagliato. Quindi, non c'è nulla di scandaloso ad agire nel rispetto dell'impresa, ma anche tenendo conto del territorio. La Pat non è una compagnia di assicurazione e le leggi hanno il compito di trovare il punto di equilibrio tra la tutela dei diritti e l'azione di stimolo e orientamento. La perizia sarà anche ineccepibile, ha concluso Olivi, ma fissa un valore che viene anche dall'impegno di un territorio che ha avuto una certa idea di turismo.

Dopo Manica e Olivi, in dichiarazione di voto ha parlato anche il capogruppo pd Giorgio Tonini. Ha detto che il Pd ha provato a mettersi nei panni dell'imprenditore ed è d'accordo su una norma speciale, perché, come dimostra l'esperienza dei disastri nazionali, ogni evento è diverso dall'altro. Basti pensare ad Amatrice, dove il terremoto ha distrutto paesi fatti di seconde case e quindi si è dovuto derogare al principio che si indennizza solo la prima casa, perché altrimenti non si sarebbe fatto nulla. Nel caso di Dimaro, l'imprenditore non può più utilizzare il suo terreno e questa è una realtà, ma la minoranza ha solo chiesto che una quota del contributo pubblico vada investito nella valle. La Giunta ha detto no e quindi il Pd non può votare la legge.

Paolo Ghezzi ha ricordato che l'amministrazione Fugatti ha lasciato trascorrere dieci mesi dal disastro, poi ha scoperto la massima urgenza, al punto che ha tentato di far passare la norma per Dimaro con un emendamento dentro altra legge. Questa norma è brutta, il contributo che prevede non sarà ad personam ma è perlomeno ad locum, e dà carta bianca alla Giunta. La Giunta dice: la legge sono io! Un'ennesima forzatura, una deregulation autorizzata da una leggina ad locum, laddove si chiedeva che fosse almeno ad vallem.

Alex Marini ha presentato due ordini del giorno (vedi in alto). Il primo per impegnare la Giunta ad un'ulteriore perizia sui valori, senza peraltro mettere in dubbio quella fatta e il lavoro delle strutture Pat. La commissione maltempo, ha ricordato il consigliere, ha seguito tutti gli interventi, ma per il campeggio di Dimaro non si è arrivati a fare tutte le analisi del caso e serve fugare qualsiasi dubbio. Il secondo o.d.g. voleva dare un indirizzo strategico all'investimento verso interventi utili anche a contenere i cambiamenti climatici che stanno alla base della tempesta Vaia. Marini ha rivolto un invito a fare attenzione al consumo di suolo, che anche in Trentino, a livello pro capite, è alto ed è determinante poi per la sicurezza del territorio in caso di importanti eventi atmosferici.

NUOVE NORME SULLA V.I.A.



Il presidente Fugatti con l'assessore Tonina. Sotto, i consiglieri Coppola e Marini molto attivi sul tema trattato in aula

Senza voti contrari passa la legge sulla Valutazione d'impatto ambientale che semplifica la procedura. Ci sono anche norme sui parchi naturali: "dimagriscono" i comitati di gestione.

Tutta la maggioranza (23) favorevole, tutta l'opposizione (9) astenuta. È stato questo - l'11 settembre scorso - l'esito del voto finale sul disegno di legge dell'assessore Mario Tonina, che diventa legge provinciale numero 6 del 2019 e reca soprattutto la riforma della procedura per la Valutazione d'impatto ambientale delle opere che si realizzano in Trentino.

Le spiegazioni dell'assessore. Mario Tonina ha spiegato ai colleghi che c'è la necessità di adeguare la normativa sulla V.i.a. alla riforma statale introdotta con un decreto del 2017 e a due sentenze della Corte Costituzionale, esplicite circa i limiti delle competenze Pat (riconosciute però in pieno per quanto riguarda le opere stradali). Vengono quindi recepite norme nazionali per dare maggiore snellezza alle procedure di V.i.a., con il passaggio fondamentale del nuovo P.a.u.c. rilasciato dalla Giunta provinciale: un provvedimento autorizzatorio unico provinciale, che assorbirà in un'unica "carta" tutti i via libera necessari per procedere a realizzare un'opera. Al d.d.l. Tonina hanno contribuito tutti i soggetti interessati e il Consiglio delle autonomie, che ha difeso il ruolo centrale dei Comuni.

La norma sui parchi. Il testo approvato prevede anche una "coda" di articoli che va a semplificare l'iter per costruire nei centri abitati interni al Parco dello Stelvio, con nulla osta rilasciati direttamente dai Comuni invece che dagli uffici della Provincia. Sono stati aggiunti anche due emendamenti della Giunta provinciale sulla governance dei due parchi provinciali Adamello Brenta e Paneveggio-Pale di San Martino. I componenti dei loro comitati di gestione erano 74, ridotti recentemente a 66: ancora troppi - si è ragionato - per garantire la partecipazione e l'operatività degli enti parco, perché negli ultimi 4 anni molti componenti non si sono mai presentati alle riunioni. Con la modifica della legge, il comitato viene ridotto a 27 componenti. Il Consiglio delle autonomie loca-

Un'unica autorizzazione per poter fare un'opera



La legge e gli ordini del giorno approvati "parlano" di ambiente naturale e di parchi. Qui l'area del passo Rolle, al centro il monte Castellàz

li ha condiviso la modifica. La Giunta del Parco Adamello Brenta passerà da 13 a 6 componenti, più il presidente, mentre quella di Paneveggio scenderà a 4 membri più il presidente.

Il dibattito in aula. Lucia Coppola. Ha detto sì all'istanza della semplificazione amministrativa, ma osservando che il testo iniziale proposto non garantiva un'informazione capillare dei cittadini fin dalla fase iniziale delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale. Un limite che la consigliera ha concorso a correggere con propri emendamenti, concor-

dati con la Giunta e approvati dal Consiglio. Coppola ha ricordato anche che dalle audizioni in Commissione era emersa la richiesta di un linguaggio meno tecnico nel testo di legge. Su questo aspetto Tonina ha spiegato che è la materia ad essere particolarmente tecnica e complessa. Quanto alla norma relativa al parco naturale dello Stelvio, no di Futura 2018 alla scelta di affidare ai Comuni il rilascio delle autorizzazioni a costruire, mentre si doveva dare - è stato detto - piena fiducia agli enti parco. Tonina ha replicato che non c'è una delega in bianco ai municipi, perché ci si

muove sempre sulla base di piani regolatori che sono attuativi del piano del parco.

Alessio Manica. Di buon senso la norma sui comitati dei parchi, salvo dove fa sparire gli enti di ricerca ambientale dai membri dei comitati stessi, così come la rappresentanza delle Comunità.

Lorenzo Ossanna. Giusto permettere ai privati un'unica procedura autorizzatoria che riduca i tempi di attesa per la valutazione d'impatto ambientale e che sia più chiara. Bene anche la norma sui parchi, meno l'aver tolto rappresentanza a Comunità di valle, Asuc e Regole di Spinale e Manez, enti proprietari dei territori dei parchi. Appello quindi a Tonina perché dia spazio nelle Giunte dei parchi.



e per chiedere più chiarezza nel linguaggio del testo di legge, che era stato definito "esoterico" dalle associazioni ambientaliste sentite

Alex Marini. Il testo di Tonina non si limita a recepire la norma nazionale - ha opinato - ma fa anche scelte politiche. Il consigliere ha preso a riferimento la convenzione internazionale di Aarhus e ha descritto i due ordini del giorno presentati in collegamento con questa legge sulla Via e sui parchi (vedi testo in basso). Marini ha anche firmato emendamenti - accolti dall'aula - per introdurre trasparenza nelle informazioni alla cittadinanza (ad esempio sul sito internet della Provincia)

Commissione Vaia in dirittura d'arrivo

Relazione in aula, mentre nei boschi procedono bene i lavori di ripristino

La Commissione speciale per i danni provocati dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018 s'è arrivata al traguardo. L'ha fatto in Consiglio nella tornata d'aula di fine ottobre, presentando la relazione conclusiva. I commissari l'hanno sottoscritta all'unanimità e il presidente Ivano Job - nel ringraziare tutti per la lena con cui hanno lavorato - ha rilevato con dispiacere gli attacchi alla Commissione rivolti a mezzo stampa da persone "non tecnicamente preparate", a fronte di un lavoro serio e intenso svolto dai consiglieri e da tutto l'apparato provinciale. Nell'ultima seduta dell'organismo, Claudio Cia ha riconosciuto che la Provincia si è impegnata molto e che il lavoro dei suoi tecnici è stato eccellente. Per Gianluca Cavada ogni intervento si è potuto compiere anche grazie al prezioso e immane lavoro realizzato nei decenni passati dai bacini montani. Ugo Rossi ha rivolto un ringraziamento a Fugatti e Job, per aver garantito la vicinanza ai territori e per aver dato ai commissari la possibilità

di toccare con mano quanto accaduto. Questo è stato possibile, ha aggiunto, anche grazie ad una struttura che prescinde dai governi e ad un sistema territoriale fatto di persone che lo presidiano. Le critiche rivolte alla Commissione a mezzo stampa sono profondamente ingiuste, ha detto anche Lucia Coppola, e discreditano il grosso lavoro svolto con le audizioni e i sopralluoghi della Commissione. Pietro De Godenz raccomanda di mantenere alta l'attenzione sul tema della ricostruzione dei sentieri, sui piani forestali e sul recupero dei pascoli. Il grazie a tutti per il lavoro svolto è arrivato anche da Luca Guglielmi, non senza un'altra critica all'articolo di Questotrentino polemico verso la Commissione. Per Alessio Manica essa ha dato un bell'esempio di lavoro collegiale e ha dato alla comunità la percezione di un'attenzione attenta e prolungata a un evento che lascia segni duraturi. Maurizio Zanin, responsabile del Servizio Foreste

Pat, ha informato sullo stato dei lavori di ripristino dei boschi. Per fortuna non si sono riscontati attacchi parassitari preoccupanti. In sintesi, ha concluso Zanin, il sistema forestale è riuscito a reagire velocemente e bene ad un fenomeno del tutto fuori scala. 1,5 milioni di schianti in Alto Adige contro i nostri 4 milioni. Gianfranco Cesari Sforza, dirigente del Dipartimento protezione civile, ha detto che i lavori e i cantieri stanno proseguendo con discreta regolarità e che il Trentino ha rispettato le condizioni per i fondi che lo Stato ha messo a disposizione: progetti contrattualizzati almeno per il 70% entro settembre e per il 100% entro dicembre. Anche a Dimaro si procede con la messa in sicurezza dell'area e c'è un piano di emergenza nella zona di via Gole, ancora potenzialmente interessata da eventi alluvionali del rio Rotian. Stanno proseguendo i lavori sui paravalanghe a Pampeago, anche se probabilmente non saranno ultimati entro quest'anno.

in Commissione. La modifica testuale, chiesta anche da Coppola, è tra quelle accolte dall'assessore Tonina e passate quindi in legge. Perplesità infine di Marini per la scelta di mettere mano alla governance dei parchi naturali senza un adeguato confronto d'idee e con norma inserita in una legge d'altra natura.

Sara Ferrari. Ha voluto sottolineare che nei comitati di gestione dei parchi trentini c'è sempre stata un'egemonia maschile. Non c'è una norma che imponga la rappresentanza di genere, ma in passato c'era stata una raccomandazione della Provincia a nominare anche donne.

Le repliche di Tonina ai colleghi. L'assessore ha voluto dire che il coinvolgimento dei cittadini non è in discussione e lo si è dimostrato recentemente anche nei casi delle discariche di Pilcante e Sardagna. Anche in futuro tutti i soggetti titolari saranno sentiti e coinvolti nelle scelte, anche nei parchi e a prescindere dalla loro presenza nei comitati di gestione. Tonina ha anche precisato che è stato introdotto ex novo in essi un rappresentante della categoria degli agricoltori, ritenuta strategica inq ueste materie. È vero che vengono meno nei Comitati di gestione le Comunità di valle, ma non c'è alcun disegno politico contro questi enti intermedi. La scelta è determinata semplicemente dal fatto che le tematiche riguardano principalmente Comuni, Regole e Asuc. Gli enti di ricerca, invece, potranno intervenire per portare un contributo. L'assessore ha invece sottolineato il fatto che il mondo ambientalista è rimasto nei comitati di gestione, in rispetto del loro ruolo e impegno, emerso anche ai recenti Stati generali della montagna indetti dall'amministrazione Fugatti. Rispondendo poi a Ossanna, l'assessore ha affermato che riservare nella Giunta del parco due posti alle Regole di Spinale e Manez e alle Asuc potrebbe rappresentare uno squilibrio una rigidità, mentre la partecipazione va invece ricercata con altre forme.

Sì ai due ordini del giorno a 5 Stelle

Due sono stati gli ordini del giorno approvati all'unanimità dal Consiglio in commissione con la legge provinciale sulla valutazione dell'impatto ambientale. Il proponente, Alex Marini (5 Stelle) ha modificato i testi iniziali d'intesa con l'assessore competente, Mario Tonina.

1. Si impegna la Giunta provinciale a redigere un rapporto biennale sull'attuazione dei principi della Convenzione di Aarhus (1998) riguardo ad accesso del pubblico alle informazioni, partecipazione dei cittadini nei processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale. L'impegno è anche a studiare le difficoltà e le criticità che ostacolano una piena partecipazione civica alle decisioni, ai piani e ai programmi ambientali, anche a livello comunale e di Comunità.

2. Si impegna la Giunta provinciale a istituire - a partire già dal 2020 - un apposito Fondo provinciale e un Comitato per il sostegno alla giustizia ambientale, sempre in coerenza con gli obblighi sanciti dalla Convenzione internazionale di Aarhus (in vigore dal 2001). In sostanza, si chiede al governo provinciale di impegnarsi su questo innovativo fronte della giustizia ambientale e perciò a rendere effettiva la possibilità dei cittadini di organizzarsi e agire per la difesa dei diritti di tutti al rispetto dell'ambiente.



LA PAROLA

GIUSTIZIA AMBIENTALE

È un principio al quale si ispirano movimenti ambientalisti e gruppi organizzati per la difesa dei diritti civili, che riconoscono l'ambiente come elemento di equità e giustizia sociale. Si concreta in azioni e interventi in favore del riconoscimento alle comunità insediate su un territorio del diritto di esercitare il controllo sulle risorse naturali, in termini di accesso e distribuzione, di ripartizione dei proventi e dei costi derivanti dallo sfruttamento, di compensazione per i danni e svantaggi ambientali derivanti dallo sfruttamento e di riallocazione dei vantaggi. Tutelare la giustizia ambientale significa di conseguenza anche prevedere la possibilità per i cittadini di agire a tutti i livelli in difesa dei propri diritti violati.

IL DIARIO DEL MESE

4 SETTEMBRE

Trovato l'accordo tra Movimento 5 Stelle, Pd e Leu per un Governo Conte bis, che evita le elezioni anticipate. Il giorno dopo l'annuncio della squadra, segue il giuramento al Quirinale. Di Maio agli Esteri, il trentino Fraccaro sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'ex premier Gentiloni verso la poltrona di commissario Ue agli Affari economici. Il ministro agli Affari regionali e quindi alle autonomie è Francesco Boccia del Pd.

9 SETTEMBRE

Dopo la fiducia della Camera (dove Rossini del Patt vota sì), segue quella del Senato al Governo Conte-bis. La Svp si astiene, la senatrice trentina Conzatti (Forza Italia) non partecipa al voto. Protestano in aula e in piazza a Roma Fratelli d'Italia e Lega, invocando le elezioni anticipate.

17 SETTEMBRE

L'ex premier Matteo Renzi lascia il Pd e crea "Italia Viva", garantendo però l'appoggio al Governo Conte. Cambiano le formazioni parlamentari, mentre in

Consiglio provinciale non si registrano defezioni nel gruppo del Partito democratico. Intanto l'onorevole Emanuela Rossini lascia il Patt e la senatrice Daniela Conzatti da Forza Italia transita nella nuova Italia Viva di Matteo Renzi.

19 SETTEMBRE

Operazione Carthago della Guardia di Finanza: 15 arresti e 73 denunciati per traffico di droga, tra cui 20 residenti in Trentino. Sequestrati hashish e cocaina per 70 milioni di euro sul mercato. In manette a Torre Annunziata un affiliato del clan

Gionta, che viveva in un alloggio pubblico con rubinetterie in oro e arredi di fino antiquariato.

20 SETTEMBRE

A una settimana dalle elezioni politiche in Austria, il Parlamento di Vienna approva un emendamento della destra politica, che dichiara l'intento di avviare colloqui con l'Italia, per la concessione della doppia cittadinanza ai sudtirolesi di lingua tedesca e ladina.

23 SETTEMBRE

New York, sessanta capi di Stato e di

Eco-valli, il tema verrà studiato

No però al d.d.l. Coppola sulle valli senza auto, barriere e rumore

L'idea di istituire un marchio turistico delle "valli senza barriere", delle "valli senza rumore" e delle "valli senza auto" trentine, piace, interessa, ma non diventa per ora legge provinciale. Il disegno di legge di **Lucia Coppola** (Futura) non passa, ma l'aula a inizio ottobre ha approvato con la sola astensione di Luca Guglielmi (Fassa), un ordine del giorno scritto dalla consigliera di opposizione d'intesa con l'assessore all'ambiente **Mario Tonina**. Il testo impegna la Giunta Fugatti a collaborare con i Comuni, i Parchi naturali e tutti gli enti deputati, nonché in condivisione con la popolazione che vive sui territori, in vista di tre iniziative. La prima: favorire l'accessibilità dei luoghi di montagna ai disabili e agli anziani con difficoltà motorie e intellettive. La seconda: individuare ulteriori esperienze di limitazione del traffico, offrendo mezzi alternativi ai veicoli a motore. La terza: proporre soluzioni innovative per promuovere aree che per loro natura presentano caratteristiche peculiari di silenzio e tranquillità, dove fare un'esperienza rigenerante di contatto più intimo con l'ambiente.

Lucia Coppola.

L'esponente verde ha potuto dirsi soddisfatta nonostante la bocciatura - 19 no, 4 sì (di Coppola, Ghezzi, Degasperis e Marini) e 9 astenuti - della proposta legislativa. Il d.d.l. lavorava attorno al tema di un nuovo turismo sostenibile, alternativo all'aggressione delle montagne che le ha rese fin troppo simili ai fondovalle, con la mobilità privata purtroppo in continuo aumento. Si affrontava anche il tema delle disabilità, che possono trarre benefici da un ambiente ad alta qualità ambientale. L'aspetto del silenzio: l'idea è creare santuari della natura, luoghi per il relax e la scoperta dell'anima della montagna.

Coppola ha colto l'occasione per criticare eventi come il recente raduno di 600 jeep autorizzato in montagna dalla Giunta; ha anche puntato l'indice sui voli degli elicotteri nelle riserve integrali, vedi Pale di San Martino. Serve una mobilità alternativa e invece la Giunta ha abolito i divieti parziali sui passi. Per fortuna c'è un Trentino virtuoso, con iniziative il chilometro sbarrato in val Daone promosso da Anffas.

Mario Tonina.

L'assessore ha assicurato l'impegno della Giunta a tenere conto sul piano amministrativo di alcuni contenuti della proposta. Il turismo accessibile è importante anche economicamente e il marchio Open va diffuso dopo la positiva sperimentazione ai mondiali di sci nordico. Il tema delle località senz'auto: ci sono già gli esempi svizzeri, austriaci e francesi, e l'esperienza di divieti del traffico privato nel Parco Adamello Brenta e in val di Rabbi lo scorso anno. Non silenzieremo certo le zone antropizzate, si tratta invece di valorizzare le aree selvagge, ma sempre condividendo le scelte con chi lavora sul territorio. Si tratta di temi che possono essere inseriti nei piani dei parchi, due dei quali sono in elaborazione. Si potrebbe fare una sperimentazione. Questi temi sono emersi ai recenti Stati generali della montagna e potrebbero dare opportunità inedite.



Alessio Manica.

Purtroppo la sensibilità di Tonina contrasta poi con le scelte operative della maggioranza. Non c'è un nesso logico tra valli del silenzio e volontà di costruire l'autostrada Valdadastico. Se si parla di fragilità del territorio, non si può concedere la deroga per un capannone ad

Aldeno su un'area che la comunità ritiene un bene intangibile. Oppure dare il via libera al concerto di Moroder in quota.

Roberto Paccher.

Andare ad individuare nuove aree protette per limitare la vita di chi ci vive, non va bene. La montagna

è già silenziosa dall'autunno alla primavera. Tra valli del silenzio e Valdadastico non c'è contraddizione. La proposta Coppola è ideologica, poco concreta e non applicabile.

Alex Marini.

Per il 5 Stelle il ddl Coppola invece non è affatto "ideologico", ma

Passa un impegno per la Giunta di sperimentare una montagna meno "a motore"



Il disegno di legge di Lucia Coppola è stato apprezzato dall'assessore Mario Tonina: è stato bocciato ma la Giunta si prende l'impegno di approfondire i temi posti e di sperimentare nuovi

semplicemente espressione di una politica di tutela del territorio. Sul caso di Aldeno si rischia di contraddire la pianificazione ordinata fatta finora, esempio per tutto il Trentino.

Alessandro Olivi.

La sfida della sostenibilità coinvolge tutto il Trentino e il rischio è

costruire luoghi protetti in cambio di altri che invece non lo sono affatto. C'è bisogno invece di capire che siamo vicini ad un limite e il problema è capire quale modello di sviluppo vogliamo seguire.

A Tonina: l'opposizione si aspetta qualche scelta concreta, che testimoni la sua declamata sensibilità ambientale. La piazza dei giovani di Fridays for Future ha mandato un grido forte e dire "siamo sensibili, ma con la Valdadastico andiamo avanti" è una stridente, insanabile contraddizione.

Ugo Rossi.

Certi modelli di sviluppo non sono più sostenibili, ad esempio alcuni progetti di aree sciistiche andrebbero ripensati e non a caso nel nostro ordinamento c'è una norma che consente anche di demolire qualche impianto di risalita. Molto bene se la Giunta sperimenterà iniziative "anti-traffico" e promuoverà il silenzio, ad esempio introducendo in val di Rabbi dei bus navetta. Sul caso di Aldeno Rossi ha detto di ricordare che c'erano altre zone utilizzabili in alternativa.

Michele Dallapiccola.

In Trentino è in ritardo per sensibilità imprenditoriale ai temi ambientali e dell'agricoltura biologica. Occorre creare cultura e interrogarsi sui limiti dello sci e sull'opportunità anche di smantellare alcuni impianti per creare opportunità diverse, come si potrebbe fare ad esempio sul Rolle.

Ivano Job.

Il ddl Coppola contiene idee buone, ma difficilmente realizzabili. Sullo sci: in Austria le strade asfaltate arrivano a 2.500 metri e si attuano politiche più impattanti di quelle realizzate in Trentino. Se ci fossero state norme diverse, negli anni '70 certi obbrobri non si sarebbero costruiti, ma allora c'era fame di lavoro. E la tutela ambientale non si fa a colpi di legge, ma con il consenso della gente.

Pietro De Godenz.

Le proposte di Coppola sono uno stimolo per creare ulteriori offerte sullo stile di Open, che fu lanciata ai mondiali di sci in val di Fiemme. Ma non si possono affrontare i problemi da talebani, come s'è fatto per malga Lagorai. Sul Rolle: la discussione c'è stata, purtroppo non c'è stato il coraggio di andare fino in fondo con una scelta innovativa.

Luca Guglielmi.

Il ddl Coppola è da tuttologi. Dove sarebbero le valli col rumore in Trentino? Se fosse per gli ambientalisti, dovremmo smontare impianti, per poi sentirci dire che il ferro inquina. Purtroppo si ragiona in modo trentocentrico, dimenticando chi nelle valli deve vivere e trovare fonte di reddito. La chiusura dei passi dolomiti? Ha creato disagi nelle valli limitrofe. Il rumore? Dovrebbe essere contenuto ovunque, anche nei fondovalle, limitando l'uso delle auto anche per chi abita in città.

Claudio Cia.

Dobbiamo fare scelte maturate in loco, giustamente il Consiglio delle autonomie locali ha chiesto che le opportunità di istituire zone più protette vengano affidate ai Comuni.



Sardegna, resistenza contro la discarica

Incontro con i consiglieri, c'è forte preoccupazione in vista del nuovo appalto del servizio

No alla riattivazione della discarica nei pressi di Sardegna. L'obiettivo è fare in modo anzi che questa bruttura venga risanata e rimossa.

Il comitato dei residenti a fine estate ha ottenuto dal presidente **Walter Kaswalder** la possibilità di incontrare i consiglieri provinciali. **Alessandra Degasperis** ha detto che il paese del papà di Alcide De Gasperi è un pezzo di Bondone e che il rilancio della montagna non può partire da uno scempio ambientale. Il paese fin dal secondo dopoguerra, con la cava di Italcementi, ha pagato un duro prezzo, oggi a far paura è la discarica, che impedisce perfino di accedere alla bella cascata sulla val d'Adige.

Doveva riguardare solo materiale inerte, invece - ha evidenziato **Sabrina Bragagna** - è un sito inquietante, realizzato senza nemmeno un fondale impermeabile, che metta in sicurezza la falda acquifera.

Fausto Gardumi è stato esplicito: "Sardegna ha già dato. Chiediamo che la Provincia blocchi ogni nuovo apporto di materiale, acquisti l'area e metta poi gradualmente mano a una bonifica. La popolazione è mortificata e ha diritto a un risarcimento morale".

I consiglieri presenti hanno espresso massima solidarietà alla causa. L'assessore **Mirko Bisesti** ha detto che la tematica sarà attentamente studiata nel 2020. **Filippo Degasperis** ha ricordato la propria mozione e che a Sardegna il Movimento 5 Stelle ha portato il presidente della Commissione

parlamentare sulle ecomafie, **Stefano Vignaroli**. **Sara Ferrari** si è detta ottimista, vista la posizione esplicita del Consiglio comunale di Trento e la sorta di moratoria sulle discariche approvata in Consiglio provinciale con l'assessamento del bilancio Pat 2019.

Anche **Lucia Coppola** ha condiviso in pieno la necessità di provvedimenti "ecologici" per Sardegna, mentre **Ugo Rossi** ha avvertito che si deve avere concreta contezza dei problemi giuridici da superare per arrivare al non facile obiettivo di estromettere il privato (Sativa).

Katia Rossato ha detto che il prossimo anno e mezzo sarà usato per provvedere seriamente. **Ivano Job**, da presidente della III Commissione, si è attivato e il 25 settembre ha guidato un sopralluogo sul posto.

Il Comitato SOS Sardegna - **Alessandra Degasperis**, **Antonio Lovise** e **Annamaria Berloff** - ha accolto l'ispezione con il presidente della circoscrizione **Alberto Pedrotti**. I consiglieri sono stati accompagnati dall'amministratore delegato e dal titolare della Sativa **Lorenzo e Nicola Zampedi** a visionare l'area dell'ex cava e della vecchia discarica Italcementi, abbandonata dal dicembre 2008 e ormai "riconquistata" dalla vegetazione. Ad emergere dalla boscaglia sono solo la vecchia, arrugginita ma imponente teleferica per il trasporto a valle degli inerti e il tetto dell'edificio dedicato al personale. Più in alto sbucano ancora dal terreno cumuli di vari

materiali, evidentemente non solo strappati alla montagna. Con la riattivazione della discarica da 9 ettari, la Sativa vorrebbe riempire l'ex cava, nella quale potrebbe conferire fino ad 1 milione e 220 mila tonnellate di inerti. Gli ettari rimanenti verrebbero ceduti al Comune.

Il progetto deve fare i conti con i residenti (che chiedono un'area verde) e con la frana incombente sopra l'ex cava-discarica e la strada comunale, in parte carrabile e in parte sterrata, che da Sardegna conduce a Ravina e lungo un tratto della quale i rappresentanti del comitato anti-discarica hanno condotto i consiglieri.

Il terreno argilloso scivola lentamente a valle. Per i geologi della Provincia, prima di pensare al ripristino della discarica è necessario mettere in sicurezza l'area. Per stabilizzare il terreno, si è ipotizzato proprio il conferimento del materiale con la realizzazione della discarica. Intanto gli scostamenti anche minimi del terreno accanto al sentiero sono sottoposti a continuo monitoraggio. D'altra parte l'a.d. della Sativa è perentorio: "Siamo una ditta di Trento e siamo legati a questo territorio. Solo per questo non ci siamo ancora arresi, nonostante i lunghi tempi di attesa". "Ma dal 2014 in poi - ricorda - ogni anno che passa ci costa in manutenzione di quest'area e in personale tra gli 80 e i 100 mila euro. Se la risposta non arriverà entro un anno, taglieremo i cavi della teleferica, che così non potrà più essere utilizzata a servizio della discarica".

27 SETTEMBRE
Un milione di giovani in piazza in tutta Italia per il terzo Fridays for Future, sciopero globale per il clima. A Trento 7/8 mila ragazzi sfilano in centro città.

29 SETTEMBRE
Il voto in Austria: trionfo di Sebastian Kurz, il giovane premier uscente, che porta il partito popolare al 38,4%, con una crescita di quasi sette punti. Crolla l'ultradestra, che a pochi mesi dallo scandalo di Ibiza si ferma al 17,3% e perde quasi nove punti. In crescita i verdi (12,4%), i socialdemocratici scendono al 21,5%.

8 OTTOBRE
La Camera approva con 553 sì, 14 no e 2 astenuti la riforma costituzionale fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle.

Definitivo il taglio dei parlamentari: da 630 a 400 i deputati, da 315 a 200 i senatori. In Regione i senatori restano 6 (3 a Trento, 3 a Bolzano), mentre i deputati scendono da 11 a 7.

10 OTTOBRE
Per quattro giorni pioggia di campioni a Trento per il Festival dello Sport organizzato dalla rosea Gazzetta. In cielo rombano le Frece Tricolori. 400 mila le presenze, 140 eventi, 350 gli ospiti, da Baggio a Merckx, dal Milan di Sacchi a Federica Pellegrini.

11 OTTOBRE
Il Consiglio provinciale di Bolzano approva la "legge europea" e in essa viene soppresso il termine "Alto Adige", che diventa "Provincia di Bolzano". Il ministro Boccia annuncia subito l'impugnazione della norma da parte del Governo. Corre ai ripari il presidente Kompatscher, parlando di errore e promettendo una modifica della norma.

14 OTTOBRE
La Corte suprema spagnola condanna in modo durissimo i protagonisti della lotta per

la secessione della Catalogna. Per seduzione e malversazione le pene raggiungono i 13 anni di reclusione. Nuovo mandato di cattura internazionale per l'ex presidente Carles Puigdemont. La gente scende in piazza, scontri nelle strade.

16 OTTOBRE
A Merano il 13° Dreier Landtag: le assemblee legislative di Trento, Bolzano e Innsbruck approvano all'unanimità 18 mozioni per potenziare la collaborazione fra territorio su sanità, trasporti, economia, gestione dei grandi carnivori.

Servizi sociali, appalti "caldi"

Ci sono in ballo le modalità con cui entro il 2021 verranno riaffidati

Novemila trentini, che lavorano nelle cooperative e aziende impegnate in servizi socio-assistenziali commissionati dalla Provincia, dalle Comunità di Valle, dai Comuni, sono in ansia. Temono, non senza ragioni, che le normative nazionali e provinciali sugli appalti portino presto – entro il 2021 – a una raffica di gare d'appalto (magari al massimo ribasso) e quindi alla concreta possibilità che le aziende attuali perdano il lavoro. La normativa provinciale del 2007, infatti, è rimasta sulla carta per anni, ma ora si prospetta la sua applicazione, dopo ripetute proroghe di cui hanno fin qui beneficiato le ditte erogatrici dei servizi (e parliamo di assistenza ai minori, agli anziani, ai disabili). La seduta pomeridiana dell'8 ottobre è stata dedicata dal Consiglio proprio a questo tema delicato. A chiedere che il presidente Maurizio Fugatti facesse il punto in aula – anche in seguito alle preoccupazioni manifestate dai sindacati – sono stati i consiglieri Ghezzi e Coppola (Futura), Olivi e Ferrari (Pd), Degasperis e Marini (5 Stelle), De Godenz (UpT). È stata tra l'altro approvata all'unanimità una risoluzione scritta da Alex Marini, con la quale si prevede una seduta congiunta di I e IV Commissione consiliare, per ascoltare Consulta delle politiche sociali, dirigenti Pat, sindacati e rappresentanti delle categorie.

Paolo Ghezzi.
È stato il consigliere a introdurre l'argomento, citando un documento della *Consulta delle politiche sociali*. Parte della legge provinciale 13/2007 che regola la materia, secondo quel dossier andrebbe rivista. L'accreditamento delle aziende che possono lavorare per l'ente

Si teme che i gestori attuali possano perdere il loro lavoro nel socio-assistenziale



Paolo Ghezzi ha chiesto e ottenuto una comunicazione in aula del presidente Maurizio Fugatti sul tema dell'affido dei servizi socio-assistenziali in Trentino



sulla clausola sociale va non solo approvata, ma anche difesa dopo la sua approvazione. Bisogna far capire alle imprese che va anche nella direzione di una loro tutela. Le proroghe dal 2007 a oggi dei servizi in appalto sono figlie di un sistema che ha fatto molta resistenza alla riforma in senso liberista, che andava a sconvolgere la logica della coprogettazione. Occorre trovare allora una via trentina, capace di valorizzare il privato sociale. Va anche recuperata la quota di risorse private che ora vengono spese dai trentini per assumere badanti. Al terzo settore va però chiesto un rafforzamento dei modelli di impresa e più sinergia tra loro, anche in termini dimensionali.

Alessandro Olivi.
Serve uno sforzo non solo per garantire la continuità nel servizio, ma anche la qualità dei servizi. Limitarsi a dire che la clausola sociale risolve il problema è insufficiente.

Mara Dalzocchio.
I toni sono troppo allarmistici. C'è invece bisogno di responsabilità e non di mettere sui banchi degli imputati a priori la Giunta, che dal canto suo sta affrontando la tematica.

Fugatti ha riferito in aula assicurando cautela, ma anche lo stop alle proroghe

pubblico andrebbe sostenuto da un sistema che premi i reali meriti guadagnati sul campo. La Provincia ha approvato le linee guida per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali, basandosi anche sul codice nazionale degli appalti, ma ha avuto troppa fretta di concludere. Il rischio è che gli enti appaltatori – di fronte alla difficoltà delle procedure da affrontare per riaffidare i servizi alle ditte uscenti (con la cosiddetta coprogettazione) – finiscano per scegliere la gara d'appalto. Un salto nel buio. Il terzo settore, ha aggiunto Ghezzi, non contesta la riforma, ma chiede sia tutelato il sistema trentino di welfare che funziona e ha garantito un alto livello di assistenza alla persona. La Consulta delle politiche sociali chiede, in sintesi, un periodo di approfondimento e la sperimentazione del nuovo sistema, per non andare incontro a errori

fatali. Il precedente dell'affido del portierato all'Università di Trento spaventa.

Maurizio Fugatti.
Il presidente ha ricordato la legge in arrivo a fine ottobre, che introdurrà una forte clausola sociale per gli appalti con cui l'ente pubblico affida servizi (la ditta che vince deve mantenere posto di lavoro e stipendio agli addetti dell'appalto precedente). Per quanto riguarda le linee guida approvate dalla Giunta e con le quali si stabilisce quali aziende possono essere autorizzate a prestare servizi socio-assistenziali per l'ente pubblico, esse sono state ponderate. Prevedono sì l'opzione della gara d'appalto "aperta", ma quando tutti gli altri strumenti si rivelano inadeguati o insostenibili, per la difficoltà di recuperare risorse sufficienti. I presunti rischi di mettere a repen-

taglio servizi e lavoratori non sono del tutto fondati, anche se i timori sono comprensibili. Non si può del resto andare avanti in un sistema di continue proroghe dei servizi agli appaltatori attuali. Il termine, quindi, rimane il 30 giugno del 2021 e la Giunta non ritiene di doverlo spostare.

Luca Zeni.
L'ex assessore alla sanità ha ricordato che l'accreditamento si doveva attuare altrimenti l'alternativa era solo la gara e alcune comunità avevano avviato procedure dopo tanti anni di proroga. La riforma è durata due anni e ha visto la discussione con i soggetti interessati con l'obiettivo di superare un'impostazione limitata con la mera autorizzazione a una valutazione a 360 gradi sulla capacità di gestire i servizi. La valutazione delle aziende da autorizzare, ha continuato

Zeni, dovrà essere l'anello forte del sistema, per ottenere alternative alla mera gara d'appalto e valorizzare storia ed esperienza dei soggetti interessati. Si deve trovare un equilibrio tra chi dice "abbiamo sempre fatto un certo lavoro, quindi lasciatecelo fare ancora" e la necessità oggettiva di un'apertura del sistema. Il tema è importante, perché non interessa solo i lavoratori ma le famiglie che godono di questi servizi.

Ugo Rossi.
Va affrontato in generale il tema degli appalti, non solo quelli del terzo settore, per quanto importantissimo. Alla Giunta va riconosciuto il coraggio di aver proposto una clausola sociale impattante, sperando che non venga impugnata dal Governo e che il mondo economico non la osteggi alzando la bandiera della libera concorrenza. La legge

Un altro allarme discarica: a Pilcante

La proprietà promette massima attenzione, popolazione nettamente contraria



A destra l'area in questione e il sopralluogo, con l'imprenditore Fabrizio Manara assieme ai commissari. Qui sopra, il sindaco di Ala Claudio Soini

Nello stesso giorno della trasferta a Sardinia, per visionare l'ex cava Italcementi, la III Commissione consiliare si è recata anche a Pilcante di Ala per prendere coscienza di un'altra area in cui i residenti temono l'attivazione d'una discarica. Il gruppo guidato dal presidente *Ivano Job* è stato ricevuto all'ingresso della cava di ghiaia e sabbia dal titolare della ditta proprietaria, *Fabrizio Manara*, e da cinque componenti del comitato "NO discarica". Il sito in cui verrebbe collocata la discarica occuperebbe 11 ettari rispetto ai 40 della cava. Il sindaco di Ala *Claudio Soini* ha ricordato le ragioni per cui il Consiglio comunale ha deciso di opporsi con una mozione al progetto, chiedendone lo stralcio dal piano comprensoriale. "Non abbiamo ravvisato nell'opera un interesse pubblico – ha spiegato – e ci siamo attenuti al principio di precauzione, per tutelare innanzitutto la salute dei cittadini. Inoltre la discarica finirebbe con un'area agricola di pregio". Per il comitato, *Chiara Saiani* e *Antonella Simoncelli* hanno messo l'accento sulle principali preoccupazioni dei residenti: il gran numero di mezzi pesanti che transiterebbero; le deroghe sugli inerti da conferire; l'esistenza di varie altre discariche, tra cui una di pneumatici, vicino a Pilcante; i venti frequenti che portano le polveri ovunque; le abitazioni prossime al sito; il fatto che non tutti i materiali arriverebbero dal Trentino; la falda acquifera situata 1-2 metri sotto l'area, mai adeguatamente controllata. "Sono problemi oggettivi – hanno concluso – che rendono il nostro 'no' motivato". Dal canto suo Manara ha espresso la ferma volontà di agire nel

pieno rispetto dei limiti imposti dalle leggi e soprattutto la "disponibilità di rivedere e modificare il progetto iniziale, per accogliere il più possibile le legittime esigenze del comitato e del Comune. Non è nostra intenzione inquinare i terreni e per questo abbiamo previsto un'impermeabilizzazione. Cercheremo di ridurre al minimo l'impatto del traffico. Prevediamo il passaggio di un minimo di 7 a un massimo di 40-45 camion al giorno, facendo in modo che siano carichi sia all'andata che al ritorno. E intendiamo anche andare incontro ai dubbi dell'amministrazione". "Ci aspettiamo però – ha sottolineato il titolare – una valutazione più precisa del progetto e dell'impatto che l'opera avrebbe. Anche perché dal 1974 ad oggi la nostra impresa ha sempre lavorato bene e non ha mai causato difficoltà alla popolazione locale. Non bisogna dimenticare – ha concluso – che le discariche esistono perché ci sono materiali da conferire e che da qualche parte vanno quindi portati. Non vorremmo che questa vicenda fosse strumentalizzata e siamo più che disposti a confrontarci con la popolazione, a farci carico di tutte le obiezioni e a tentare di chiarire ogni dubbio". Concludendo il sopralluogo il presidente *Job* ha ricordato l'obiettivo conoscitivo dei consiglieri della Commissione, mentre *Lucia Coppola* ha apprezzato il tono aperto e dialogante dimostrato dal titolare dell'impresa. A una domanda di *Alessio Manica* sul destino della discarica una volta che il grande vuoto sia stato riempito con il conferimento di 2 milioni di metri cubi di materiali nell'arco di 10-12 anni, Manara ha risposto che è sua intenzione cedere gratuitamente l'area al Comune, perché sia infine recuperata a verde pubblico.



IL 13° DREIER LANDTAG



La tredicesima Assemblea congiunta dei Consigli provinciali di Trento e Bolzano e del Landtag celebrata a Merano: approvate 15 mozioni all'unanimità e quella sui predatori con soli due contrari

Soddisfazione per Ghezzi: suo il testo per infittire la mobilità degli studenti con tirocini, apprendistato e alternanza scuola-lavoro. Ok anche all'idea di Kaswalder: una festa annuale al Brennero dedicata ai prodotti tipici dei tre territori

Una sala splendida, prestigiosa e luminosa, il Kursaal di Merano. Le note dei ragazzi del liceo artistico Walther Von der Vogelweide. Le spille di Trentino, Alto Adige e Tirolo austriaco da appuntarsi al bavero della giacca. Così il Consiglio provinciale di Bolzano ha accolto i colleghi di Trento e di Innsbruck, che per tutta la giornata del 16 ottobre – splendida giornata di sole, bagno di folla e di turisti lungo il Passirio – hanno celebrato l'assemblea congiunta nota come Dreier Landtag. Si è tornati nel luogo dove questa esperienza di collaborazione transfrontaliera cominciò, nel 1991, e a ricordarlo è stato il padrone di casa, il presidente (svp) del Landtag di Bolzano, Josef Noggl. Per questo in sala c'erano anche Rosa Franzelin Werth e il trentino Pierluigi Angeli, che quel giorno di 28 anni fa sedevano sul tavolo presidenziale e furono primattori. Se all'ultima assise in Trentino – nel 2016 – il clou era stato raggiunto con la presa di posizione comune sul caldo problema della frontiera del Brennero, dopo le minacce dell'Austria di ripristinare i controlli di confine, questa volta a far discutere più a lungo e più appassionatamente è stata la questione del lupo. Nulla ha però incrinato il clima di concordia, sottolineato anche dal nostro presidente Walter Kaswalder: anche sul carnivoro si è trovata la quadra tra intransigenti anti-lupo (e anti-orso) e ambientalisti non disposti a far cessare il sogno di montagne capaci di ospitare uomo e natura assieme.

Novità di questa assemblea congiunta: il Land austriaco del Vorarlberg – normalmente presente come osservatore – quest'anno non ha partecipato: domenica scorsa ci sono state le elezioni regionali, che stanno impegnando adesso nelle fitte trattative per la composizione del governo locale. Per la cronaca: popolari al 43,5%, destra in calo (13,9%), verdi in crescita (18,9%), socialisti stabili (9,5%). A Merano è stato diffuso un videomessaggio di saluto del presidente del Landtag, Harald Sonderegger.

I lavori sono stati preceduti la sera prima, ai giardini di Trauttmannsdorf, da un "opening" scenografico, con i tre presidenti Noggl, Ledl Rossmann e Kaswalder impegnati con la vanga a mettere a dimora una pianta di albizia, un'essenza dalla lunga vita, a significare la crescita futura dell'alleanza transfrontaliera.

La mattina dopo, tutti alla Kursaal, assenti pochi dei consiglieri provinciali (Filippo Degasperi per scelta precisa, in quanto contesta che mentre si parla di Euregio, si affossa la Regione). Un particolare dal confronto assembleare: Ugo Rossi ha suggerito la sottoscrizione di un messaggio ufficiale del Dreier, di solidarietà al popolo curdo, "che nell'anelito alla libertà e all'autodeterminazione ha qualcosa in comune con ciascuno di noi".

L'appello non è stato però raccolto dall'assemblea, che si è strettamente attenuta all'ordine del giorno, approvando 16 mozioni, di cui 15 all'unanimità. Si tratta di impegni indirizzati alle Giunte dei tre territori, che potranno/dovranno attuarle in proprio, oppure mettendo in moto l'organismo esecutivo comune, il Gect Euregio. (l.z.)

Dreier Landtag

IL SIMBOLICO SCOPRIMENTO DELLA

Adesso l'Euregio



PRESIDENTE NOGGLER

Brenner Korridor: mosse comuni

Unanimità. Tema: una strategia comune per i trasporti lungo il corridoio del Brennero. Proponenti: 18 consiglieri di Bolzano, primo firmatario il presidente del Consiglio Josef Noggl. Testo modificato con emendamenti di Gerhard Lanz e altri. Illustrando il testo il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher ha evidenziato i due obiettivi: una politica del traffico congiunta per ridurre il transito di mezzi pesanti che oggi è molto più elevato rispetto ad altri Paesi europei; e la promozione del trasporto merci ferroviario sviluppando la Ro.La. (Rollende Landstrasse, "Autostrada Viaggiante" che prevede, nella tratta ferroviaria Trento-Wörgl le corse di sei coppie di treni al giorno, per un totale di dodici viaggi giornalieri, con un potenziamento del servizio del 75%. A sostegno della mozione sono intervenuti numerosi consiglieri, tra i quali il trentino Alessio Manica (Pd). Nella sua replica Kompatscher ha osservato che su questo tema non bisogna aspettare la realizzazione della galleria di base del Brennero: occorre intervenire ora. Per questo l'Euregio ha già concordato apposite misure con i governi italiano e austriaco.

Con il dispositivo si prospetta di



intervenire presso ministeri e autorità statali, società di infrastrutture e società ferroviarie affinché siano ridotti o eliminati gli ostacoli che si frappongono al trasporto merci su rotaia lungo il corridoio del Brennero. Occorre inoltre sollecitare autorità e società perché adottino misure per la riduzione del trasporto merci su strada. La costruzione della galleria di base del Brennero, destinata a diventare il più grande e importante traforo dell'Ue, dovrebbe entrare in funzione nel 2028. Per massimizzare l'efficacia – conclude la mozione – è fondamentale che le tratte di accesso sia a sud che a nord del Brennero vengano realizzate



LA PAROLA

DREIER LANDTAG

Il termine in tedesco significa "la triplice assemblea legislativa" e si riferisce appunto alla seduta congiunta del Consiglio provinciale di Trento (35 membri), di quello altoatesino (35) e del Landtag di Innsbruck (36), ossia del Land Tirolo austriaco. Queste riunioni – che cominciarono su impulso in particolare di Bolzano e della presidente Rosa Franzelin – si svolgono a cadenza biennale dal 1991, quando ci fu la prima a Merano. Si procede alternando le sedi nei tre territori, il Trentino ha ospitato il Dreier Landtag a Riva del Garda nel 1996 e nel 2002, poi a Mezzocorona nel 2009 e a Trento nel 2016. Dal 1996 il Land austriaco del Vorarlberg partecipa ai lavori come osservatore, senza diritto di voto. Il Dreier Landtag discute e vota mozioni, con le quali ci si rivolge agli esecutivi dei tre territori per azioni comuni in campo economico, sociale e culturale, in parte affidate al Gect Euregio. Nel 2009 proprio l'assemblea congiunta ha dato il la alla costituzione di questo gruppo di cooperazione, che consente ora ai tre territori di mettere concretamente in atto politiche comuni.

PRESIDENTE LEDL ROSSMANN

Preveniamo le catastrofi

Unanimità. Proponente: la presidente dell'assemblea legislativa tirolese Sonja Ledl-Rossmann. Tema: gestione transfrontaliera dei ri-

schì naturali. Il vicepresidente Toni Mattle (VolksPartei, Land Tirolo) ha presentato il testo ricordando che in occasione dell'ultima catastrofe accaduta a Pfunz è stato prezioso l'aiuto ottenuto dai volontari del vicino Alto Adige e della Val Venosta in particolare. Manca però una legge che preveda per questi aiuti una copertura assicurativa. Per questo è stato introdotto un apposito emendamento. A sostegno della mozione sono intervenuti anche Lucia Coppola (Futura), Alex Marini (5 Stelle) e Mario Tonina (Progetto Trentino). Mattle ha sottolineato l'esigenza di sviluppare strategie comuni per l'area alpina, che risulta



PRESIDENTE KASWALDER

Festa dei prodotti al Brennero

Unanimità. Proponente: il presidente del Consiglio provinciale trentino Walter Kaswalder. Tema: l'organizzazione di eventi di promozione dei

prodotti e delle usanze tipiche dei tre territori. Il testo è stato emendato dal consigliere Michael Mingler e sollecita i tre esecutivi nonché il presidente del Gect Euregio (Platter) a organizzare annualmente al Passo del Brennero e nello stesso periodo degli eventi di promozione dei prodotti realizzati con ingredienti regionali a chilometro zero (ad esempio generi alimentari simili dei tre territori) e delle usanze tipiche delle nostre regioni. L'idea di Kaswalder è di utilizzare il Plessi Museum, grande padiglione già esistente nei pressi del valico. Il complesso espone video, disegni e installazioni dell'artista Fabrizio Plessi ed è di proprietà della

SEGNALETICA AL PASSO TUBRE

si annuncia ai confini



Il presidente Kaswalder ha rappresentato il Trentino anche al passo Tubre, dove il 15 ottobre è stato scoperto, al confine tra Italia e Svizzera, tra Alto Adige e Cantone dei Grigioni, il primo cartello stradale di benvenuto (bilingue) nel territorio dell'Euregio. Altri 6 cartelli compariranno ai passi di Montecroce, Valparola, Campolongo, Stelvio, Cimebianche e a Misurina, poi ai confini con Lombardia, Veneto, Vorarlberg, Carinzia, Salisburgo e Baviera. C'erano il vicepresidente del Consiglio provinciale di Bolzano, Manfred Vallazza, il vicepresidente del Landtag Tirolo, Anton Mattle, e i sindaci di Tubre e di Müstair, i paesi sui due opposti versanti.



Un'infilata dei banchi del Dreier Landtag, con il gruppo del Pd al lavoro: da sinistra Sara Ferrari, Luca Zeni, Alessio Manica e Alessandro Olivi. Più a destra s'intravedono Alessia Ambrosi (Lega) e Luca Guglielmi (Fassa).

a una voce anche sui lupi



La grande, elegante Kursaal che ha ospitato a Merano i lavori del Dreier Landtag. A sinistra, i tre presidenti Ledl Rossmann, Noggler e Kaswalder. Qui sopra piantano un alberello di albizia ai giardini del castello di Trauttmansdorf. Nell'altra pagina, il palazzo della Kurhaus con le bandiere dei tre territori Euregio nella giornata del Dreier Landtag

(foto Consiglio provinciale di Bolzano - Sollbauer)

società che gestisce l'autostrada sul versante italiano, disponibile a ospitare questi eventi. Sono intervenuti a sostegno del documento il consigliere di Bolzano Andreas Leiter Reber (Freiheitlichen), la tirolese Barbara Schwaighofer (VP) e il trentino Denis Paoli (Lega).

LEITER REBER (BOLZANO)

Serrato confronto sul pericolo lupi

Proponenti: 27 consiglieri delle Province di Bolzano, primo fir-

mario Andreas Leiter Reber (Die Freiheitlichen). Hanno firmato anche il presidente Maurizio Fugatti e l'assessore trentino all'ambiente Mario Tonina. Tema: gestione del lupo. Inizialmente la mozione parlava anche di prelievi e uccisione dei lupi e di "malghe senza lupi", obiettivo condiviso anche da alcuni "supporter" sudtirolesi, giunti alla Kurhaus con cartelli eloquenti. Sul testo si è aperto un confronto serrato e titolo e testo sono stati infine "ammorbidenti" con due emendamenti, tanto che la mozione è passata con 2 soli voti contrari. Ecco gli obiettivi dichiarati: clas-

LA PAROLA DEI PRESIDENTI

Le sfide traffico e sanità

E da Cortina la voce della sofferenza del popolo ladino



Assessori/consiglieri trentini del centrodestra al lavoro: da sx Bisesti, Tonina, Zanotelli, Failoni, Gottardi



Gli ex presidenti Rosa Franzelin Wert e Pierluigi Angeli hanno seguito i lavori

"Nel 1991, quando qui esordì il Dreier Landtag, Schengen era ancora di là da venire e il Dreier Landtag nacque circondato da un certo scetticismo. Invece si è fatta strada e la società - dal basso - ha sviluppato forme collaborative sempre più convincenti. Questa nostra istituzione ha accompagnato un processo e l'ha fatto concretamente, se è vero che solo il 7% delle mozioni non ha avuto attuazione. L'assemblea congiunta non è un fatto decorativo, è invece un modello invidiato in Europa. La compattezza nel 2016 sui controlli di frontiera al Brennero prova la nostra coesione".

Le convinte parole di **Josef Noggler**, presidente del Consiglio provinciale di Bolzano e "padrone di casa", hanno aperto con il sorriso l'assemblea congiunta.

Anche **Sonja Ledl Rossmann**, presidente del Landtag Tirolo austriaco, ha speso parole di fede nel parlamentarismo. Il presidente **Walter Kaswalder** ha parlato di "sacralità del nostro compito istituzionale" ed evocato "il richiamo della nostra terra di montagna, che ci invita al passo del montanaro". Da buon autonomista, Kaswalder ha omaggiato "il superiore ideale della prosperità della terra tirolese, del bene comune delle genti delle Alpi, in nome di quella identità alpina che ci accomuna e affratella". Anch'egli è convinto che i tre territori stanno avanzando nella "realizzazione di una Euroregione Tirolo sempre più compiuta, completa, concreta". Ha ricordato di essere stato il giorno prima al passo Tubre per inaugurare la segnaletica ai confini Euregio, "un grande auspicio per il futuro". E ha esortato tutti a lavorare senza pensare all'appartenenza politica.

Accorato è stato il saluto alla sala da parte di **Denni Dorigo**, rappresentante dei Comuni di Livinallongo, Colle

Santa Lucia e Cortina d'Ampezzo, un tempo parte come l'Euregio dell'Impero asburgico. Dorigo - che dirige il locale istituto culturale ladino - ha detto che il sì al referendum costituzionale per il passaggio alla Provincia di Bolzano è un precedente che non ha purtroppo avuto seguito, mancando ancora la decisiva legge ordinaria del Parlamento. La cultura e la lingua ladina sono in pericolo, rischiano di essere cancellate. L'Euregio è una preziosa ancora di salvezza, nella speranza di poter raggiungere l'autonomia speciale.

Quindi i tre "governatori". **Arno Kompatscher**: la scelta del compromesso per superare i traumi storici ha fatto prosperare le nostre terre. Oggi la carne al fuoco è molta, nel biennio ci sarà da operare su temi come traffico, sicurezza delle strade, immigrati, frontiera del Brennero, mobilità sostenibile. Una mappa dell'Euregio verrà presto distribuita nelle scuole, una nuova sede sarà aperta in uno splendido palazzo di Bolzano.

Günther Platter, che ha appena assunto la presidenza del Gect Euregio, ha definito l'euroregione una conquista e un segnale per l'Europa, una tappa di riparazione del torto storico commesso nel 1918 con la separazione del Tirolo. Mentre a Kufstein i controlli di frontiera sono quotidiani, al Brennero no: un grande successo. Tema centrale, il traffico di transito: troppi veicoli passano al Brennero rispetto ai valichi francesi e svizzeri. Ci occuperemo molto di mobilità, di fibra ottica, di elettrificazione delle linee ferroviarie.

Maurizio Fugatti ha condiviso l'immagine dell'Euregio come di un modello per l'Europa, tanto più significativo mentre si susseguono i focolai di crisi internazionali. Ha chiesto e promesso concretezza, mettendo il tema della collaborazione tra sistemi sanitari al centro dell'attenzione.

GHEZZI (FUTURA - TRENTO)

Studenti mobili dentro l'Euregio

Unanimità. Proponenti: 8 consiglieri di Trento, primo firmatario Paolo Ghezzi (Futura). Il dispositivo della mozione punta alla creazione e alla successiva promozione di una rete di collegamento tra le scuole superiori, le imprese, le associazioni di rappresentanza e le camere di commercio dell'Euregio, per permettere la libera circolazione degli studenti per lo svolgimento di attività di apprendistato, tirocini e percorsi formativi. Le azioni: ampliare e unificare gli accordi già esistenti di scambio euroregionale e di rafforzamento linguistico tra i sistemi scolastici, allargando la possibilità di instaurare partnership tra tutte le scuole superiori interessate, in particolare per apprendistato, tirocinio, alternanza scuola-lavoro; agevolare la libera circolazione degli studenti stabilendone il numero su base annuale e finanziando le spese di trasporto e alloggio; semplificare il più possibile le procedure burocratiche necessarie.

"Non inventiamo nulla, perché già esistono degli accordi per scambi e collaborazioni, che però non sono ad oggi decollati" - ha aggiunto Ghezzi. "Si vuole quindi andare più sul pratico, ovvero sui tirocini, per dare maggiori opportunità ai nostri ragazzi al di là delle barriere linguistiche". Philipp Achammer si è espresso a sostegno, illustrando le iniziative già avviate a Bolzano, che però sono rallentate da problemi burocratici. Positivi anche la tirolese Cornelia Hagele e Ugo Rossi, che ha sottolineato l'opportunità di formazione linguistica ma anche l'occasione per diffondere un messaggio di pace e collaborazione.

LADURNER (SVP - BOLZANO)

Una piattaforma per la ricerca

Unanimità. Proponente: Jasmin Ladurner (Svp, Bolzano). Tema: creazione di una piattaforma interregionale per progetti di ricerca e sviluppo. Sostegno autorevole da Arno Kompatscher ("si a una banca dati congiunta, anche grazie al fondo dell'Euregio a sostegno della ricerca"). Plauso anche da Ghezzi, che avrebbe gradito un esplicito riferimento alle università e agli istituti di ricerca come Fondazione Mach e FBK. Ladurner ha chiarito che solo per evitare di escludere qualcuno si è deciso di non fare citazioni.

sificare le malghe dell'Euregio come aree sensibili, a tutela dell'apicoltura e dell'allevamento; adottare tutte le misure a ciò necessarie per salvaguardare il futuro dell'apicoltura; valutare le popolazioni contigue dei lupi e vedere come garantirne l'esistenza in base al loro territorio di diffusione; monitorare le popolazioni di lupi ed elaborare piani per la loro gestione; adottare misure preventive (ad esempio monitoraggio e tutela delle greggi, laddove attuabile), nonché campagne di informazione. Franz Thomas Locher (SVP) ha ricordato la pronuncia della Corte Costituzionale, che ha "promosso"

le nostre leggi provinciali per una gestione diretta e in loco dei grandi carnivori. Il tirolese Hermann Kuenz ha evidenziato che siamo d'accordo a livello Euregio che l'apicoltura è strategica e che il lupo rappresenta un pericolo. Lucia Coppola ha detto che a suo avviso è possibile vivere con il lupo, adottando incentivi ed indennizzi adeguati. No all'allarmismo, sì a un rapporto pacifico tra uomo e natura.

Hanspeter Staffler (Verdi) il prelievo dell'animale è davvero l'ultima ratio. Myriam Atz Tammerle (Südtiroler Freiheit) ha chiesto (vivamente) di mettere ai voti la pro-

posta iniziale, più dura nel senso di contrastare la diffusione del lupo. Gianluca Cavada (Lega): i lupi sono una minaccia per l'alpeggio, la tutela del territorio e per il turismo. L'assessora Giulia Zanotelli: dobbiamo avere cura del paesaggio e delle nostre montagne, contrastando lo spopolamento e l'abbandono degli alpeggi. La via è quella di preservare le nostre aziende, che stanno soffrendo per la presenza dei grandi carnivori: ottenere la delega dello Stato ad operare in autonomia è un passaggio fondamentale, che facendo sistema forse riusciremo a portare a casa.

IL 13° DREIER LANDTAG



Ed ecco le altre 10 mozioni approvate a Merano.

GERHARD LANZ (SVP - BOLZANO)

Lavoro digitale:
strategia Euregio

Unanimità. Proponenti: 24 consiglieri di Bolzano, primo firmatario Gerhard Lanz (SVP), con modifiche apportate da Jakob Wolf. Più del 90% delle aziende dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è costituito da microimprese e circa 883.000 persone occupano 148.000 luoghi di lavoro nell'ambito di questo territorio transfrontaliero nel quale turismo, agricoltura, artigianato, industria e commercio sono i settori economici più importanti. Per garantire anche nel futuro il buon livello occupazionale che si riscontra oggi occorre puntare oltre che sull'istruzione e sulla formazione, anche su ricerca e sviluppo con nuove tecnologie e modelli di lavoro flessibili e attrattivi. Per questo il dispositivo della mozione prevede che le tre assemblee legislative incarichino i rispettivi esecutivi di sostenere misure a livello transfrontaliero per la formazione di personale specializzato, di promuovere misure nell'ambito dello sviluppo di future tipologie di posti di lavoro e di portare avanti e promuovere studi sulle conseguenze sociali delle nuove tipologie di posti di lavoro (coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro, conciliazione tempi di vita e di lavoro, ecc.). Si sono espressi a favore della proposta il consigliere altoatesino Philipp Achammer (SVP), il consigliere tirolese Martin Wex (VP), la consigliera di Bolzano Jasmin Ladurner (SVP), mentre ha definito la proposta un po' troppo superficiale il consigliere sudtirolese della SVP Helmuth Renzler. Nella replica, il proponente ha ribadito le ragioni del documento e ringraziato colleghi che sono intervenuti su una proposta molto attuale e che contiene un grande potenziale, auspicando il sostegno non solo sulla votazione, ma anche sull'attuazione del dispositivo.

FRANZ PLONER (TEAM KOELLENSPERGER - BZ)

Scambio di personale
medico-infermieristico

Unanimità. Proponenti: 18 consiglieri di Bolzano, primo firmatario Franz Ploner (Team Köllensperger). Tema: il testo, modificato su proposta di Jakob Wolf, riguarda la cooperazione transfrontaliera tra le strutture sanitarie e le organizzazioni di soccorso. Il dispositivo prevede 4 iniziative comuni: 1) cooperazione nel campo dell'assistenza medica d'urgenza attraverso strutture di soccorso situate in prossimità del confine nei rispettivi territori, anche attraverso il coinvolgimento degli elicotteri di soccorso e delle centrali di emergenza dell'Euregio; 2) elaborazione, entro 12 mesi, di un piano comune per far fronte al futuro fabbisogno a lungo termine di personale infermieristico e medico, tenendo conto del multilinguismo e dei progressi nel campo della medicina; 3) affidamento ad un gruppo di esperti dell'incarico di sviluppare concrete opportunità di specializzazione transfrontaliera per il personale infermieristico e medico e realizzazione in tempi brevi di proposte di collaborazione tra le scuole universitarie per il personale infermieristico dell'Euregio; 4) studio di soluzioni che consentano di avvalersi, a fronte di gravi carenze nel settore sanitario, di personale medico e infermieristico specializzato iscritto ad un apposito Ordine professionale dell'Euregio.

KNOLL E ATZ TAMMERLE (SUEDTIROLER FREIHEIT)

Riconoscimento
dei titoli di studio

Unanimità. Proponenti: Sven Knoll e Myriam Atz Tammerle (Süd-Tiroler Freiheit) di Bolzano. Knoll ha spiegato che l'Euregio dispone di università eccellenti, ma mancano quasi completamente scambi tra atenei e tra istituzioni formative dei tre territori e non vi è un riconoscimento reciproco dei diplomi e dei titoli di studio. Gli ostacoli influenzano la scelta del luogo di formazione e rendono difficile il libero esercizio delle professioni nella regione europea (ad es. un'infermiera diplomata nel Tirolo che voglia lavorare a Bolzano impiega, per riuscirci, un anno). Il Dreier Landtag si dichiara favorevole all'unificazione degli standard formativi e a riconoscere automaticamente tutte le lauree, i diplomi universitari e le specializzazioni conseguiti nell'ambito dell'Euregio. Le tre assemblee legislative invitano i rispettivi esecutivi ad avviare trattative con le autorità statali per attuare questo obiettivo, emanando essi stessi delle norme laddove possibile e utile.

Fare insieme
per fare meglio

Alessia Ambrosi
Lorenzo Ossanna
hanno ottenuto
l'ok alle proprie
proposte di mozione



JICHA (GRÜNE - INNSBRUCK)

La donna nell'Euregio
si farà uno studio

Unanimità. Presentatori: i gruppi tirolesi di Grüne, VP Tirolo, SPÖ, FPÖ, Fritz e Neos. Si programma uno studio sull'immagine e il ruolo delle donne che vivono in un contesto rurale, nell'ambito della famiglia, dell'impegno politico, della salute, del tempo libero, dei figli, del lavoro, della religione e dell'associazionismo. Lo studio dovrà contenere anche esempi di buone pratiche con cui sviluppare prospettive per le donne che vivono in zone rurali. Stephanie Jicha (Grüne, Land Tirol) ha segnalato l'emendamento che prevede l'assegnazione dello studio all'ufficio appositamente preposto a livello europeo. Sara Ferrari (Pd) ha evidenziato che dagli studi fin qui effettuati sono emerse diverse somiglianze nella vita delle donne dell'Euregio. Euregio che dovrà occuparsi in particolare delle zone rurali. "Non ricominciamo tutto da capo", ha esortato Ferrari, "e copiamo le buone pratiche già avviate nei nostri territori".

ALESSIA AMBROSI (LEGA - TRENTO)

Unire le forze
per una sanità al top

Unanimità. Proponente: la consigliera trentina Alessia Ambrosi (Lega Salvini Trentino). L'organizzazione di reparti ospedalieri di alta specializzazione richiede un numero minimo di pazienti e quindi di residenti nel territorio di riferimento, requisiti raggiungibili solo grazie all'unione dei tre territori. L'obiettivo è mantenere nell'area alpina i servizi d'eccellenza e contrastare lo spopolamento dei territori e la fuga di professionisti. Si punta dunque a istituire reparti ospedalieri di alta specializzazione e a investire nella formazione del personale sanitario, in modo da distribuire questi reparti tenuto conto della massa critica raggiunta sommando i tre territori. A sostegno sono intervenuti Thomas Widmann (SVP), Stephan Weirather (VP - Land Tirol). Paola Demagri (Patt) ha sottolineato l'importanza che con l'attuazione di questa mozione i nostri professionisti possano sviluppare le loro competenze elevando il servizio sia clinico sia assistenziale. Secondo Demagri si possono introdurre sistemi informativi per lo scambio dei dati sui pazienti. D'accordo anche Franz Ploner (Team Köllensperger) e Andrea Haselwalter-Schneider (Fritz - Land Tirol).

LORENZO OSSANNA (PATT - TRENTO)

Gemellaggi tra Comuni
per imparare le lingue

Unanimità. Proponenti: 11 consiglieri di Trento, primo firmatario Lorenzo Ossanna (Patt). L'obiettivo, ha spiegato, è di promuovere i gemellaggi e coinvolgere nei progetti di cooperazione che ne derivano i Comuni del Land Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino, nonché scuole e associazioni culturali, onde stimolare l'apprendimento delle lingue parlate nei tre territori confinanti e superare le barriere che dividono le popolazioni. Si favorirà così anche la collaborazione economica. Il dispositivo della mozione prevede un lavoro comune in queste direzioni: 1) nuovi gemellaggi, che offrano anche soluzioni comuni alle problematiche delle tre comunità di montagna; 2) progetti trilaterali di collaborazione tra gli enti locali in diversi ambiti, tra i quali la cultura, le tradizioni, il lavoro, la formazione, il welfare, l'associazionismo, la cooperazione, lo sport, l'ambiente, la tutela del clima, le energie rinnovabili e i giovani; 3) stanziamento del Gect Euregio per sostenere la nascita dei progetti di gemellaggio e la creazione dei progetti trilaterali di collaborazione. Il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher ha invitato ad appoggiare la mozione, perché questi legami sono alla base dell'Euregio. A favore si sono espressi anche Dominik Mainusch (VP) e Maria Magdalena Hochgruber Kuenzer (SVP).

FOPPA (VERDI-BOLZANO)

Più trasporto pubblico
e turisti senz'auto

Unanimità. Proponenti: 11 consiglieri di Bolzano, primo firmataria Brigitte Foppa (Verdi). Nell'ambito dell'Euregio, dove nel 2018 si contavano 1.823.356 residenti (di cui 754.705 nel Tirolo, 527.750 nell'Alto Adige e 540.901 nel Trentino), si contano 652.287 posti letto (332.212 nel Tirolo, 227.033 in Alto Adige e 93.042 nel Trentino). 24.208.958 sono gli arrivi turistici (12.273.321 nel Tirolo, 7.519.786 in Alto Adige e 4.415.851 nel Trentino), 100.864.768 i pernottamenti (49.397.498 nel Tirolo, 33.329.270 in Alto Adige e 18.156.000 nel Trentino). Si tratta di un vero e proprio esercito formato da 24 milioni di turisti, equivalente a 13 volte il numero dei residenti. La mozione identifica conseguentemente nel traffico

uno dei problemi principali. La maggior parte dei turisti arriva in macchina, causando un problema climatico e ambientale: il 70% dell'impronta ecologica del settore turistico dipende dagli spostamenti, che avvengono soprattutto con l'auto e in aereo. Urgono nuove strategie che inducano i turisti a utilizzare i mezzi pubblici e consentano di rendere raggiungibili le località turistiche senza l'utilizzo dell'auto. Occorre anche incentivare gli arrivi in treno, orientando in tal senso la promozione turistica. La mozione impegna verso una mobilità ecosostenibile e una strategia comune 2019-2022 del tipo "no car requested". L'obiettivo da perseguire entro il 2030 è che il 30% di chi arriva nell'Euregio per una vacanza lo faccia utilizzando il treno. Con un emendamento si è previsto anche il sostegno alle aziende che aderiscono all'iniziativa "no car requested".

A sostegno della mozione si sono espressi consiglieri tirolesi e altoatesini, poi Paolo Ghezzi ha giudicato "bellissima" la mozione, "piena di dati e di indicazioni concrete". "Dobbiamo credere nella sua attuazione - ha aggiunto - perché anche il Trentino sta soffocando a causa delle auto. Auspico che nel prossimo Dreier Landtag ci troveremo a dire che qualcosa è stato fatto". Alex Marini ha sottolineato l'importanza della trasparenza, dell'informazione e della partecipazione popolare per raggiungere gli obiettivi della mozione. Servono poi politiche tariffarie volte a favorire un maggior utilizzo del trasporto pubblico.

MATTLE (VOLKSPARTEI - INNSBRUCK)

Un mosaico di radar
per la meteorologia

Unanimità. Proponente: Anton Mattle (VP - Land Tirol). Negli ultimi anni sono aumentati gli avvenimenti meteo di straordinaria intensità, che causano danni sempre crescenti. Si punta a creare un gruppo di cooperazione per i radar meteorologici e ad ampliare le stazioni esistenti, laddove necessario. Questo consentirebbe di migliorare l'allarme rapido per situazioni meteo rischiose e permetterebbe di farsi trovare preparati. A favore Andreas Leitgeb (Neos). Mario Tonina (assessore e consigliere di Progetto Trentino): servono davvero informazioni tempestive e affidabili sulle precipitazioni intense, per avvertire la popolazione nelle zone di rischio e attivare le procedure di messa in sicurezza. La copertura con i radar rende possibile quest'informazione tempestiva e nella nostra regione si sta formando una "mosaicatura" di radar.

KUENZ (V.P. - INNSBRUCK)

Pro malghe e aziende
agricole di famiglia

Unanimità. Proponente: Hermann Kuenz (VP - Innsbruck). Si chiede all'Euregio di intervenire presso i Governi austriaco e italiano e presso le competenti istituzioni dell'Unione europea, affinché nelle prossime trattative sulla politica agricola comune (PAC) si perseguano misure a sostegno dell'agricoltura di montagna. Tra queste, la promozione degli investimenti per garantire il futuro della aziende agricole familiari, la messa a punto di programmi di agricoltura ecosostenibile condotta secondo i principi del biologico, il potenziamento delle misure per tenere attive le malghe, aiuti per aumentare la qualità dei prodotti alimentari ecc.

OBERHOFER (NEOS - INNSBRUCK)

Simboli commemorativi
per il 75° della Liberazione

Unanimità. Proponenti: alcuni consiglieri del Land Tirolo, primo firmatario Dominik Oberhofer (Neos). Nel 75° anniversario dalla liberazione dell'Euregio dal fascismo e dal nazional-socialismo, che ricorre l'anno prossimo, si chiede di collocare targhe o simboli commemorativi particolarmente significativi. Si suggerisce di mobilitare gli istituti di storia della Leopold Franzens Universität di Innsbruck e dell'ateneo di Trento. Paolo Ghezzi ha ringraziato i colleghi e assicurato un voto fortemente convinto a questa mozione, perché non si può non fare memoria di cosa ha significato il fascismo in particolare in questa regione. La recente vicenda della denominazione "Alto Adige" (cancellata in una legge provinciale di Bolzano) è significativa del fatto che i nomi fanno ancora discutere. Alessandro Urzi (L'Alto Adige nel cuore-Fratelli d'Italia) ha proposto delle modifiche: ritengo fuori luogo e insopportabili, ha detto, l'autolegittimazione del terrorismo e l'accostamento ai tre terroristi della banda della Valle Aurina, che offendono la memoria delle vittime. Markus Sint (Fritz) ha osservato che non sarebbe male lavorare a una lettura storica congiunta - e critica - fra i tre territori.

IL CASO

Serve una soluzione urgente perché gli operai della Schlaefer, ex Waris, di Storo ottengano la retribuzione e gli arretrati di cui hanno diritto. Quindici di loro all'inizio dell'anno si sono dimessi per giusta causa, non ricevendo lo stipendio da tre mesi. I lavoratori che dal 2017 si sono licenziati per questa ragione sono così saliti a 30 su 36. È questo il quadro descritto al presidente Kaswalder e ai consiglieri Dalzocchio, Olivi, Tonini, Degasper, Marini e Cia da 6 rappresentanti guidati da Enrico Albertini (Fiom Cgil). L'azienda sotto i riflettori ha sede in un capannone di pro-



prietà pubblica (Trentino Sviluppo spa) e a quanto pare da tempo non è più in regola con i canoni d'affitto e con l'accordo sottoscritto nel 2011, quando T.S. aveva investito un milione e mezzo di euro per ristrutturare l'immobile, messo poi a disposizione dell'azienda produttrice di pannelli solari e rubinetteria, rilevata nel 2018 dalla Schlaefer. Il cui titolare, Ermanno Pizzini, è uno

dei tre fratelli proprietari della ditta precedente. L'ex assessore allo sviluppo Alessandro Olivi ha ricordato l'estremo tentativo di intesa con l'imprenditore compiuto proprio un anno dalla Giunta Rossi. Era stata accordata ancora fiducia all'azienda alla luce del piano industriale presentato da Pizzini, nel quale si prospettava un'ipotesi occupazionale addirittura

ra espansiva. L'ex assessore aveva chiesto all'imprenditore di onorare subito gli impegni finanziari, ma Pizzini reagì minacciando licenziamenti. Per TS spa, il direttore Nicola Polito ha spiegato che Waris ha accumulato per affitti non pagati un debito di 85.000 euro, cui si sono poi aggiunti 70.000 euro circa della Schlaefer. La spa pubblica cerca ora di recuperare al più presto l'immobile, di avviare un'attività sostitutiva con imprese locali e di ricollocare il personale attraverso l'Agenzia del lavoro. Per Cia (Agire) fin dall'inizio è

stata data troppa fiducia ad un'impresa che non meritava. Polito gli ha risposto che T.S. ha fatto tutto quel che doveva fare, tranne che fare istanza di fallimento. Marini (5 Stelle) ha sottolineato la necessità di sanzionare comportamenti aziendali come questi. Secondo Kaswalder a questo punto è urgente come detto che T.S. rientri in possesso del capannone e trovi qualche ditta di qualità per riassorbire i lavoratori. Olivi (Pd) ha indicato due possibili strumenti: cessione del credito e Confidi. Degasper (5 stelle) ha giudicato positivo l'investimento

fatto dalla Pat sull'immobile, che rende oggi riutilizzabile il capannone. "Da parte nostra oggi non possiamo che sollecitare la Giunta a farsi carico della situazione dei lavoratori per quanto riguarda i loro crediti". Anche Dalzocchio (Lega) ha auspicato che la Giunta cerchi una soluzione per ridurre al minimo i danni causati ai lavoratori, lamentando che sarebbe stato opportuno esigere da Pizzini qualche garanzia finanziaria in più. In questo modo si sarebbe forse potuto trovare prima qualche altra azienda locale interessata a subentrare.

Mozione unanime per Forti, obiettivo la revisione del processo o il trasferimento in Italia

Nuova iniziativa per Chico

L'11 settembre scorso, anniversario dell'attentato alle Twin Towers di New York, il Consiglio provinciale si è occupato di Stati Uniti, approvando all'unanimità (31 voti) una mozione che impegna i presidenti del Consiglio, Kaswalder e della Giunta, Fugatti ad intervenire presso le autorità competenti Usa, per cercare uno sbocco favorevole e la revisione del processo a Chico Forti.

Con un'integrazione suggerita da Roberto Paccher e concordata poi da Tonini e Fugatti, il dispositivo ha incluso anche l'auspicio che l'ex campione di surf e filmmaker trentino - condannato all'ergastolo per omicidio, al termine di un giudizio condotto in modo a dir poco discutibile - possa eventualmente scontare la pena residua in Italia. A Fugatti e Kaswalder la mozione chiede poi di rendersi interpreti di questa richiesta insieme al Governo italiano, "anche attraverso un'apposita missione ufficiale negli Usa".

Il testo nasce da un'iniziativa delle minoranze: primo firmatario Giorgio Tonini del Pd, mentre seguono le firme dei colleghi Demagri, Degasper, Dallapiccola, Rossi, De Godenz, Ghezzi e Marini.

In aula Tonini ha ricordato che sono emersi di recente elementi tali da rendere plausibile questa richiesta di rivedere il processo, fin qui esclusa dalle autorità giudiziarie di Miami. Si tratta di creare un clima favorevole, sgombrando il campo da qualunque polemica nei confronti degli Usa e facendo leva piuttosto sulla grande tradizione di amicizia con il nostro Paese. Alex Marini ha ricordato che Forti fu condannato alla massima pena senza alcun beneficio o condizionale, da una giuria in cui un membro ammise poi di aver subito pressioni per unirsi alla richiesta di condannare Forti.

Pietro De Godenz ha detto di nutrire serissimi dubbi sulla attendibilità della sentenza, mentre Roberto Paccher ha osservato che su questo tema qualche strumentalizzazione c'è stata: si è utilizzato il caso Forti - ha detto - per mettere in difficoltà la maggioranza (dopo le note di chiarazioni di Kaswalder a Nago, critiche verso gli Usa).

Paola Demagri ha sottolineato che la comunità trentina non si è dimenticata di Forti. Katia Rossato ha offerto la propria disponibilità a recarsi negli Stati Uniti e ha chiesto all'opposizione di chiedere al Governo di prendere l'iniziativa.

Sara Ferrari ha rammentato che da almeno 10 anni il Consiglio provinciale rivolge appelli e che però occorre perseverare.

Claudio Cia si è unito al coro dei consiglieri favorevoli alla mozione, ringraziando dell'iniziativa Tonini, che saggiamente nel luglio scorso aveva suggerito di rinviare l'esame, per superare le polemiche emerse in quel periodo.



Tutti d'accordo con l'iniziativa firmata Tonini

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Dibattito sul sottosegretario Fugatti

Per Rossi avrebbe dovuto lasciare la carica governativa, Savoï ribalta il ragionamento

Ora tutti i 35 consiglieri provinciali sono per così dire "certificati": l'assemblea in settembre ha approvato - con le sole astensioni di Ghezzi, Marini e Degasper - la relazione finale della Giunta delle elezioni, relativa al voto provinciale del 2018.

Il giudizio finale dell'organismo di autotutela è che tutti gli eletti risultano regolarmente eletti, essendo state rimosse le poche situazioni di incompatibilità riscontrate.

Tonini ha ricordato di non aver mai pensato che vi fossero problemi di legittimità in particolare nell'elezione del presidente Fugatti. Solo ragioni di opportunità politica, ha spiegato, avrebbero consigliato di non fare la campagna elettorale da sottosegretario del Governo. Vi è oggettivamente un vuoto nella legislazione, tant'è che Fugatti avrebbe potuto continuare a fare il sottosegretario anche da presidente eletto della Provincia.

Anche secondo Rossi che per un formalismo il ruolo di un sottosegretario non si possa equiparare a quello di un ministro e che Fugatti abbia quindi potuto candidarsi come presidente della Provincia, "è un dato al quale ci inchiniamo, ma che va notato, perché noi non siamo una regione ordinaria ma quasi un piccolo Stato. Che Fugatti abbia potuto fare campagna elettorale vestendo un ruolo di membro del Governo costituisce un precedente da non imitare. Fugatti avrebbe fatto bene a dimettersi.

Savoï ha ribattuto a Rossi che anch'egli, da presidente uscente della Provincia, nell'autunno 2018 avrebbe fatto bene a dimettersi prima di ricandidarsi. Ed ha aggiunto che è stata proprio l'amministrazione provinciale guidata da Rossi - interpellata sulla specifica questione - a rispondere con i propri uffici che la candidatura a presidente di Fugatti era perfettamente legittima. Per Savoï attorno al quesito "si è quindi perso tempo e denaro inutilmente per mesi".



Il presidente della Giunta elezioni, Roberto Paccher. A destra Ugo Rossi presidente della Pat fino al 2018



Cia ha posto il tema delle notizie di stampa sulle presunte incompatibilità di alcuni eletti: l'ipotesi finì sui giornali nonostante la Giunta delle elezioni avesse chiesto riservatezza in attesa della conclusione delle verifiche di rito. Cia ha criticato la posizione di chi ha chiesto che i lavori della Giunta delle elezioni si svolgessero con diretta streaming e alla presenza dei giornalisti. Anche per il consigliere, infine, una posizione di vantaggio durante l'ultima campagna elettorale l'ha avuta l'ex presidente Rossi piuttosto che il sottosegretario Fugatti.

Ghezzi ha annunciato astensione, per lo stile con cui la maggioranza ha gestito (senza collegialità e senza i richiesti approfondimenti) il lavoro della Giunta delle elezioni. Il consigliere ha lamentato anche la scarsa trasparenza data ai lavori dell'organismo.

Marini ha rilevato che la relazione è arrivata in aula con 4 mesi di ritardo sul semestre previsto con termine, seppure ordinario. Il consigliere - in contrasto con le posizioni del centrodestra - ha auspicato la pubblicità delle sedute di Commissione e di Giunta elezioni. Anch'egli ha opinato che il tema della eleggibilità di un sottosegretario del Governo doveva essere meglio approfondito per la sua rilevanza (ad Aosta e a Bolzano ci sono ad esempio legislazioni re-

gionali che escludono la candidabilità). Marini intende presentare un disegno di legge ad hoc, per modificare le regole attuali in Trentino.

Il presidente della Giunta Roberto Paccher ha replicato su ogni punto. A Ghezzi: si è scelto di non mettere alla gogna nessuno prima della decisione di merito, la trasparenza non c'entra con questa scelta di non dare alla stampa nomi e cognomi di consiglieri solo ipoteticamente non compatibili per via di alcune cariche. A Marini: nelle due precedenti legislature, i lavori della Giunta elezioni si sono conclusi in tempi più lunghi. Una consulenza ad hoc sul caso Fugatti avrebbe fatto perdere altro tempo. E denaro.

Ha dissentito con l'opposizione anche Guglielmi, difendendo l'operato del presidente Paccher. Sul caso Fugatti il consigliere ha ricordato che il tribunale ha confermato l'eleggibilità, accollando le spese legali ai ricorrenti. Guglielmi ha replicato a Rossi che bisognerebbe fare un ragionamento a 360 gradi su tutte le cariche poco compatibili con una candidatura al Consiglio provinciale.

Infine Tonini: si del Pd alla relazione, ma rilevando la scompostezza della maggioranza di fronte a legittime perplessità - di carattere politico - espresse dai consiglieri della minoranza.

IN PILLOLE

SI VOTA IL COMUNE DI CASTEL SAN MICHELE

Continua il processo di fusione dei piccoli municipi trentini, cominciato anni fa con la valle di Ledro, allo scopo di sviluppare economie di scala e superare così le difficoltà finanziarie e organizzative dei Comuni più piccoli.

Lo scorso 23 settembre è saltato però il battesimo del nuovo Comune di "Belvedere d'Anaunia": al referendum consultivo è accaduto infatti che mentre gli elettori di Cavareno e Ronzone hanno detto sì, quelli di Romeno hanno bocciato la fusione. In altro referendum onese celebrato nella stessa giornata, gli abitanti di Castelfondo, Fondo e Malosco erano chiamati invece a dare un nome al Comune nato dalla fusione: ha vinto Borgo d'Anaunia con 504 voti contro i 239 raccolti da Castel Fondo Malosco.

Ora tocca a Ossanna e Pellizzano: il 17 novembre i residenti dei due centri della valle di Sole voteranno (dalle ore 8.00 alle 21.00) per far partire dal 1° gennaio 2021 il nuovo Comune di "Castel San Michele".

BARBIERO AL TAVOLO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Roberto Barbiero è il nuovo coordinatore del Tavolo provinciale di coordinamento e di azione sui cambiamenti climatici. L'esperto nominato dalla Giunta provinciale a fine settembre, viene dal Servizio prevenzione rischi della Pat. Ora elaborerà entro l'anno un primo piano di lavoro, anche sulla scorta delle emergenze del convegno di fine ottobre Trentino Clima 2019, organizzato - ha detto l'assessore competente, Mario Tonina - a fare chiarezza anzitutto su quanto la scienza oggi ha accertato riguardo alle cause o concause dei mutamenti climatici e alle possibili misure per arginarne gli effetti sull'uomo e sui territori.

LE NOMINE
IN CONSIGLIORaggiunte l'intesa
e la maggioranza di due terzi in aulaLa figura a tutela di bambini e ragazzi
è una novità per il Trentino

GIANNA MORANDI



Gianna Morandi, nuovo difensore civico, è stata funzionaria amministrativa prima presso la Provincia e poi presso il Consiglio provinciale. Dal 1991 direttore presso il Servizio legislativo del Consiglio provinciale, dal 1997 è stata preposta all'Ufficio legale e gestione atti politici.

È iscritta nell'elenco speciale degli avvocati degli enti pubblici, tenuto dall'Ordine degli avvocati di Trento, ed ha svolto varie altre attività giuridico-amministrative nell'ambito della pubblica amministrazione.

FABIO BIASI



Fabio Biasi, trentino classe 1954, è il primo garante dei diritti dei minori eletto dal Consiglio provinciale. Ha iniziato la carriera professionale da segretario giudiziario presso la Pretura di Mezzolombardo. È stato poi funzionario amministrativo presso la Provincia dal 1987, prima di diventare magistrato.

Il dottor Biasi è stato assegnato a partire dal 2010 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Trento, con funzioni di sostituto procuratore, ed ha poi ricoperto il ruolo di procuratore capo dal 2015 al 2018.

ANTONIA MENGHINI



Antonia Menghini è garante dei diritti dei detenuti dall'ottobre 2017 ed ora riconfermata nella funzione.

Si è laureata nel 1999 con lode, a Trento, è abilitata alla professione forense ed esperta in diritto penale e penitenziario.

Vanta una pluriennale attività didattica presso l'Università degli studi di Trento, un'ampia attività convegnistica e seminariale, pubblicazioni e contributi pubblicati da riviste e collettanee nonché attività di ricerca, di studio e formativa su argomenti attinenti all'ambito penitenziario.

Ecco i tre difensori dei cittadini

Il Consiglio ha scelto il difensore civico, il garante dei minori e il garante dei diritti di detenuti

Lo scorso settembre – dopo mesi di conciliaboli per individuare le figure adatte e condivise – con almeno due terzi dell'aula il Consiglio provinciale ha infine scelto le tre figure di difesa civica per questa XVI legislatura. L'avvocata Gianna Morandi, direttore dell'Ufficio legale del Consiglio, è stata eletta difensore civico con 27 sì, 4 schede bianche, 1 nulla. Garante dei diritti dei detenuti è stata confermata la professoressa Antonia Menghini con 25 voti a favore, 4 bianche, 3 nulle. Infine, il magistrato Fabio Biasi, ex procuratore del Tribunale dei minori, è stato nominato – con 29 voti, 2 bianche, 1 nulla – nuovo Garante dei minori.

All'esito del voto segreto, Alex Marini ha ringraziato l'ex difensore civico uscente, l'avvocata Daniela Longo, e ha richiamato i principi della Commissione di Venezia. Due di questi principi prevedono una partecipazione pubblica per la nomina delle figure di garanzia. Inoltre, la legge che è ormai dell'82 andrebbe aggiornata nelle procedure di nomina. Anche Sara Ferrari ha ringraziato Daniela Longo, in particolare per il suo lavoro su temi come la difesa dal cyberbullismo. Paolo Ghezzi ha osservato che la novità di una autonoma figura di Garante dei minori, affidata ora all'autorevolezza dell'ex magistrato, rappresenta una garanzia per tutti. Ugo Rossi ha sottolineato lo stile molto apprezzato del difensore civico uscente e della garante dei detenuti già all'opera da due anni. Ringraziamenti a Daniela Longo anche da parte di Claudio Cia e così alla struttura tecnica del Difensore civico, che al pari dei garanti è un organismo incardinato presso il Consiglio provinciale.

Cia ha anche affermato che il voto di astensione della minoranza sulla istituenda commissione d'indagine sul tema degli affidi dei minori, appare un buon auspicio per il lavoro del nuovo garante dei minori. Per quanto riguarda i detenuti Cia ha ricordato le aggressioni subite da due agenti di custodia nel carcere di Spini. L'augurio di buon lavoro ai neo eletti è stato rivolto infine dal presidente Kaswalder, che con essi collaborerà in via diretta.

IL 25 NOVEMBRE

Due azioni
per le donne

Si avvicina il 25 novembre e la Commissione pari opportunità tra donna e uomo annuncia le iniziative messe in campo per dare sostanza alla giornata internazionale contro le violenze di genere.

1) "RIUNIAMO LE FORZE, NON I PEZZI". Si tratta di un forum, organizzato per prevenire e combattere le violenze contro le donne, prima che le loro vite vadano in pezzi. Tutti i soggetti che a vario titolo si occupano della questione (istituzioni, operatrici/tori del settore anche nell'ambito del volontariato, associazioni e movimenti, Forze dell'ordine) verranno invitate/i a fare il punto sulla situazione, formulare proposte e suggerimenti, far emergere eventuali criticità.

Luogo/data/orario: castello del Buonconsiglio, Sala delle Marangonerie, venerdì 22 novembre 2019, dalle ore 14,20 alle ore 18.00.

2) "CURARE SENZA PAURA".

La sicurezza e la prevenzione delle violenze di genere nelle professioni sanitarie".

Luogo/data/orario: Sala Conferenze Caritro, via Calepina – Trento, sabato 23 novembre 2019 ore 9.00 – 13.00.

L'incontro pubblico verterà sulle violenze di genere agite contro le categorie che operano in ambito sanitario, poiché particolarmente esposte, come dimostrano purtroppo numerosi casi di cronaca negli ultimi anni. Si ritiene pertanto necessario porre una speciale attenzione alla prevenzione ed eliminazione di tutte le forme di abuso e violenza di genere di cui anche queste categorie professionali sono vittime. Sarà comunque un'occasione per focalizzare l'attenzione su tutte le violenze di genere in ambito lavorativo. Il seminario è aperto a tutti, ma pensato per il personale che opera a vari livelli, anche di volontariato, nei settori della cura e della salute.

L'AGENDA

11-17 dicembre
per varare
i conti Pat 2020

L'agenda del Consiglio provinciale è già definita per i prossimi mesi, vi hanno provveduto i capigruppo nella Conferenza che il presidente Kaswalder riunisce periodicamente.

LA TORNATA D'AULA
PER LA MANOVRA
FINANZIARIA PAT 2020.

Legge di stabilità provinciale 2020, legge collegata e legge di bilancio con i conti preventivi della Provincia Autonoma saranno esaminate in Prima Commissione il 18, 19 e 21 novembre prossimi, mentre il 20 novembre l'articolato passerà al vaglio delle altre Commissioni permanenti. Entro il 6 dicembre alle 12 dovranno essere presentati dai consiglieri provinciali gli emendamenti (ossia le proposte di modifica del testo di legge), entro l'11 dicembre gli emendamenti agli emendamenti.

La discussione in aula: 11-12-13-16-17 dicembre, con opzione per riunire l'aula anche sabato 14 e domenica 15. Sarà dedicata a temi ordinari e non alla manovra finanziaria, invece, la tornata d'aula del 27-28 novembre.

IL CALENDARIO
DELLE SEDUTE
CONSILIARI 2020.

È stato concordato anche il calendario delle giornate di Consiglio per l'anno venturo. Prevede 19 giorni di seduta nel primo semestre e altri 23 nel secondo, con l'accortezza di evitare riunioni nella seconda parte di maggio, quando ci saranno le elezioni nei Comuni trentini. In gennaio l'aula si riunirà nei giorni 14-15-16. L'unico mese senza tornate d'aula sarà come di consueto quello di agosto.

2 PROGETTI, 3 POSTI

Servizio civile
in Consiglio

Il Consiglio provinciale si apre ai progetti di Servizio civile universale provinciale per i giovani.

Dal 19 ottobre fino al 10 novembre sono aperte le iscrizioni per i due progetti in cantiere.

Il primo ha sede presso il Forum trentino per la pace e i diritti umani, mentre il secondo – "Istituzioni in mostra" – ha sede presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale.

1) "Narr.Azioni: giovani per la pace e i diritti umani". Ha l'obiettivo di dare ai giovani la possibilità di conoscere come la cultura della pace e dei diritti umani può essere coltivata sul territorio, acquisendo nuove competenze in un ambiente dinamico e ricco di stimoli. Il Forum è un organismo incardinato nel Consiglio Provinciale. La sua assemblea si compone dei rappresentanti di 41 associazioni e di 12 realtà istituzionali (che ne sono componenti di diritto). I giovani potranno sperimentarsi in particolare in due aree di azione: da un lato la progettazione di interventi di sensibilizzazione rivolti sia alla cittadinanza sia alle scuole, mentre dall'altro la comunicazione, sia online attraverso i diversi social media sia offline nel rapporto con le associazioni e gli enti del territorio. Posti: 2.

2) "Istituzioni in mostra". È il primo progetto di Servizio Civile attivato presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale e vuole essere un'opportunità per i giovani di conoscere da vicino l'istituzione assembleare dell'autonomia e di sviluppare una nuova attenzione ai temi della cittadinanza attiva e della rappresentanza. Nello specifico, le attività previste riguardano sia la più ampia e trasversale conoscenza dell'iter legislativo e delle azioni amministrative che riguardano il Consiglio, sia uno specifico coinvolgimento del giovane nell'organizzazione delle mostre ospitate a Palazzo Trentini.

Il progetto prevede 1 posto disponibile.

I giovani dai 18 ai 28 anni possono presentare la propria candidatura per uno dei due progetti, entrambi con una durata di 12 mesi e con data d'inizio l'1 dicembre 2019.

Per ulteriori informazioni, il referente è Riccardo Santoni (335 179 7117).



Le tre figure istituzionali appena rinnovate riguardano altrettanti organi di garanzia, autonomi e indipendenti anche se incardinati presso il Consiglio provinciale (gli uffici invece sono a palazzo della Regione, tel. 0461/213201). Operano senza costi per il cittadino.

IL DIFENSORE
DEI CITTADINI

Opera a tutela dei diritti e degli interessi del cittadino verso la Pubblica amministrazione. Interviene, d'ufficio o su richiesta, nei casi di cattiva amministrazione, per favorire legalità, trasparenza, imparzialità, buona amministrazione.

IL DIFENSORE
DEI MINORENNI

Il Garante dei minori opera a specifica tutela dei diritti di cui sono portatori i bambini e gli adolescenti. Interviene quando vengono segnalate violazioni. Svolge anche attività di promozione dei diritti dei minori e di impulso verso i soggetti che si occupano di minori.

IL DIFENSORE
DEI DETENUTI

Il Garante dei diritti dei detenuti interviene infine a tutela dei diritti delle persone presenti negli istituti penitenziari o soggette a misure alternative di detenzione e degli internati nelle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS). Inoltre il Garante promuove interventi, azioni e segnalazioni finalizzati ad assicurare, nel rispetto dell'ordinamento statale e dell'ordinamento penitenziario in particolare, l'effettivo esercizio dei diritti delle persone presenti negli istituti penitenziari, anche attraverso la promozione di protocolli d'intesa tra la Provincia e le amministrazioni statali competenti.

PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza



La Presidenza ha sostenuto le celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Maximilian I d'Asburgo

1508, il Kaiser incoronato a Trento

“Vogliamo contribuire a far sì che i trentini, anche i giovani, non dimentichino dove stava la loro terra fino al 1918. La storia va avanti e noi non vogliamo certo stare con lo sguardo rivolto all'indietro, ma la storia insegna e ne rimangono i segni. Su di essa poggiano oggi realtà dinamiche e proiettate nel futuro, come il Dreier Landtag fra Trentino, Alto Adige e Tirolo austriaco. Presto verrà piazzata la nuova segnaletica ai confini di questo territorio Euregio, un altro progetto prevede un'adeguata cartellonistica nei luoghi delle vicende hoferiane, inclusi quelli trentini. Sono iniziative importanti, cui guardiamo con favore”. Walter Kaswalder ha spiegato così il convinto sostegno ai percorsi di valorizzazione della storia trentina antecedente l'ingresso in Italia. L'ha fatto a fine settembre nella sede stessa del Consiglio provinciale, che ha ospitato il convegno “Dall'inizio alla fine – dalla Choronatio Caesaris alla Festung Trient”, promosso da Accademia Maximiliana Sodalitas Athesina e dalla Compagnia Schützen di Trento, associazione che è intitolata al celebre imperatore del Sacro Romano Impero, di cui ricorre il 5° centenario dalla morte.

Le celebrazioni della figura di Massimiliano I – figura anche controversa, nota pure per le sue sconfitte militari – hanno avuto un respiro europeo e non solo, visto che addirittura il Metropolitan Museum di New York gli dedica una mostra dal 7 ottobre al 5 gennaio prossimo.

La giornata trentina è stata intensa e il presidente Kaswalder ne ha seguito i vari momenti, ospitando anzitutto il convegno a palazzo Trentini, che è stato coordinato da Claudio Tessaro de Weth, in impeccabile uniforme Schützen, e ha contato tra gli ospiti anche l'abate Raimund Schreier dello Stift Wilten di Innsbruck.

In apertura hanno parlato anche l'ex presidente della Provincia Carlo Andreotti e l'ex assessore alla cultura Franco Panizza. Il primo ha ricordato la straordinaria



L'imperatore Massimiliano d'Asburgo. Sopra, un momento delle celebrazioni a Trento dedicate al grande personaggio. A destra, il convegno a palazzo Trentini con il professor Quagliani e Claudio Tessaro de Weth



ancora sottostimata dell'incoronazione imperiale del 1508 a Trento, evento che assieme al Concilio dovrebbe essere meglio valorizzato anche in chiave turistica. L'ex senatore Panizza ha ricordato che Maximilian I è anche l'imperatore del Landlibell, documento del 1511 che è una pietra fondativa per la nostra autonomia speciale, perché attribuita alle terre tirolesi la facoltà e la responsabilità di difendersi di fronte alle minacce esterne, con milizie territoriali come quelle degli Schützen.

Interessante al convegno è stata la relazione del professor Diego Quagliani. Lo studioso – nel ri-

cordare un grande esperto di simbologia del potere supremo come fu il collega storico Reinhard Elze – non si è peritato di rivolgere a Trento anche una severa critica, per avere depotenziato negli ultimi anni l'Istituto Storico Germanico, per tanti anni uno dei maggiori centri della storiografia europea, di rilevanza mondiale. Elze ne era stato presidente, oggi – ha detto Quagliani – il prestigioso tavolo misto italo-germanico tra gli studiosi è stato ridotto a poca cosa.

Il docente ha parlato di quel 4 febbraio 1508, quando a Trento convennero per la proclamazione di Massimiliano I diplomatici da tutta Europa e dalle grandi repubbliche



LA FIGURA

L'imperatore del Landlibell

Maximilian I d'Asburgo (Wiener Neustadt, 22 marzo 1459 – Wels, 12 gennaio 1519) aveva assunto la dignità imperiale già nel 1493, alla morte del padre Federico III, in attesa però di essere formalmente investito a Roma dal Sommo Pontefice. Nel 1508 programò la discesa in Italia decisa a raggiungere la città eterna, ma la Repubblica di Venezia, militarmente rivale, glielo rese impossibile. È così che Massimiliano, intenzionato anche ad arginare l'espansione veneziana verso nord, scese in corteo fino a Trento e il 4 febbraio 1508, nel Duomo, con corona, scettro e globo si fece proclamare dal suo cancelliere, il vescovo Matthäus Lang, *imperator romanus electus*.

La singolare procedura viene presto approvata dal papa Giulio II ma di fatto crea un precedente di grande rilievo: per la prima volta l'imperatore diventa tale senza la materiale incoronazione da parte del Papa.

È il formale inizio – anche per il Trentino – di un'epoca segnata dal potere universale degli Asburgo, che si chiude per sempre solo con un

passaggio faticoso per la nostra terra: l'evacuazione della fortezza di Trento nel novembre 1918 e l'ingresso delle truppe italiane.

La biografia di Massimiliano I s'intreccia con il territorio trentino in diversi altri momenti. L'11 giugno 1508, nel Convento francescano della Madonna delle Grazie, ai margini di Arco, viene siglata la tregua (di corto respiro) chiesta dall'imperatore ai nemici veneziani, che stavano dilagando verso est. Del 1511 è invece il sigillo apposto dall'imperatore alla pergamena che fissa gli accordi federativi tra Contea del Tirolo da una parte, Principato vescovile di Trento e Principato vescovile di Bressanone dall'altra. Con questo atto – che tra modifiche e problemi interpretativi viene comunque applicato per tre secoli – si regola il sistema difensivo territoriale fondato tra l'altro sull'apporto delle Compagnie di Schützen.

Per questo motivo ancora oggi il Landlibell viene considerato uno dei pilastri fondativi della Heimat tirolese e della stessa tradizione di autogoverno nell'area del Tirolo storico e quindi anche in Trentino.

italiane. Tra gli altri, a Trento quel giorno c'era anche Nicolò Machiavelli, dignitario della Repubblica di Firenze.

Il professore ha poi portato l'attenzione del pubblico su un dettaglio prezioso: la portella dell'organo di

Santa Maria Maggiore, in centro a Trento, che a tutt'oggi racconta espressamente la *Choronatio Caesaris* del 1508.

Il Consiglio provinciale – ha ricordato il presidente Kaswalder –

provvederà alla stampa degli atti del convegno, che si è occupato di molti versanti storici: musicologia, antiche onorificenze, antico istituto del libro fondiario, toponomastica tirolese, archeologia sperimentale.

14 ottobre, onore ai caduti in divisa austro-ungarica



Il 14 ottobre è la giornata nella quale si ricordano le vittime e i caduti trentini della Grande Guerra, in virtù della legge provinciale 11/2017. Il presidente Walter Kaswalder ha voluto esserci, sia con la visita al cimitero, che a Trento ospita le spoglie dei nostri soldati caduti in divisa austro-ungarica (furono ben 12 mila), sia poi al colle di Miravalle, a Rovereto. Qui la commemorazione delle vittime del Primo conflitto mondiale è stata accompagnata da una visita ai lavori di restauro del Sacario militare di Castel Dante, dove troverà presto definitiva collocazione il Memoriale dei caduti, sempre in attuazione della legge provinciale approvata due anni fa. Ai momenti ufficiali di Rovereto c'erano anche il presidente Fugatti, il presidente del Tirolo Platter e la presidente del Landtag di Innsbruck, Ledl Rossmann.

Il presidente Kaswalder ha sfilato per le vie di Trento al fianco del vescovo Lauro Tisi

Festa dei Popoli per la piena integrazione

Una comunità unita e capace di far dialogare i popoli che ne fanno parte.

È quanto ha auspicato il presidente Walter Kaswalder, partecipando a Trento – in rappresentanza del Consiglio provinciale – alla ventesima Festa dei Popoli, che in una assoluta domenica di fine settembre ha riversato per le vie del centro e poi in piazza Fiera un coloratissimo spaccato delle tante, sorprendenti etnie che vivono, lavorano e si integrano pacificamente in Trentino. Brasiliani, cileni, pakistani, congolesi, rumeni, moldavi, serbi, ucraini: c'era davvero il mondo intero alla manifestazione fortemente voluta dalla Curia, che ha lanciato il messaggio “creiamo ponti”, finalizzato a un'integrazione pacifica tra le genti, basata sul rispetto per l'altro e per la cultura di cui è sempre portatore. Kaswalder ha sfilato assieme al vescovo Lauro Tisi e al vicepresidente della Provincia Mario Tonina, alla testa di un corteo con le rappresentanze di tutte le nazioni in costume tradizionale. Il presidente è poi intervenuto per un saluto dal palco in piazza, prima della preghiera elevata dalle comunità cattolica, ortodossa, greca, islamica. Kaswalder ha ricordato Santa Madre Paolina, la suora del suo paese di Vigolo Vattaro, che emigrò in Brasile con la famiglia e lì fondò la congregazione delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione.



FEMMINICIDI E VIOLENZA DI GENERE

Un contributo allo sforzo culturale di cambiare i paradigmi del rapporto tra i due sessi

di Bruno Zorzi

Che sarebbe stato un successo lo si è visto la sera dell'apertura della mostra di e su **Alba Chiara Baroni**; un successo tanto forte, bello, concreto, umano che si è deciso (con gioia, ovviamente) di spostare la data di chiusura dal 4 all'11 ottobre. Il buon giorno, insomma, lo si è visto dal mattino, anzi dalla serata di inaugurazione che si è tenuta il 20 settembre. Palazzo Trentini, sede del Consiglio provinciale, gremito come non mai di persone attente, commosse, interessate a conoscere, attraverso le sue opere, Alba Chiara. La sua storia, purtroppo dolorosa, ma soprattutto i suoi sogni, il suo impegno che si esprime attraverso i suoi genitori, la sorella e le tante donne e associazioni che, nel suo nome, hanno messo in campo una grande campagna di sensibilizzazione. Per portare avanti, quindi, un impegno nel suo ricordo, perché le donne uccise dagli uomini sono troppe, perché queste tragedie che continuano a ripetersi devono finire. Basta femminicidi! Basta!

La mostra "Alba Chiara luce negli occhi, gioia negli occhi", si è aperta nel migliore dei modi, per le tante persone presenti (tante donne, consiglieri e consigliere provinciali, parlamentari, esponenti del mondo del volontariato, delle associazioni) ma soprattutto perché l'obiettivo di dare un futuro alla memoria di questa ragazza, uccisa nell'estate di due anni fa a Tenno, dal suo ex fidanzato che, tragedia nella tragedia, si è poi tolto la vita, appare pienamente riuscito. Così come appare raggiunto quello di dare speranza alle donne che hanno subito e subiscono violenza.

"La forza di Alba Chiara - ha detto **Mara Rinner**, presidente dell'associazione Amici di Famiglia, associazione della Fondazione Famiglia Materna di Rovereto che ha lanciato il progetto Alba Chiara - si vede già, perché siamo tantissimi. Perché tante istituzioni, a partire dal Consiglio provinciale, quello regionale, la Provincia, il Comune di Trento, il Comune di Tenno, la Commissione pari opportunità, hanno partecipato a questo progetto, per realizzare il sogno di artista di Alba Chiara e farla continuare a vivere attraverso di noi. La forza di questa giovane donna è riuscita a vincere la morte per dare fiducia nel futuro a tante donne che stanno riprendendo una vita normale dopo aver vissuto episodi di violenza".

Il presidente del Consiglio, **Walter Kaswalder**, colpito dalla forza che Alba Chiara riesce a trasmettere con i suoi colori e dall'esempio di dignità che la sua famiglia ha dato e sta dando, ha detto che le istituzioni trentine devono impegnarsi a fondo sul fronte della violenza nei confronti delle donne. "Purtroppo - ha detto - su questo il Trentino non è un'isola felice. Queste tragedie colpiscono anche le comunità più piccole dove i rapporti umani dovrebbero essere migliori e sereni. Di fronte a questi fatti, che purtroppo continuano, le istituzioni devono fare tutto ciò che possono per far crescere la sensibilità". Impegno che anche l'assessore alla cultura, **Mirko Bisești**, che ha portato i saluti a nome della Giunta, ha ribadito.

Il presidente **Walter Kaswalder** all'inaugurazione della mostra-evento a palazzo Trentini, rimasta aperta dal 20 settembre a metà ottobre e centrata sulla memoria di **Alba Chiara Baroni**, la ragazza uccisa dal fidanzato a Tenno. Nella foto grande in basso, la famiglia tennese con le curatrici della mostra (fotoservizio di Daniele Panato)



Un'Alba Chiara p

Per quasi un mese in via Manci i dipinti della ra



L'APPROFONDIMENTO

Un fondo per le donne in difficoltà

Presentate questa e altre iniziative, come quello delle "women in run"

"Tocca (a) noi costruire una cultura nuova, contro la violenza di genere".

Ha voluto lanciare questo tema e questo messaggio, l'incontro pubblico che s'è tenuto alla sala della Fondazione Caritro, in centro a Trento, e che ha rappresentato uno dei momenti laterali alla mostra/evento di palazzo Trentini.

C'era naturalmente il presidente **Walter Kaswalder**, che ha fatto anzitutto un ideale e forte applauso alla famiglia di Alba Chiara per la forza d'animo non comune con cui ha deciso di volgere la tragedia in progetto, a beneficio di tutti. "Insieme si può", ha detto il presidente, e capire bisogna, per cambiare i paradigmi della nostra società e diffondere pace e speranza. Dopo **Kaswalder** c'è stato il saluto delle altre autorità presenti, dal presidente del Consiglio regionale **Roberto Paccher** alla senatrice **Daniela Conzatti**, vicepresidente della Commissione parlamentare che si occupa proprio di questo tema sociale.

I dati forniti alla platea - anche dalla Commissione provinciale pari opportunità e da **Mara Rinner**, presidente dell'Associazione Amici della Famiglia Onlus - sono agghiaccianti: oltre 100 vittime all'anno in Italia, 7 milioni di donne vittime di una qualche violenza, un femminicidio ogni due giorni e mezzo. L'assessore provinciale **Stefania Segnana** ha potuto rassicurare sulla



buona rete di prevenzione e assistenza attiva in Trentino, con le sue case protette in grado di accogliere le vittime di violenza. L'assessore comunale **Maria Chiara Franzoia** ha spiegato le iniziative rivolte alle scuole, lo sforzo quindi per far crescere dal basso e dalla più verde età un nuovo rispetto per la donna e una nuova cultura del rapporto tra i sessi.

A seguire, la sostanza forte dell'incontro: l'illustrazione di tre progetti che stanno facendo molto - in concreto, oltre le parole - per affrontare di petto il dramma della violenza di genere. **Mamma e papà della ragazza di Tenno** hanno, non senza commuoversi e commuovere tutti, spiegato come si stia raccogliendo fondi in suo nome, destinandoli all'aiuto di donne in difficoltà. All'insegna del motto "La violenza

non è un destino", l'Opera famiglia Materna, in collaborazione con le Casse Rurali Trentine, con l'Associazione Donne In Cooperazione e con la Cooperativa sociale Punto d'Approdo Onlus, ha lanciato un fondo cui si può contribuire versando somme presso la Cassa Rurale di Rovereto, all'iban [IT84 M082 1020 8010 0200 0037 303](https://www.bancomat.it/iban/IT84M0821020801002000037303). Gli ultimi assegni staccati hanno permesso a una mamma sola di iscrivere il figlio a una società sportiva e a un'altra signora di evitare lo sfratto, dopo che il marito aveva consumato tutti i risparmi di casa nel gioco. Per saperne di più su questo fronte d'impegno, si può chiamare allo 0464/435200 o scrivere a prog.rosa@famigliamaterna.it

In sala Caritro è stata descritta poi da **Jennifer Isella** la bella idea "W.i.r.: il branco siamo noi. Correremo contro la violenza, con il sorriso", che organizza gruppi di donne (women in run) per farle correre in strada e in città (anche a Trento) senza paura di essere molestate o giudicate. Infine si è parlato di "Rieducare per prevenire: l'esperienza trentina di CambiaMenti, percorso per uomini autori di violenza", un servizio attivato dalla Fondazione Famiglia Materna e di **Alfid** (Associazione laica famiglia in difficoltà Onlus) e rivolto non alle vittime ma agli autori stessi delle violenze che si consumano tra le mura delle nostre case.



A sinistra Maddalena Tomasi autrice del catalogo che racconta Alba Chiara e i suoi dipinti. Il lavoro è stato svolto assieme all'Associazione Amici di Famiglia Onlus espressione dell'Opera Famiglia Materna di Trento



In mostra i dipinti della ragazza vittima di femminicidio e documenti che ne ricordano la grande vitalità

er il futuro delle donne

gazza uccisa a Tenno, per dare corpo al suo sogno di esporre

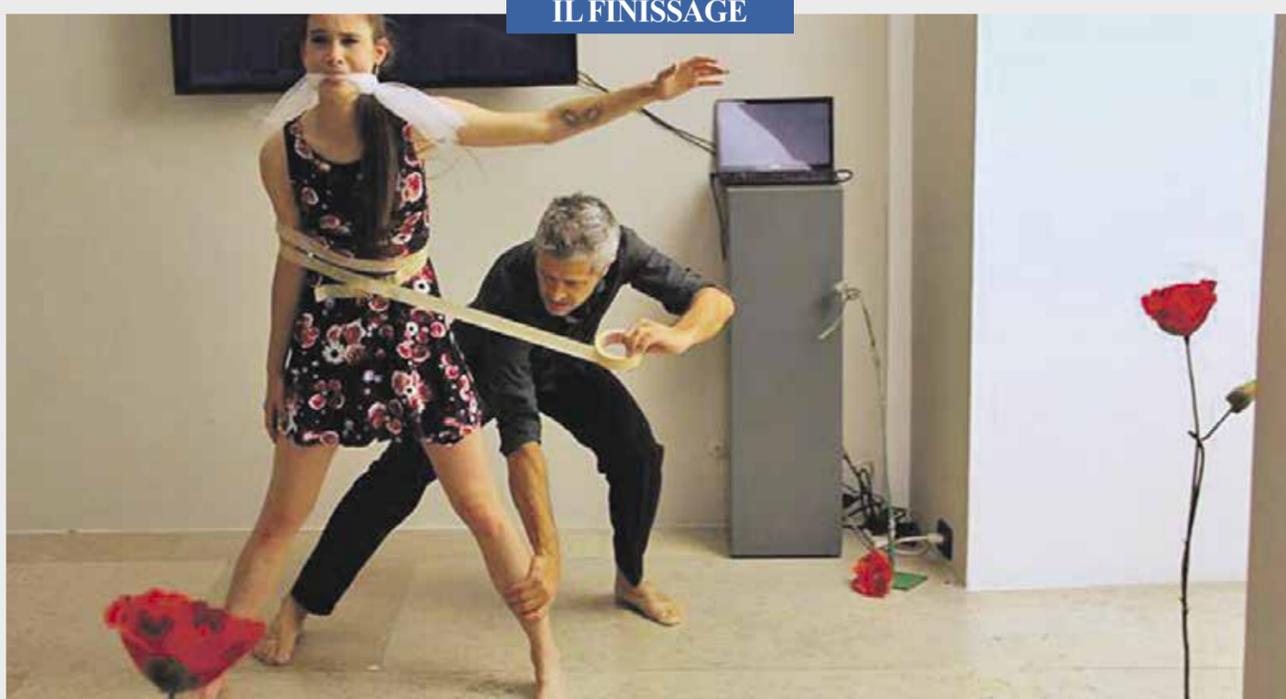
Del resto i numeri della violenza sulle donne, ricorda **Emanuela Skulina**, responsabile del Progetto "Alba Chiara" della Fondazione Famiglia Materna, sono pesanti anche in Trentino: una media di 1,6 denunce al giorno nel 2017, 111 donne costrette a lasciare le loro case per rivolgersi ad associazioni e strutture in grado di offrire loro rifugio o protezione. Dati pesanti, in un quadro nazionale che è drammatico: lo scorso anno in Italia è stato perpetrato un femminicidio ogni 72 ore. "Un fenomeno - afferma Skulina - che affonda le sue radici nelle discriminazioni e negli squilibri di potere che ancora caratterizzano la nostra società". La soluzione sta, aggiunge, in un profondo cambiamento culturale che passa anche per l'arte. Quindi anche dai colori delle opere di questa giovane.

La mostra, ha ricordato la curatrice, l'architetto **Maddalena Tomasi**, parla di Alba Chiara giovane, anzi giovanissima artista (quando è morta aveva solo 22 anni), che era alla ricerca di un suo linguaggio. Ma, ha spiegato ancora, con questa mostra si è voluto guardare al futuro di pittrice che questa sfortunata ragazza avrebbe potuto avere. Per questo sono state esposte le pennellate dei suoi quadri ingrandite attraverso le fotografie scattate da **Valentina Degianpietro**, "per dare una possibilità - ha detto la curatrice - a quella che poteva essere l'arte di Alba Chiara. Per esprimere quello che poteva essere e sarà questa giovane". E Alba Chiara sarà ora il progetto contro la violenza che si sta portando avanti, con l'impulso venuto dalla mostra (nella quale si è potuto vedere il toccante documentario di **Leonardo Fabbri** sulla sua vita). "Perché - ha ricordato il papà **Massimo Baroni** - tante ragazze che, come lei, non hanno potuto scegliere, non devono cadere nell'oblio". Comosso il ringraziamento della sorella **Aurora** e della mamma **Loredana**, che ha voluto in particolar modo citare una persona che è stata molto vicina a questa famiglia, l'ex sindaco di Tenno **Gianluca Frizzi**.

Di esempio è stata la presenza costante dei genitori ogni giorno a palazzo Trentini. Sempre disponibili e sereni nei confronti delle tante persone che hanno fatto visita alla mostra. Felici di guidare i ragazzi delle scuole nella scoperta dell'arte della loro sfortunata figlia e del progetto Alba Chiara.

Poi c'è stato lui, **Aki**, cane per la pet therapy come quello che Alba Chiara avrebbe voluto avere e che, oltre a fare da coprotagonista nel film di Fabbri, ha partecipato all'inaugurazione della mostra con il suo coadiutore **Eleonora Piredda**, del Centro cinofilo Cani da Vita di S. Patignano del Coop sociale LavForLive. Perché, oltre all'arte, lei aveva un'altra grande passione, quella per gli animali, con i quali - racconta la sua migliore amica - riusciva a parlare, come testimonia la splendida fotografia nella locandina della mostra: lei, con gli occhi felici, con accanto il suo gatto **Princy**.

IL FINISSAGE



L'arte come antidoto alla violenza

Il nuovo ruolo della donna la espone a maggiori conflitti rispetto al passato

La risposta venuta dalla serata del 4 ottobre nel nome di Alba Chiara è: sì, l'arte può far molto per costruire una cultura senza violenza. Prima di tutto contro le donne. E il titolo dell'incontro a palazzo Trentini è stato proprio questo: "L'arte per costruire una cultura senza violenza", uno degli eventi che hanno accompagnato la mostra di **Alba Chiara Baroni**, la giovane uccisa due anni fa a Tenno dal suo fidanzato. Mostra che ha riscosso, come ha ricordato la curatrice Maddalena Tomasi, un'attenzione andata al di là delle previsioni. Insomma, il sogno di Alba Chiara è diventato una realtà solida; è diventato un momento educativo e una vera mobilitazione, testimoniata dal folto pubblico che ha animato le sale al piano interrato di palazzo Trentini.

"Ma - ha affermato il presidente del Consiglio **Walter Kaswalder**, in occasione del finissage - non so se abbiamo fatto abbastanza. Forse di fronte a questo terribile fenomeno (solo pronunciare la parola femminicidio fa accapponare la pelle) che colpisce anche le nostre comunità, non si fa mai abbastanza ma, a nome di tutto il Consiglio, posso assicurare che l'impegno sarà massimo. Le porte sono aperte per raccogliere idee e proposte".

"Forse non si è fatto abbastanza - ha continuato il ragionamento **Mara Rinner**, presidente dell'associazione Amici di famiglia che ha lanciato il progetto Alba Chiara - ma, anche in queste tre settimane di mostra, si è fatto e si sta facendo tanto per affrontare culturalmente questo dramma". **Mara Rinner** ha ricordato le otto associazioni che hanno aderito al progetto Alba Chiara e la partecipazione alla mostra di numerose scolaresche. Il successo si deve, prima di tutto, alla capacità dei genitori e della sorella di Anna Chiara di abbracciare il loro dolore e di

La professoressa Giacomoni: "Siamo di fronte a un nuovo regime affettivo che non tutti gli uomini sanno accettare"

trasformarlo in una risorsa per gli altri. "Questa famiglia - ha aggiunto **Corrado Bungaro**, assessore alla cultura del Comune di Trento - ha capito che questo doloroso tema non appartiene solo a loro, ma è della comunità". La serata di riflessione è iniziata con la performance di danza "Il fiore spezzato" messa in scena da **Fabrizio Bernardini** (direttore di Artedanza) e da **Ginevra Angeli** (vedi la foto) ed è continuata in sala dell'Aurora con l'intervento della professoressa **Paola Giacomoni**. La docente di storia della filosofia all'Università di Trento ha affermato che la pluralità di interessi e l'ampliamento della sfera di vita, indotti dalla libertà della donna nella società contemporanea, oggi la espone a conflitti. Conflitti che si manifestano in una realtà nella quale sono venute meno le certezze che le tradizioni, le regole comunitarie davano fino a qualche decennio fa. Il nostro è il mondo dell'instabilità che, ha ricordato, non significa necessariamente mancanza di valori e che non si può affrontare cercando di tornare al passato, ma accettando questi cambiamenti, questa situazione, appunto, di instabilità. C'è, insomma, quello che la docente ha definito un nuovo regime affettivo, che ci è dato dalla libertà, ma di fronte al quale ci si può trovare soli. Una realtà che richiede maturità per essere accettata. Maturità che non tutti hanno. L'arte in questo, ha

ricordato, può avere un ruolo. Perché l'arte si basa sulla sublimazione degli istinti primordiali, perché li disciplina incanalandoli verso la civiltà.

Margherita Paoletti, una giovane artista, ha raccontato il suo percorso artistico alla conoscenza del corpo femminile, scaturito dall'esperienza di una malattia.

Il giornalista **Enrico Franco** ha sottolineato alcune contraddizioni che caratterizzano il triste fenomeno della violenza sulle donne. Si parla di fenomeno nascosto, ha affermato, eppure se si digita su Google la parola femminicidio, escono un milione e mezzo di risultati, che salgono a 20 se si scrive "violenza sulle donne". Eppure c'è un'ombra dove questa di nasconde: nei rapporti tra persone apparentemente "per bene", nelle famiglie "normali". Perché la violenza non riguarda, come spesso si pensa, solo i marginali. Tutt'altro. Questo fenomeno è frutto di una cultura, dei pregiudizi che attraversano trasversalmente la società. Basti pensare, ha ricordato, alle cadute di stile di **Bruno Vespa** durante l'intervista in "Porta a Porta" a **Lucia Panigalli**, donna che è sopravvissuta miracolosamente ad una selvaggia aggressione del suo ex compagno. Infine, Franco, ha invitato a ricordare più le persone che i delitti. A rivolgere l'attenzione a ciò che questi atti tragici hanno fatto perdere alla società. E il caso di Anna Chiara è emblematico.

La serata si è chiusa con una riflessione sul potere della musica per aiutare le persone a dominare le pulsioni negative. **Corrado Bungaro**, questa volta nella veste di musicista, e la sorella **Emanuela**, musicoterapeuta, hanno mostrato quanto può essere importante il suono per una corretta comunicazione, per dominare, accettando le situazioni frustranti, la rabbia e l'aggressività.

PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza

MOZIONI

I documenti votati dal Consiglio



Ecco le mozioni che sono state discusse e votate in Consiglio provinciale nella tornata di ottobre.

Respinta la mozione Olivi che chiedeva alla Giunta una revisione delle riduzioni Irap

La salute della vista arriva in camper

Val di Cembra patrimonio dell'umanità Unesco: si valuterà se chiederlo

ALESSANDRO OLIVI (PD)

No agli sgravi meno "facili" per le aziende nei Bic

La mozione di Alessandro Olivi, respinta con 8 voti a favore, 19 contrari e 5 di astensione, puntava ad impegnare la Giunta a impartire direttive perché l'impegno delle aziende ai Bic e agli spazi roveretani della Manifattura venisse concessa solo dopo una verifica attenta della condivisione dei principi fondanti degli incubatori d'impresa, dell'effettiva operatività aziendale e solo in presenza di personale impiegato in modo continuativo. Altro impegno: valutare una modifica delle norme sull'applicazione dell'Irap, per preservare il principio che sta alla base dell'azzeramento dell'imposta per le aziende che lavorano nel Bic, cioè meno tasse in cambio di investimenti e più lavoro. Infine, la mozione prevedeva l'impegno della Giunta a presentare alla Commissione competente un report annuale sul numero e il tipo di aziende che si insediano nei Bic.

L'assessore Spinelli ha condiviso la necessità di cautele nei confronti di queste imprese, come previsto da un ordine del giorno già approvato dall'Aula, ma ha ricordato che sono in corso controlli. Tuttavia ha respinto la posizione di Olivi, rinviando la possibilità di presentare proposte di modifica dell'Irap nella discussione della finanziaria. Olivi, dichiarandosi sorpreso dalla bocciatura, ha chiesto all'assessore quale sia il problema, perché non si capisce che difficoltà abbia la Giunta ad impegnarsi ad informare la Commissione competente sul numero delle imprese arrivate nei Bic del Trentino. Quanto alla proposta sul personale, dire no a questo requisito significa solo attirare in Trentino imprese senza personale. Il capogruppo del Patt Ugo Rossi, ha chiesto di chiarire meglio le motivazioni del no della Giunta alla mozione di Olivi, visto che l'obiettivo è condivisibile da tutti. Paolo Ghezzi (Futura), dichiarando il suo voto di astensione, ha chiesto i dati delle imprese interessate. Spinelli ha risposto che si tratta di 80 aziende e che non si ha notizia di un'impennata di insediamenti recenti. La situazione, ha aggiunto, va sicuramente indagata e per questo ha ricordato di aver incaricato Trentino Sviluppo ad effettuare un continuo monitoraggio. Tuttavia, la Provincia pur prestando attenzione alle imprese non può certo diventare un poliziotto fiscale. Filippo Degasperi (5 Stelle), infine, ha condiviso la posizione dell'assessore perché non è compito della Pat verificare la legittimità dell'insediamento di un'impresa sul nostro territorio.

DENIS PAOLI (LEGA)

Si agli oculisti itineranti nella valli periferiche

La mozione di Denis Paoli della Lega, approvata con 21 sì, 2 no e 11 astensioni, impegna l'esecutivo a valutare, con la collaborazione delle associazioni che collaborano con l'Unità mobile oftalmica, la programmazione di nuove campagne di prevenzione per le patologie visive tramite laboratori oculistici itineranti, in particolare in case di riposo e circoli anziani in zone distanti dagli ospedali.

Paola Demagri (Patt), dichiarando il voto di astensione, ha osservato che la volontà di portare alcuni servizi in maniera capillare nelle zone più distanti dal presidio ospedaliero non può che essere apprezzabile. Tuttavia, pur considerando la bontà degli obiettivi, permangono qualche perplessità quando si tratta di servizi di screening per persone anziane, che già hanno delle patologie in corso. Perplessità e astensione anche da parte di Luca Zeni (Pd), secondo il quale varrebbe la pena considerare il contesto di riferimento e ricordarci che ci sta muo-



vendo dentro un settore che già da anni ha impostato il proprio sviluppo nel decentramento dei servizi. Anche per Filippo Degasperi (5 Stelle) va benissimo sopprimere a problemi burocratici e di distanza con l'unità mobile oftalmica, però se oggi si chiede all'Azienda sanitaria una visita di controllo a fini preventivi si deve aspettare fino al gennaio 2021. Bene quindi rincorrere con il camper itinerante i pazienti, però sarebbe meglio che gli oculisti nel frattempo non rincorressero il fatturato con le visite private. Occorre fare attenzione, ha affermato il consigliere del 5 Stelle, perché c'è un sistema in grossa difficoltà che non riesce a rispondere alle necessità e si deve fare attenzione a non trasformare l'Unità mobile in una foglia di fico. Claudio Cia (Agire) ha detto che la prevenzione è sicuramente importante, ma bene sarebbe risolvere i problemi delle attese almeno per la prevenzione secondaria e terziaria, necessarie a monitorare la progressione di una malattia in corso. Denis Paoli (Lega) ha affermato che la sua non è una proposta spot, ma mira, invece, ad offrire un servizio aggiuntivo al territorio ed alle persone anziane in difficoltà. In particolare nei centri anziani e nelle case di riposo, ma sarà l'assessorato a valutare gli ambiti di intervento, che potranno certamente essere più ampi.

LUCA GUGLIELMI (LISTA FASSA)

La comunicazione della Pat in ladino, mocheno e cimbro

La mozione di Luca Guglielmi (Lista Fassa), approvata all'unanimità e condivisa dal presidente Fugatti, impegna la Giunta ad attivarsi perché le comunicazioni della Provincia vengano diffuse, compatibilmente con le esigenze di bilancio, anche nelle lingue ladina, cimbra e mochena.

Devid Moranduzzo (Lega), condividendo i contenuti della mozione, ha detto che avvalersi dei mezzi di comunicazione per le lingue delle minoranze linguistiche cimbra, mocheno e ladina, è indispensabile per salvaguardare l'identità. Ugo Rossi (Patt), ha appoggiato la proposta di Moranduzzo, anche perché confortato dall'emendamento che concilia l'esigenza di comunicare nella lingua madre con le esigenze di bilancio e di adeguatezza finanziaria. Una scelta di responsabilità da parte della Giunta, ha concluso. Una proposta accoglibile anche per Lucia Coppola (Futura), per il grande rispetto nei confronti delle minoranze linguistiche che rappresentano una ricchezza inestimabile. Gianluca Cavada (Lega) ha affermato che si tratta di un impegno di buon senso, per il rafforzamento della tutela delle minoranze linguistiche. Voto favorevole anche Giorgio Leonardi (Forza Italia). Mentre, per Vanessa Masè (Civica) non si tratta di un passaggio scontato, per l'importanza che le minoranze rivestono anche per l'esistenza della nostra autonomia. Minoranze, ha ribadito Pietro De Godenz (UpT), che sono il sale della nostra autonomia e vanno tutelate. Dello stesso parere anche Luca Zeni (Pd), anche se non ha apprezzato i toni, a suo

“Curdi in lotta per l'autonomia non possiamo lasciarli soli”

La drammatica questione del conflitto turco-curdo ha suscitato reazioni, oltre che nell'opinione pubblica, anche tra le forze politiche trentine. Nella sessione consiliare del 22, 23 e 24 ottobre, come ha stabilito la conferenza dei capigruppo, è stata esaminata una proposta di voto rivolta a Governo e Parlamento, promossa dal gruppo del Pd, per far sentire, ha ricordato il capogruppo Giorgio Tonini, l'appoggio alle istanze di autonomia del popolo curdo. Un documento nel quale si esprime anche il totale dissenso per le scelte di Erdogan e si chiede di valutare misure di sostegno umanitario alle popolazioni civili che stanno subendo i raid dell'esercito e dell'aviazione turca. L'appello del Pd chiede inoltre al

Governo italiano di “usare tutti i mezzi politici disponibili, a partire dallo stop all'esportazione di armi, per proteggere la vita, la dignità e la libertà del popolo curdo”.

Sul dramma curdo è intervenuto anche il presidente Walter Kaswalder, affermando che “il territorio curdo-siriano, abbandonato dal mondo, rischia di cadere vittima degli interessi geopolitici turchi. È la storia che si ripete per questo popolo che da secoli lotta per la propria autonomia e per non essere, tragicamente, vaso di coccio tra i confinanti vasi di ferro. L'ennesima tappa di un vero e proprio martirio che si sta consumando senza che Italia e Unione europea levino una voce forte e autorevole per difendere il principio di autodeterminazione



dei popoli. E per tutelare quegli stessi curdi che hanno combattuto fino a ieri contro l'Isis la giusta battaglia contro l'oscurantismo e il fanatismo religioso. Dalla nostra piccola terra di autonomia speciale dobbiamo levare un moto di indignazione e auspicare che abbia risonanza a più ampio livello istituzionale”.

dire, troppo enfatici a favore della mozione. Si anche da parte di Claudio Cia (Civica), che ha apprezzato anche l'emendamento, augurandosi che rappresenti un passaggio di responsabilità ma non impedisca di realizzare gli obiettivi della proposta.

PIETRO DE GODENZ (UPT)

Protezione civile, acquisti più facili per i volontari

La mozione del consigliere dell'UpT, Pietro De Godenz, approvata con due astensioni e 30 voti favorevoli, impegna la Giunta, sul modello di quanto è stato già fatto per i Vigili del fuoco volontari, a fare tutte le valutazioni giuridiche per individuare la possibilità di estendere a tutte le associazioni che operano a favore della Protezione civile le misure di semplificazione del mercato elettronico (Mepa e Mepat) per l'acquisto di beni e servizi.

Gianluca Cavada (Lega) ha espresso il sostegno del suo gruppo alla mozione auspicando, almeno per alcune associazioni, l'introduzione di una forma di maggiore flessibilità nell'utilizzo della piattaforma Mepat. Pur comprendendo le ragioni del collega De Godenz, il consigliere Filippo Degasperi (5 Stelle), che ha annunciato il voto di astensione, ha obiettato che, anziché introdurre delle deroghe, si dovrebbe intervenire per correggere le rigidità dei meccanismi del mercato elettronico. Giorgio Tonini (PD), pur riconoscendo la fondatezza delle osservazioni di Degasperi, ha affermato che la mozione va nella direzione giusta. Tuttavia ha evidenziato la diversità sostanziale tra le istituzioni e le realtà di volontariato ai quali non si possono applicare indistintamente le stesse regole. Pietro De Godenz, nella replica, ha affermato (posizione condivisa da Rossi del Patt) che si deve semplificare e sburocratizzare dove si può.

CLAUDIO CIA (AGIRE)

Val di Cembra sito Unesco si valutano le condizioni

Accolta, con 25 sì, 5 astenuti, 2 non partecipanti al voto, anche la mozione di Claudio Cia (Agire), che impegna la Giunta a dare corso ad una valutazione preliminare dell'iter per ottenere per la Valle di Cembra il riconoscimento Unesco di patrimonio dell'umanità. L'inserimento tra i siti Unesco della vallata, ha affermato Cia, è giustificata dal suo paesaggio, frutto di un'integrazione tra natura e uomo, e dal suo pregevole patrimonio culturale, storico ed artistico, mantenuto vivo dalla popolazione.

Luca Zeni (Pd) ha affermato, condividendo il merito paesaggistico della valle di Cembra, che l'iter seguito per questa mozione lascia perplessi perché non è il frutto di un percorso di confronto con il territorio, che invece nel corso degli anni ha messo in campo azioni concrete. A partire dal 2001 si è puntato molto sulla valorizzazione del paesaggio, dei muri a secco e nel 2018 la Comunità di valle ha istituito un Comitato che sta realizzando un percorso per inserire la valle tra i paesaggi storici d'Italia. Alessandro Savoi (Lega) ha ricordato che la valle di Cembra è una terra unica per le caratteristiche del suo paesaggio, innanzitutto i terrazzamenti costruiti con molta fatica a salvaguardia del territorio. Qualità che meritano di essere valorizzate inserendole nei siti Unesco. Pietro De Godenz (UPT) ha apprezzato la proposta ed ha affermato che le straordinarie caratteristiche e le potenzialità anche agricole della valle giustificano l'iter che già sta facendo la Comunità e che non è in contrasto con la mozione

di Cia. Ugo Rossi (Patt), dichiarando l'astensione del suo gruppo, ha manifestato perplessità sulla mozione. La valle di Cembra oltre alla bellezza del territorio è particolare per la schiettezza dei suoi abitanti, tuttavia, ha aggiunto, l'emendamento concordato con la Giunta ammorbidisce il dispositivo, prevedendo di “dare corso ad una valutazione preliminare” senza indicare i tempi di attivazione del percorso. Non solo, secondo Rossi, occorrerebbe approfondire il significato del passaggio che parla di “allargamento della concessione di bene ambientale” perché si rischia di introdurre limitazioni all'attività lavorativa nella valle. Nella replica il consigliere Claudio Cia ha risposto alle perplessità sollevate da Zeni affermando che questa proposta non è in contrasto con altri percorsi o iniziative già in corso. L'obiettivo è quello di impegnare la Giunta ad avviare le verifiche e vedere se ci sono i presupposti per inserire la valle di Cembra nei siti dell'Unesco. L'assessore Mario Tonina, esprimendo parere favorevole alla mozione, ha ricordato che, pur in presenza di elementi peculiari e di eccellenza che da soli potrebbero sostenere la candidatura di Cembra, la selezione Unesco è particolarmente severa. Recentemente, ha ricordato, sono state inserite aree come le colline del prosecco di Valdobbiadene, le 5 terre, la costiera amalfitana, la val d'Orcia, le ville dei giardini medicei, le Langhe e il Monferrato, suc-



cessi che hanno dimostrato che per l'Unesco conta soprattutto la presenza di un valore che rappresenti un *unicum* a livello mondiale. Ecco perché, ha aggiunto Tonina, il dispositivo della mozione è stato modificato introducendo una valutazione preliminare che indaghi se ci sono le condizioni per avviare l'iter per questo importante riconoscimento. Parere favorevole è stato espresso anche da Devid Moranduzzo a nome del gruppo Lega nord, per il quale la valle di Cembra ha sicuramente tutti i requisiti per essere inserita tra i siti Unesco. Il voto favorevole da parte dei 5 stelle è stato espresso da Alex Marini, il quale ha aggiunto che la valorizzazione della valle di Cembra potrebbe estendersi alla tutela di zone come il lago Santo, il lago di Lases e le cave di porfido. Si anche da Vanessa Masè (Civica Trentina) ad una proposta che, ha affermato, dà rilievo ai pregi materiali ed immateriali della valle di Cembra e delle sue genti.

FILIPPO DEGASPERI (5 STELLE)

No alla Skiarea Campiglio aperta la discussione

La sessione del Consiglio di inizio ottobre si è conclusa con l'avvio della discussione della mozione di Filippo Degasperi (5 Stelle) che ha l'obiettivo di impegnare la Giunta, coinvolgendo la popolazione delle Giudicarie, a dire subito no all'allargamento della Skiarea di Campiglio. Il dibattito e la votazione sono concluse nella sessione del Consiglio a fine ottobre e ne riferiremo nella prossima edizione di Cronache.

COMMISSIONE D'INDAGINE

Su iniziativa di Lega Salvini Trentino formato un gruppo di consiglieri che accenderà i riflettori sul sistema della collocazione di minori in comunità o in altri nuclei famigliari.

Durissimo in particolare Ghezzi: "Il vostro scopo è stare due anni sui social, sulla pelle dei bambini". Nove i commissari al lavoro ma il Patt preferisce stare fuori.

"Non è sfiducia nel sistema trentino"

La mozione scritta dalla Lega Salvini Trentino, con la quale si è promossa la Commissione d'inchiesta sugli affidamenti dei minori (che in Italia sono 30 mila), ricorda che la legislazione in materia punta alla tutela del bambino o ragazzo, ma anche della famiglia d'origine, cui il figlio deve poter rientrare se appena sia possibile e ragionevole. Con legge del 1983 sono stati chiusi i vecchi orfanotrofi, allo scopo di garantire al minore la convivenza in un ambiente il più possibile simile a quello della famiglia. Dove non sia possibile l'affidamento nei termini descritti è consentito l'inserimento del minore in comunità di tipo familiare "caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia" o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato che abbia sede, preferibilmente, nel luogo più vicino a quello in cui risiede il nucleo familiare di provenienza. Fino a 6 anni d'età, l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare. La Lega - nel documento sottoscritto dai consiglieri provinciali Dalzocchio (nella foto), Paccher, Cavada, Moranduzzo, Savoio, Rossato, Job, Ambrosi e Paoli - fa sapere di essersi mossa in seguito a "biasimevoli" fatti di cronaca come quello di Bibbiano (dove è in

corso l'indagine penale), ma chiarisce che "non si tratta certo di sollevare dubbi di simile portata in ambito locale", quanto di fare una ricognizione dei servizi messi in campo in Trentino, anche con la finalità di promuovere "la sperimentazione di forme innovative di accoglienza tese a favorire interventi più incisivi e personalizzati". La Commissione potrà quindi sotto la lente la legge provinciale sulle politiche sociali (l.p. 27 luglio 2007, n. 13), i relativi strumenti di programmazione e anche le modalità con cui i Comuni trentini declinano le norme e organizzano l'assistenza ai minori. Durante i due anni di lavoro, la Commissione consiliare procederà a un ampio giro di audizioni: verranno sentiti amministratori di Comuni e Comunità di valle, responsabili delle strutture competenti della Provincia, di Comuni e Comunità, il Consiglio delle autonomie locali e tutti i soggetti, pubblici e privati, che possano dare contributi significativi, "fatti salvi, comunque, i profili di riservatezza implicati dalla materia".



Affidi di minori sotto la lente

In Consiglio provinciale ha preso forma una Commissione d'indagine, che per un massimo di 2 anni approfondirà il tema degli affidi di minori presso famiglie o comunità di tipo familiare. L'iniziativa è nata sull'onda dei clamorosi fatti di Bibbiano e si deve alla Lega Salvini Trentino, promotrice della mozione portata in aula a settembre, per chiedere al presidente Walter Kaswalder di formare l'organismo speciale interno al Consiglio. La mozione ha ottenuto 19 sì, 5 no (Futura 2018, Patt) e 7 astenuti (Pd, Cinque Stelle, De Godenz). Chiede che si vada a verificare come si scelgono i minori da tutelare, come si svolge l'affidamento e poi il reinserimento dei minori in ambito familiare, se sia adeguata la risposta al bisogno affettivo, di mantenimento, di educazione e istruzione dei minori tolti alle famiglie naturali, se l'intero servizio viene espletato nel rispetto delle norme di riferimento. Il 9 ottobre il Consiglio ha votato il documento che indica i compiti e gli obiettivi dell'organismo: 19 i voti a favore, 13 le astensioni delle minoranze. I componenti saranno 9: la maggioranza "schiera" la capogruppo leghista Dalzocchio con Paoli e Rossato; Cia per Agire, Guglielmi per Fassa. Per la minoranza ci saranno Ferrari (Pd), Coppola (Futura), Degasper (5 Stelle) e Degodenz (Upt). Hanno rinunciato a una rappresentanza Patt, Civica e Forza Italia.

Il confronto in aula ha fatto emergere le variegate posizioni delle forze politiche attorno all'iniziativa dell'indagine consiliare.

Paolo Ghezzi l'ha giudicata invasiva, "abnorme" e centrata su un settore molto delicato, posto che la stessa capogruppo leghista Dalzocchio ha escluso che in Trentino vi possano essere situazioni men che trasparenti e lineari. La Lega a Trento governa - ha poi detto più duramente in dichiarazione di voto - e la sua assessora può fare in pochi mesi tutte le verifiche che ritiene opportune, su qualsiasi caso specifico. "Voi in realtà volete stare due anni gratis sui social e sui giornali e lo farete sulla pelle dei bambini, senza alcun beneficio reale per le famiglie".

Ugo Rossi ha ragionato che la Commissione avrebbe avuto senso se vi fossero stati episodi inquietanti sul territorio, altrimenti potremmo attivarne su qualsiasi tema. No quindi a un'iniziativa che la Lega sta proponendo un po' ovunque nel Paese, per volontà del capitano Salvini. No a omologare il Trentino autonomo ad altri territori per fare campagna politica, in assenza di criticità specifiche a casa nostra. Il consigliere ha chiesto (vanamente) che almeno non si preveda una durata biennale della Commissione, decisamente lunga e inopportuna.

Luca Zeni ha espresso un'opinione analoga. L'ex assessore alla sanità ha chiesto un preventivo quadro sulla materia in esame e un orientamento da parte dell'assessorato.

Stefania Segnana, l'assessora in carica, ha subito dato riscontro, assicurando di essersi confrontata con le strutture della Provincia. I fatti di Bibbiano hanno creato nella cittadinanza forte preoccupazione - ha detto - e l'inda-



gine speciale può servire a fornire rassicurazioni a tutte le famiglie, in particolare a quelle coinvolte da problematiche minorili. In Trentino sono attivi in ogni caso molti progetti specifici per i minori e al 31.12.2018 erano 142 i minori affidati.

Claudio Cia ha detto che preoccupazioni specifiche vi sono anche a Trento. Si dunque alla Commissione, utile a far luce sul fenomeno degli affidi. I numeri di minori sottratti alle famiglie sono alti e di per sé inducono a farsi delle domande. Si spendono tra l'altro 8 milioni di euro all'anno, "vogliamo capire se vi sono eccessi, forzature, errori. Già sul fronte della solidarietà internazionale, pensavamo che tutto andasse bene, poi abbiamo scoperto finanziamenti molto discutibili".



A Ghezzi: è lei che fa di tutto per stare sui giornali. Non si farà nulla sulla pelle dei bambini, perché non sarà coinvolto nessuno direttamente. La Commissione raccoglierà dati, verificherà le procedure, di certo non sarà la succursale del tribunale.



Mara Dalzocchio - prima firmataria della mozione - ha respinto gli argomenti delle minoranze. Il dub-

bio sulla correttezza di tutti gli affidi è legittimo e non c'è alcun intento di strumentalizzazione politica, ma solo desiderio di trasparenza e conoscenza. Dopo Bibbiano e i più risalenti fatti di Forteto, i riflettori sono accesi e ci sono genitori venuti da noi donne della Lega a chiedere di fare chiarezza anche in Trentino. Indagheremo nell'interesse stesso di tutti gli operatori e poi potremo eventualmente proporre migliorie al nostro servizio pubblico.

Dalzocchio ha anche negato che la Commissione sia frutto di un diktat di Salvini, perché la mozione era stata presentata prima della proposta del

capo della Lega. Ha poi ricordato che la bambina presa in braccio sul palco a Roma da Salvini era sua figlia e che il caso è stato strumentalizzato fino a quando la verità non è emersa. "Non c'è alcuna volontà da parte nostra di finire sui giornali - ha assicurato Dalzocchio - perché vogliamo salvaguardare i minori. Innanzitutto evitando che siano allontanati dai genitori se non per brevissimo tempo, perché le separazioni li danneggiano gravemente".

Alex Marini: si è già fatto un approfondimento nella competente Commissione legislativa? Sono state fatte audizioni, anche per scegliere la

miglior figura del nuovo garante dei minori? Non mi pare.

Giorgio Tonini: 99 volte su 100 in Parlamento le Commissioni d'inchiesta - che pure là hanno prerogative pari a quelle della magistratura - non cavano un ragno dal buco, salvo poche, meritorie eccezioni. Indaghiamo anche sul maltrattamento degli anziani nelle case di riposo? Sulla pedofilia negli asili? Sulla corruzione nei nostri uffici pubblici? Sulle fonti di finanziamento dei partiti? Allora dico no, vedo all'orizzonte un'operazione di modesta propaganda. Ci asterremo.



Luca Guglielmi ha detto sì all'indagine e ha rimproverato Tonini per aver fatto riferimento con troppa noncuranza a possibili violenze sugli anziani, di fatto - ha specificato - avvenute nella stessa val di Fassa dov'egli ha candidato, senza poi tornare a farsi vedere.

Denis Paoli: non mi stupisco, ma annoto che quando si parla di affidamento dei minori, la sinistra va in allarme rosso. Rossi sta dalla stessa parte, come il voto di Rossini alla Camera - a favore del Governo col Pd - segnala. Idem dico a Marini, il cui partito governa a Roma col Pd di Bibbiano. Sì alla Commissione, facciamola magari permanente. Meglio prevenire che curare.

Giorgio Leonardi: meglio chi bacia un crocifisso, piuttosto di chi fa male ai bambini. La Commissione sarà aperta a tutte le forze politiche e sarà utile.

Filippo Degasper: "Ho fatto anch'io qualche verifica sulla rispondenza dei servizi che si occupano di affido dei minori - ha ricordato - ma francamente la risposta che ho ricevuto mi ha soddisfatto". La Commissione d'indagine non è lo strumento adeguato per approfondire la questione, ne farò parte senza particolare entusiasmo.

Sara Ferrari: strumento inadeguato, non si può e non ha senso indagare su casi singoli. È necessario che i componenti della Commissione non dimentichino la terzietà del loro ruolo. Proprio per evitare questo, ne farò parte.

Alex Marini: ha chiesto che la presidenza della Commissione sia data alle minoranze per una questione di garanzia. Secondo il consigliere si sarebbe dovuto allargare l'oggetto d'indagine a tutte le problematiche dell'assistenza e del sociale.

PETIZIONE IN CONSIGLIO

La petizione: "Non rovinare il lago Santo"

Chiedono all'amministrazione comunale di Cembra una pausa di riflessione e la possibilità di confrontarsi e approfondire il progetto definito di "qualificazione turistico-ambientale del lago Santo".

Luigino Gottardi, Donatella Zanol, Fabio Savoio e Franco Tessadri sono stati ricevuti a palazzo Trentino dal presidente Walter Kaswalder (vedi foto), cui hanno consegnato una petizione corredata da 1.352 firme (200 dal paese, le altre da tutto il Trentino).

Il testo si occupa dell'opera da almeno 170 mila euro, che il Comune appare intenzionato a far partire quest'autunno, intervenendo in modo incisivo sulla naturalità del gioiello lacustre, calato in mezzo ai boschi e apprezzato proprio per il suo stato ancora in buona parte incontaminato.

A destare forti perplessità è soprattutto la coppia di pedane che si vogliono installare nel lago, piazzando 52 micropali in cemento armato e coprendo 300 metri quadrati, un po' sullo stile di Caldaro. Opera definitiva, costosa e invasiva, che il comitato giudica del tutto incongruente con il luogo ed eventualmente sostituibile con una struttura provvisoria galleggiante.



I promotori della petizione, incontrando Kaswalder per il deposito delle firme, si sono espressi in modo molto costruttivo, chiedendo sostanzialmente tempo per ragionare e auspicando che il sindaco Damiano Zanotelli sospenda l'iter e presti attenzione alle articolate osservazioni del comitato, predisposte anche dopo aver sentito esperti di ambiente lacuale.

L'impostazione generale dell'intervento "di valorizzazione" - è stato detto - comporta il rischio che si trasformi radicalmente la natura del luogo, per un male inteso obiettivo di migliore fruibilità turistica e inseguendo un modello inadatto al lago Santo.



Lo stesso percorso ad anello previsto attorno alle sponde e l'infrastrutturazione della spiaggia e delle aree circostanti destano molte perplessità tra chi ama il lago così com'è e sogna semmai che torni a viverci stabilmente il gambero d'acqua dolce (che era tornato e pare sparito nuovamente per l'abbassamento drastico dei livelli).

Il presidente Kaswalder ha assicurato che la petizione viene subito affidata alla III Commissione permanente del Consiglio provinciale, presieduta da Ivano Job. Il suo auspicio è che con buona volontà e metodo del dialogo si possa addivenire a scelte condivise e lungimiranti.

QUESTION time

Le interrogazioni la risposta immediata

Ecco la serie di interrogazioni che sono state discusse in Consiglio provinciale nella tornata di settembre.

Lucia Coppola (Futura)

Centri lavaggio c'è un progetto finanziato

La consigliera ha chiesto a che punto è la progettazione dei centri di lavaggio collettivi per i mezzi agricoli, che possono ridurre l'impatto della pulizia spesso effettuata su aree private e evitare che le acque di lavaggio, contaminate dalle miscele fitoiatriche, finiscano nella rete delle acque bianche e poi nei corsi d'acqua.

La risposta. L'assessore Gottardi ha risposto affermando

che i centri di lavaggio sono fondamentali per la sostenibilità dell'agricoltura trentina: due tipi di progetti sono stati discussi col Ministero dell'agricoltura uno più oneroso e un altro, meno costoso, più adatto alle imprese e ai gruppi di imprese. Col Ministero è stato avviato in Trentino un progetto già finanziato che entrerà in funzione nel 2020.

La replica. La consigliera ha detto che il tema è importantissimo e l'impatto dei pesticidi va contenuto.



Paolo Ghezzi (Futura)

La Giunta punta sulla parità uomo - donna

Il capogruppo di Futura ha chiesto in base a quali informazioni, teorie o visioni socioculturali la Giunta ha deciso che in Trentino non esiste più il pericolo che ragazze e ragazzi, donne e uomini vengano offesi o discriminati a causa del loro orientamento sessuale o della loro provenienza o della loro fede religiosa, tant'è che si elimina il finanziamento alle iniziative contro l'omofobia e le discriminazioni di genere.

La risposta. L'assessora Segnana ha risposto affermando che la Giunta ha definito nuovi criteri per i contributi per le attività previste dalla legge 13, guardando soprattutto a discriminazione delle donne, parità donna-uomo e

contrasto alla violenza sulle donne, come previsto dal programma di legislatura. Una scelta, ha aggiunto, in coerenza con la legge

provinciale. Il contrasto alla discriminazione delle donne, alla violenza sulle donne, purtroppo, come dimostrano i fatti recenti, è di stretta attualità; urgenti anche i temi dei tempi di lavoro e vita, l'occupazione femminile e il valore sociale della maternità. Ciò non toglie, ha detto ancora l'assessora, che si debba insegnare il rispetto a 360 gradi fin dalle elementari. Però i corsi sull'identità sessuale creano confusione nei bambini e le famiglie non condividono progetti su temi che riguardano l'educazione familiare. **La replica.** Per nulla soddisfatto il consigliere di Futura, secondo il quale si continua, in contrasto con le direttive Onu e Ue, a perseguire una linea polemica nei confronti

del cosiddetto gender. Inoltre, ha aggiunto Ghezzi, la maggioranza continua a fare un uso improprio, oltre che del termine popolo, di quello di famiglia. Perché non c'è la famiglia, ma le famiglie che sono una diversa dall'altra. Il problema è quando ci sono famiglie o persone meno uguali di altre. La stessa Oms, ha aggiunto, ribadisce che il problema dell'omofobia esiste. È lo stesso Presidente Mattarella, ha ricordato Ghezzi, ha detto che sono inammissibili gli atteggiamenti di discriminazione, che con la delibera evidentemente si considerano irrilevanti.

Claudio Cia (Agire)

Madonna dell'Aiuto ok al restauro

Cia ha chiesto se la Giunta intenda intervenire ed entro quando, per riparare il tetto danneggiato del Santuario della Madonna dell' Aiuto di Segonzano, per evitare che le infiltrazioni d'acqua danneggino i preziosi oggetti custoditi nella chiesa,

meta di pellegrinaggi.



La risposta. L'assessore Bisesti ha affermato che quello della Madonna dell' aiuto è un santuario caro

soprattutto alla comunità di Cembra e Pinè ed è l'esito di una serie di interventi realizzati nell'800 su un primo nucleo settecentesco e di quelli del 1956 che hanno riconfigurato l'edificio anche con le vetrate di Cesarina Seppi. Nel 2016 è stato rinnovato un vincolo del 1923. Nei mesi scorsi si sono concordate le possibilità di intervento, ma non sono ancora giunte richieste di contributo. Questi santuari e capitelli votivi, ha affermato infine l'assessora alla cultura, sono parte integrante del territorio e sui quali la Giunta sta puntando anche per il valore turistico di queste realtà.

La replica. Cia ha affermato che fa piacere che la Giunta stia programmando l'intervento.

Paola Demagri (Patt)

Apsp, presto le direttive della Giunta

La consigliera ha chiesto se nell'ottica del cambiamento più volte annunciato dalla Giunta, l'assessorato alle politiche sociali e alla salute sarà in grado di emanare entro il 31 novembre 2019

e non, come in passato, entro il 31 dicembre, le direttive per l'assistenza sanitaria e assistenziale a rilievo sanitario nelle Rsa

pubbliche e private a sede territoriale e ospedaliera del Servizio sanitario provinciale, che permetterebbe alle Apsp.

La risposta. L'assessora Segnana ha detto che la Giunta, consapevole che le Apsp devono approvare i bilanci entro dicembre, farà il possibile per approvare quanto prima le direttive per le Apsp.



Giorgio Leonardi (Forza Italia)

Cartiere Garda la Pat controlla la situazione

Visto lo stato di crisi della società Cartiere del Garda assorbita dalla multinazionale Lecta e afflitta dal drastico calo della domanda e della produzione, Leonardi ha chiesto alla Giunta informazioni



Luca Zeni (Pd)

Corridoio del Brennero la Pat c'è

Zeni ha chiesto all'esecutivo se fosse a conoscenza dell'incontro ufficiale avvenuto nei giorni scorsi fra la Giunta della Provincia autonoma di Bolzano ed il Governo del Land Tirolo sul tema del corridoio del Brennero, di primario interesse anche per il Trentino, e per quali ragioni non abbia partecipato.

La risposta. Fugatti ha detto che, nello specifico dell'incontro citato da Zeni, non risultano inviti quindi si è trattato di un'iniziativa unilaterale tra Tirolo e Sudtirolo. Il Presidente ha elencato poi una lunga serie di incontri sul corridoio del Brennero ai quali hanno partecipato rappresentanti della Pat. In ambito Euregio la Pat è sempre stata presente ai gruppi monitoraggio del traffico e per 4 anni ha assunto la presidenza della comunità di azione del Brennero. L'impegno della Pat inoltre è stato confermato con la nomina del comitato tecnico scientifico per lo sviluppo del corridoio del Brennero.

La replica. Il senso dell'interrogazione, ha detto Zeni, non era ottenere l'elenco delle partecipazioni a convegni, ma di avere un quadro della programmazione della trentina per perché rischiamo di trovarci in ritardo. Più in generale preoccupa una perdita di relazioni col Sudtirolo, un problema che emerge in molti tratti e che dimostra la superficialità della Giunta

in questi rapporti. La stessa Giornata dell'Autonomia ha evidenziato, del resto, posizioni diverse tra Sudtirolo e Trentino.

come intenda affrontarne le ricadute sull'industria trentina.

La risposta. L'assessore Spinelli ha risposto che l'assessorato ha sempre monitorato le Cartiere. La Pat è a conoscenza delle difficoltà del gruppo soprattutto del settore della carta per i giornali. Nel 2017 c'è stato l'incontro con l'amministratore delegato Santiago Ramirez per concordare interventi per il



sostegno della società di Riva. Erano stati ipotizzati progetti di ricerca agevolabili in base alle norme provinciali che però non si sono concretizzati. L'assessorato rimane comunque in contatto con il direttore di stabilimento, ma, ha aggiunto Spinelli, l'articolo allarmistico di "Investire oggi" pare infondato. I dati economici Lecta esprimono difficoltà dell'attività corrente ma non tali da mettere in dubbio l'attività della società. Il gruppo ha emesso bond per 600 milioni a due blocchi da 300 che scadranno nel '22 e nel '23. La società, nel frattempo, ha messo in campo strategie per alleggerire il peso del debito. Pertanto per le cartiere del Garda non c'è rischio default né di un'interruzione della continuità aziendale. La Pat seguirà comunque l'andamento dello stabilimento per evitare problemi. **La replica.** Il consigliere ha detto di avere fiducia nella Giunta per la salvaguardia dell'imprenditoria e dei posti di lavoro.

Giorgio Tonini (Pd)

Profughi si valutano i progetti

Il capogruppo Dem ha chiesto le ragioni di due scelte, la prima dal presidente Fugatti di porre fine all'esperienza della compagnia che i richiedenti asilo prestavano agli anziani nelle case di riposo, la seconda del Dipartimento salute e politiche sociali di rinunciare ad un milione di euro già stanziato dal ministero dell' interno per attivare in Trentino corsi di insegnamento della lingua e della cultura italiana a persone straniere.

La risposta. Fugatti ha risposto che il dipartimento ha avviato la rinuncia al progetto finanziato per metà dalla Ue e per l'altra dallo

Stato perché si tratta di capire se queste risorse sono davvero utili per la comunità e i soggetti interessati. Sono comunque risorse dei cittadini, ha aggiunto, e vanno valutate fino in fondo, ma alla fine non è detto che non possano essere ripristinati i progetti. La linea della Giunta è quella di valutare l'efficacia e l'efficienza dei progetti. Fugatti ha però ricordato che la Pat sostiene i canali umanitari, unica in Italia, con 260 mila euro nel 2019, stanziamento deciso dalla Giunta come voluto dal Consiglio con un odg.

La replica. Tonini ha detto di volersi aggappare ad un inciso della risposta che lascerebbe pensare che Fugatti potrebbe anche ripensarsi. E il capogruppo del Pd ha chiesto esplicitamente al presidente di ripensarsi. Quattordici anni fa Tonini ha ricordato di aver avuto il privilegio di ascoltare all'Onu Ariel Sharon, falco dei falchi, ma che nella fase finale della sua vita aveva annunciato il ritiro di Israele da Gaza come segno di apertura. Accadde però che dopo il ritiro di Israele, ha continuato l'esponente Pd, ebbe la meglio nella componente palestinese il fanatismo di Hamas che distrusse tutto quello che gli israeliani lasciarono,

dalle aziende alle fattorie modello, contribuendo così alla povertà dei palestinesi. "Prenda l'esempio da Sharon - ha esortato Toni-

ni rivolto a Fugatti - e non da Hamas, Non ascolti i cattivi consiglieri che dicono che non si deve essere buoni. Meglio rimanere fedeli a ciò che diceva San Filippo Neri: siate buoni, se potete".

Alessandro Olivi (PD)

Gruppo Poli alle Casotte ci sono problemi

L'ex assessore Olivi ha chiesto a che punto sia l'attuazione dell'accordo per l'insediamento, nei 26 ettari dell'area produttiva di proprietà pubblica alle Casotte di Mori del centro logistico e di trasformazione del Gruppo Poli (con un investimento previsto di circa 25 milioni di euro e la creazione di 110 nuovi posti di lavoro), di cui dopo il protocollo d'intesa sotto-

scritto da Trentino Sviluppo il 9 ottobre 2018 non si sa più nulla.

La risposta. L'assessore Spinelli ha risposto affermando che il 9 ottobre 2018 l'allora assessore Olivi, Trentino Sviluppo e la società Seven hanno sottoscritto un protocollo che consisteva nell'acquisto da parte di Seven di un lotto alle Casotte di 51 mila metri quadri di proprietà di TS in cambio di un compendio di 8860 mc coperti a Trento in via Alto Adige. Operazione condizionata, entro il 31 marzo, all'approvazione del piano attuativo presentato al comune di Mori da Ts e all'esito di un istruttoria tecnica di Seven sull'edificabilità del compendio. Il piano non è stato ancora approvato, lo sarà probabilmente entro ottobre. La Seven si è lamentata dei ritardi di Mori, in più sono emersi problemi perché gli edifici nella fascia dell'elettrodotto non avrebbero potuto accogliere i lavoratori per otto ore uomo bensì solo per poche ore. La soluzione di dividere il compendio in due edifici, per ovviare al problema, non viene ritenuta ottimale dalla società.

Trentino Sviluppo ha dato anche la disponibilità ad alzare l'elettrodotto, ma ad oggi Seven non si è pronunciata né in modo positivo né negativo e risulta stia valutando alternative su Trento e Rovereto. Sul lotto produttivo è nel frattempo giunta una domanda d'acquisto da parte di un'altra azienda. Prioritaria quindi, per l'assessore, è l'approvazione del piano attuativo per procedere alla vendita del lotto nel 2020.

La replica. Per il consigliere quella di Spinelli è stata la solita risposta burocratica, ma i problemi tecnici non possono nascondere l'importanza del fatto che un grande gruppo trentino come Poli ha deciso di posizionare una piattaforma logistica di grandi dimensioni che creerebbe 100 e più posti di lavoro. Individuare carenze nel comune di Mori, che non ci sono, ha concluso Olivi, o negli elettrodotti fa pensare che c'è un atteggiamento molto tecnico ma distante dalle esigenze di sviluppo industriale.

Luca Guglielmi (Fassa)

Feste popolari procedure semplificate

Guglielmi ha chiesto se la nuova normativa nazionale anti-terrorismo da applicare anche ad eventi e manifestazioni, non sia troppo "stringente" per le associazioni di volontariato trentine impegnate nell'organizzazione delle tradizionali feste popolari sul nostro territorio, e sollecitava l'esecutivo ad intraprendere azioni nei confronti del governo romano per agevolare questi momenti di svago e di ritrovo.

La risposta. Il presidente Fugatti ha ricordato che la Provincia ha provveduto ad un'applicazione graduale delle disposizioni statali. Sul sito della polizia amministrativa provinciale sono state pubblicate le norme da osservare, "ma con buon senso, riducendo al minimo gli adempimenti per le manifestazioni al di sotto delle 200 persone". Per agevolare la procedura relativa alle domande, è stata offerta una modulistica distinta per colori (verde per manifestazioni all'a-



confusione. Ghezzi: si nega il problema dell'omofobia

getti passati ai raggi x

perto, giallo per chi utilizza piccole strutture, rosso per quelle con tendoni). Fugatti ha garantito la convocazione della commissione di vigilanza anche una o due volte alla settimana. Per le feste campestri, ha concluso, sono comunque al vaglio alcune soluzioni che semplifichino al massimo le procedure, con particolare riferimento alle comunità operanti nelle località più periferiche.



La replica. Guglielmi ha auspicato che si proseguiva in questa direzione.

Pietro De Godenz (UpT)

Predazzo la rotatoria è provvisoria

De Godenz ha chiesto di conoscere tempi e modalità per la messa in sicurezza della viabilità per chi proviene da Predazzo all'immissione, quanto mai difficoltosa a causa della scarsa visibilità, nella rotatoria provvisoria realizzata in località Coste. Il problema è dato dall'altezza dei New Jersey.

La risposta. Fugatti ha ricordato il carattere provvisorio e sperimentale della rotatoria. E ha aggiunto che chi proviene da Predazzo deve rispettare il limite di velocità di 50 km all'ora. Non mancano apposite luci per indicare l'avvicinamento alla curva e al punto più pericoloso. Sono inoltre presenti segnali di pericolo semaforico a diverse distanze. La corsia di canalizzazione è delimitata da New Jersey di altezze diverse e tali da incrementare la sicurezza. La Provincia non ritiene che vi siano particolari problemi di visibilità, considerato anche il carattere provvisorio dell'opera a fronte del rispetto del codice della strada. L'esperienza è quindi giudicata positivo sotto il profilo della funzionalità viabilistica. Qualora l'esito della sperimentazione e le verifiche dovessero risultare positive, sarà valutata la realizzazione di un'opera a carattere definitivo che tenga conto anche delle problematiche sollevate da De Godenz.



La replica. De Godenz ha ricordato che, nonostante i segnali, chi proviene da Moena pensa di avere la precedenza all'interno della rotatoria e non c'è una visibilità sufficiente.

Lorenzo Ossanna (Patt)

Contributi casa la liquidazione va avanti

L'esponente autonomista ha chiesto le tempistiche della liquidazione annunciata dalla Giunta in parte entro fine settembre e in parte a fine dicembre, dei contributi chiesti da cittadini per la ristrutturazione di abitazioni dentro e fuori i centri storici, e lo stato di finanziamento delle domande residue per l'acquisto della prima casa, alla luce dell'aumento degli stanziamenti inserito nell'ultima legge di assetto.

La risposta. L'assessore Tonina



ha risposto che la liquidazione dei contributi per la ristrutturazione prevede che il contributo sia erogato entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione. Rendicontazione che deve essere presentata entro 2 anni dalla data del provvedimento di concessione del contributo. Ad oggi, ha precisato Tonina, sono pervenute 14 domande di liquidazione con relativa rendicontazione e due sono già state liquidate. Prossimamente si provvederà a liquidare anche le altre domande appena ottenuto il nulla osta della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (Bdna). Per quanto riguarda il secondo quesito posto da Ossanna, Tonina ha ricordato l'avvio del progetto di sviluppo del territorio provinciale chiamato "Progetto risparmio casa" per sostenere l'acquisto della prima casa di abitazione e incentivare l'attivazione di una posizione pensionistica complementare presso un fondo pensione. Per attuare la normativa della legge provinciale 9 del 2013 è stato approvato un bando di contributi con lo stanziamento di 15 milioni di euro (dei quali 10 per il 2018 e 5 per il 2019). Questo ha permesso di accogliere in ordine cronologico le domande presentate entro il 16 ottobre 2018. Le pratiche istruite sono state 1.063, delle quali 1.000 hanno ottenuto la concessione del contributo, 54 non sono state ammesse per vari motivi, 5 sono state revocate e 4 ritirate. Con una determina del 28 marzo scorso sono stati concessi gli ultimi contributi riguardanti questo bando del 2018. Sono risultate non ammissibili per esaurimento delle risorse finanziarie 360 domande presentate dal 16 ottobre al 31 dicembre 2018, per il cui accoglimento è stato necessario uno stanziamento integrativo. A partire dal 1° luglio 2019, dopo il reperimento di queste risorse aggiuntive, è ripresa l'attività istruttoria delle domande e la conseguente adozione dei provvedimenti di concessione del contributo per l'acquisto della prima casa di abitazione. Oggi è in fase di adozione la ventitreesima concessione che consentirà di accogliere anche le domande presentate fino al 29 novembre 2018. Le risorse finanziarie ancora disponibili (2 milioni 870 mila euro) saranno utilizzate per l'accoglimento delle rimanenti domande presentate dal 30 novembre al 31



Alessio Manica (Pd)

Pilcante c'è lo stop alla discarica

Il consigliere ha chiesto se la mega-discarica di inerti progettata da privati in una cava di ghiaia in esaurimento a Pilcante di Ala, progetto che associazioni locali e cittadini, allarmati, chiedono di accantonare o ridimensionare, sia soggetta alla legge di assetto di bilancio, che consente di aggiornare entro il 31 dicembre 2020 la pianificazione delle discariche di rifiuti inerti superiori a 300.000 metri cubi di volume.

La risposta. L'assessore Tonina ha risposto confermando la massima attenzione della Giunta alle problematiche riguardanti le discariche di Pilcante e di Sardinia. E ha ricordato la modifica inserita in materia nell'ultima legge di assetto di bilancio, con la pianificazione delle discariche entro il 31 dicembre 2020 per fare tutte le verifiche del caso. L'articolo di legge precisa che saranno valutate anche le previsioni delle pianificazioni comprensoriali relativi a queste discariche. Fino alla fine dell'anno prossimo, quindi, sono sospesi tutti i lavori per la realizzazione delle discariche. La discarica di Pilcante, avendo una volumetria superiore ai 300 mila metri cubi, rientra in questa fattispecie. La sua realizzazione è stata quindi stata a partire dal 30 giugno scorso perché la Provincia possa ottenere le integrazioni tecniche ed effettuare gli approfondimenti richiesti. Il periodo di sospensione durerà fino al 31 dicembre 2020. Questo anche per poter procedere alla revisione del piano comprensoriale di settore, anche accogliendo le richieste della popolazione interessata. L'ipotesi di realizzazione della discarica dipende quindi



Filippo Degasperi (5 stelle)

Portineria Unit solo il posto è tutelato

Degasperi ha chiesto di conoscere su quale servizio della Provincia ricada la responsabilità della predisposizione del bando di gara che ha permesso di cambiare il gestore da cui dipendono i 54 addetti alla portineria dell'Università di Trento e di peggiorare le condizioni e il trattamento previsti nel contratto di lavoro.

La risposta. Il presidente Fugatti ha ricordato la clausola sociale (la cosiddetta "clausola forte") inserita nel bando di gara, che prescrive all'impresa appaltatrice l'obbligo di garantire la continuità dei rapporti di lavoro del personale già impiegato nei servizi oggetto di gara. Gli accordi tra le parti sociali raggiunti al Tavolo Appalti nella precedente legislatura e l'attuale normativa prevedono l'applicazione di condizioni economiche non inferiori a quelle previste dal contratto di lavoro. Ma - ecco il punto - fra esse non è prevista la salvaguardia dei livelli retributivi individuali in godimento da parte del personale che passa da un'impresa appaltatrice all'altra. In sintesi, ha precisato Fugatti, la garanzia della continuità riguarda solo il mantenimento del rapporto di lavoro e non la salvaguardia assoluta della retribuzione goduta presso l'impresa datrice di lavoro che cessa dal precedente contratto di appalto. Nemmeno il contratto "multi servizi" applicato all'appalto, prevede disposizioni di tutela orientate nel senso auspicato da Degasperi. Siccome inoltre la procedura contrattuale è ormai conclusa, oggi non è più possibile



Sara Ferrari (Pd)

Cci, più attenzione alle risorse

La consigliera ha chiesto come la Giunta pensa di garantire in futuro alcuni importanti servizi svolti dal Centro per la cooperazione internazionale a sostegno dei soggetti attivi in questo settore, dopo aver privato la struttura di 5 dipendenti e richiamati a lavorare negli uffici della Provincia e non sostituiti da altri.

La risposta. L'assessore Spinelli ha ricordato nel dettaglio gli scopi del Centro per la cooperazione internazionale (Cci), per il cui perseguimento la Provincia ha finanziato le attività con circa 10 milioni di euro. L'assessore ha spiegato che "nonostante presso il Cci lavorino 33 persone e nonostante siano passati 10 anni dall'avvio dell'attività, le finalità indicate non sono state raggiunte a causa della frammentarietà dei progetti e della limitata qualità degli interventi realizzati, oltre che per l'incapacità di partecipare a bandi europei". A fronte dell'inefficienza delle azioni portate avanti, l'assessore ha aggiunto che il Cci ha realizzato iniziative estranee ai propri compiti. Per questo la Giunta ha deciso di assegnare al Cci risorse umane "proporzionate a quelle considerate necessarie in vista dell'aiuto alle popolazioni destinatarie degli interventi". In altri termini, l'esecutivo non ha più ritenuto necessario distaccare presso il centro un numero così ingente di funzionari. "Nessun accantonamento quindi - ha concluso Spinelli - ma solo maggiore attenzione all'utilizzo delle risorse ritenute necessarie".

La replica. Ferrari ha replicato affermando di essere curiosa di conoscere le valutazioni degli esperti che hanno giudicato inefficace l'attività del Cci. Secondo la consigliera, la Giunta sembra chiaramente orientata



tata alla liquidazione del centro che, in queste condizioni, difficilmente potrà migliorare le sue performances.

Ugo Rossi (Patt)

Profughi autonomia per le Rsa

Rossi ha chiesto quanti profughi e richiedenti asilo operano come volontari nelle Rsa e quanti siano stati allontanati per provvedimenti assunti dalla Provincia.

La risposta. Il presidente Fugatti ha ricordato che il dipartimento competente non ha più perseguito l'inserimento di volontari nelle case di riposo pur consentendo di proseguire le attività in essere. Altre iniziative in essere presso le Rsa sono effettuate su scelte autonome e non interessano il dipartimento della Provincia competente in materia di immigrazione.



La replica. Rossi si è dichiarato contento di sapere che il presidente Fugatti dà alle case di riposo autonomia nell'effettuare questo tipo di attività, contraddicendo quindi tutte le affermazioni che Fugatti ha fatto, senza crederci, "perché c'era qualcuno che doveva essere omaggiato, la stessa persona grazie alla quale oggi abbiamo a Roma un governo diverso".

Alex Marini (5 stelle)

Apicoltori stanziati altre risorse

Il consigliere ha chiesto quali parametri siano stati individuati per ripartire i 150 mila euro (previsti con l'ordine del giorno 40) destinati agli apicoltori a copertura di parte dei costi sostenuti per riformare di sostanze zuccherine i circa 30 mila alveari duramente colpiti dalle avverse condizioni meteo dell'ultimo inverno e della primavera scorsa, e se sia stato valutato un incremento degli stanziamenti per gli apicoltori iscritti nell'albo delle imprese agricole di prima categoria.

La risposta. L'assessore Gottardi ha ricordato l'impegno della collega Zanotelli a rappresentare la Provincia ad Innsbruck e ha segnalato lo stanziamento effettuato e integrato con l'assestamento con altri 150 mila euro. Un apposito bando sarà inoltre definito nelle prossime settimane.

La replica. Marini ha auspicato che si tenga conto del servizio reso dall'apicoltura all'intero settore agricolo. Ha ricordato che la metà degli apicoltori sono agricoltori iscritti alla prima categoria e basano il loro reddito su questo lavoro. Per alimentare un alveare i costi delle sostanze zuccherine sono molto elevati. La richiesta è quindi di assicurare altri stanziamenti per assicurare il reddito agli apicoltori.

QUESTION time
Le interrogazioni
la risposta immediata

In ottobre altra serie di quesiti rivolti dai consiglieri in aula alla Giunta.

Via alle linee guida per l'introduzione nei frutteti

La scure dei dazi Usa

Claudio Cia (Agire)

Vespa samurai linee guida tra sei mesi

Claudio Cia ha chiesto se, considerati i possibili rischi per l'uomo e gli animali costituiti dall'immissione di un insetto antagonista come la vespa samurai per combattere la cimice asiatica che danneggia gravemente i frutteti del Trentino, non convenga orientare la ricerca verso prodotti di sintesi che possano ridurre la popolazione delle cimici con un minore impatto sulla biodiversità.



La risposta. L'assessore Zanotelli ha spiegato che per limitare i danni causati dalla cimice asiatica, la Fondazione Mach intende affiancare all'insetto antagonista anche i prodotti di sintesi più conosciuti. E ha aggiunto che sono stati promossi incontri con i rappresentanti del mondo agricolo, che è stato creato un apposito tavolo tecnico e che è stata inviata una lettera al ministro da parte di sette regioni e province autonome per sollecitare l'emanazione di linee guida nazionali senza le quali non è possibile l'utilizzo della samurai. Le linee guida del ministero dovrebbero essere emanate entro 6 mesi e poi si potrà procedere alla sperimentazione.

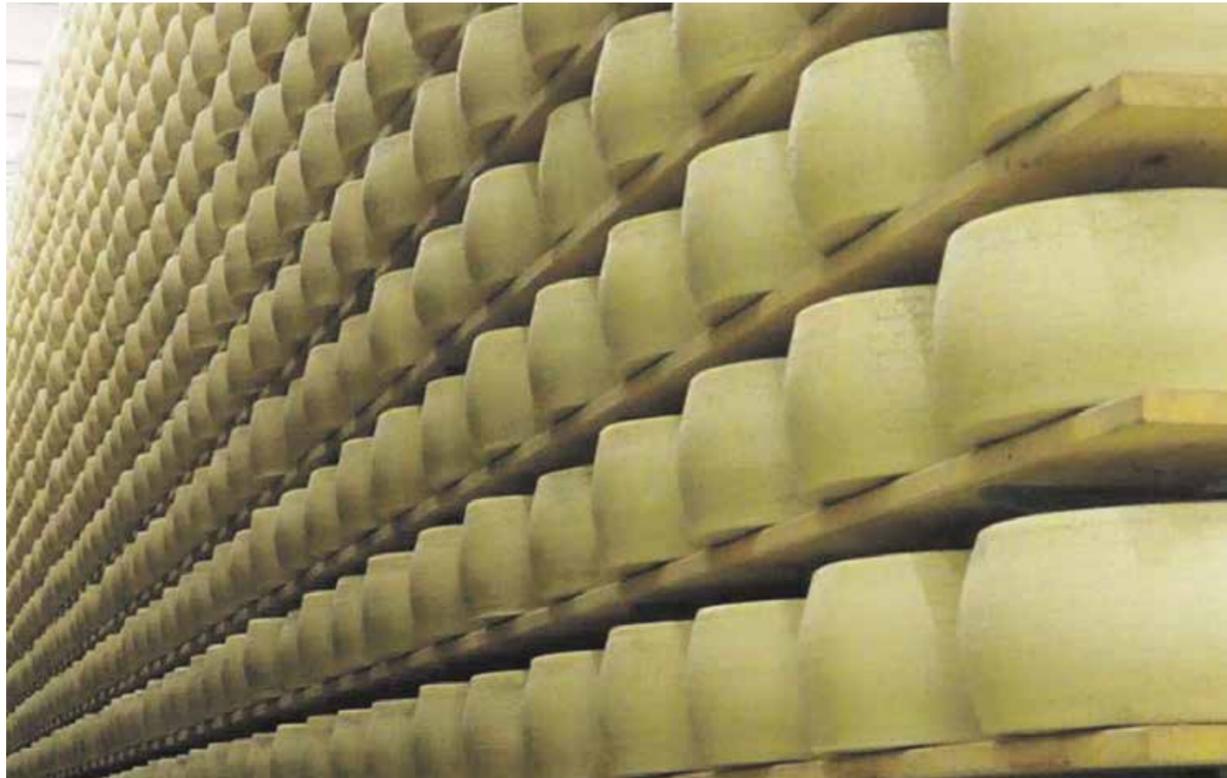
Paola Demagri (Patt)

Nuclei Alzheimer in arrivo le valutazioni

La consigliera Demagri ha chiesto se la Provincia, con l'adozione delle direttive delle Rsa entro il 30 novembre, intende prevedere un adeguato finanziamento di tutti i posti letto base inseriti nei "Nuclei Alzheimer" attualmente attivi nelle Rsa di Borgo, Lavis e Pinzolo.

La risposta. L'assessore Segnana ha ricordato che è in corso di aggiornamento il piano provinciale demenze cui sta lavorando un apposito tavolo che coinvolge tutte le parti e un nucleo di lavoro che sta concludendo le valutazioni. I risultati del gruppo di lavoro permetteranno una programmazione provinciale alla luce della quale sarà possibile ragionare sulle direttive per il 2019.

La replica. Demagri ha giudicato del tutto insoddisfacente la risposta perché non informa sulla tempistica dei dati che il tavolo dovrà fornire. Ha poi ricordato che i criteri di base per intervenire già esistono e ha ribadito che tra i posti letto in questione le Uvm inseriscono pazienti con disturbi del comportamento, quindi il nucleo già risponde in maniera adeguata ai bisogni dei pazienti che rimarrebbero, altrimenti, a carico dei familiari.



anche una meritocrazia che fin'ora non c'è mai stata.

Giorgio Tonini (Pd)

Dazi Usa i formaggi i più colpiti

Il consigliere Tonini ha chiesto quali siano i settori dell'export trentino più a rischio in seguito all'annuncio da parte del Presidente degli Usa Trump dell'introduzione di dazi anche nei confronti di alcune merci italiane. E quali iniziative il governo provinciale intende mettere in campo per sostenere le nostre aziende.

La risposta. L'assessore Spinelli ha condiviso la preoccupazione visto che i dazi costeranno alle aziende italiane 7,5 miliardi di euro. Al momento, in base ai documenti ufficiali, l'assessore ha segnalato che sembra che per quanto riguarda i prodotti trentini siano colpiti solo i formaggi e in particolare il Trentingrana, la cui esportazione non raggiunge il valore di un milione di euro. Aumenta tuttavia, ha avvertito Spinelli, la concorrenza tra i produttori di formaggio in Europa. Nel frattempo la Giunta è impegnata a verificare insieme ai consorzi dei produttori come compensare gli eventuali effetti negativi.

La replica. Tonini, soddisfatto per la risposta dell'assessore, ha però evidenziato il problema politico sotteso alla questione dei dazi, del quale vorrebbe discutere in un'altra occasione con il presidente della Provincia. Il punto sul quale riflettere e confrontarsi è per Tonini come sia possibile conciliare un'economia all'avanguardia per le aziende attive nel settore dell'export come quella italiana e del Trentino con la una politica di stampo trumpiano orientata ad innalzare barriere e alla chiusura dei confini. Per favorire lo sviluppo delle nostre imprese che dimostrano di non temere certo la concorrenza, abbiamo infatti – ha concluso – una vitale esigenza di mercati aperti.

Sara Ferrari (Pd)

Dentista gratis sono emerse irregolarità

La consigliera Ferrari, ricordando che il vicepresidente Tonina al congresso degli odontoiatri italiani di Riva del Garda, ha annunciato modifiche alla legge 22 del 2007 che ha introdotto le cure odontoiatriche gratuite per i meno le fasce deboli della popolazione, ha chiesto in cosa consistano queste novità per una legge che ha svolto degnamente le funzioni a favore di un miglioramento dello stato di salute odontoiatrica della popolazione, contribuendo a ridurre le spese per le famiglie.

La risposta. L'assessore Segnana ha ricordato che sono in fase di rinnovamento le linee di assistenza in questo settore e che sono emerse irregolarità commesse da studi convenzionati. L'impianto legisla-



Michele Dallapiccola (Patt)

Primiero, il protocollo va avanti

Il consigliere Dallapiccola ha chiesto quali siano le novità (finanziamento, tempi di progettazione e realizzazione) relative al procedimento che dovrebbe portare al completamento del programma contenuto nel protocollo firmato nel 2015 dalla Pat e l'area del Primiero San Martino. Protocollo che prevedeva ora, dopo la realizzazione di primi passi del progetto, il collegamento sci ai piedi tra l'area Tognola Val Cigolera e il Passo Rolle.

La risposta. L'assessore Failoni ha ricordato che Trentino sviluppo spa ha predisposto il progetto già depositato in Provincia. Seguirà la valutazione d'impatto ambientale. Quanto al finanziamento dell'opera sarà previsto nel nuovo piano triennale 2020-2022. Questa, ha concluso Failoni, sarà una delle grandi opere previste dai piani della Provincia e ora si tratta di concludere la Via per la piena sostenibilità del collegamento. Si trattava per la Giunta attuale di trovare il finanziamento che in precedenza era pari a zero, ma la volontà di realizzare l'opera c'è ed è molto determinata.

La replica. Dallapiccola, pur apprezzando la volontà dell'assessore, ha negato che la Giunta precedente non avesse pensato a finanziare l'opera, perché erano 9 milioni e mezzo erano stati collocati nel fondo di riserva, risorse che potevano essere utilizzate. Dalla risposta, ha osservato Dallapiccola, non emergono certezze, per cui il consigliere si è riservato di tornare nuovamente sull'argomento nella prossima primavera per sollecitare la Giunta a dare qualche certezza in più.



Pietro Degodenz (UpT)

Ischia Podetti strada a posto nel 2020

Il consigliere De Godenz ha chiesto all'assessore ai lavori pubblici come intenda procedere la Provincia per rimediare allo stato critico in cui si trova il tratto di strada verso la discarica (troppo stretto, congestionato dal traffico soprattutto per il transito di mezzi pesanti, privo delle necessarie piazzole di

manovra, segnato da fratture e buche e interessato da incidenti) che da Ponte San Giorgio collega Trento a Ischia Podetti.



La risposta. L'assessore Gottardi ha ricordato che sono già stati avviati contatti con il Comune per trovare una soluzione. Il Comune ha definito una soluzione progettuale che la Provincia si è impegnata a finanziare. La realizzazione degli interventi è prevista per il primo semestre 2020.

La replica. De Godenz, soddisfatto dell'impegno, ha auspicato che i lavori prevedano l'allargamento della sede stradale e soprattutto le piazzole necessarie alla manovra.

Lucia Coppola (Futura)

Villa Angerer la tutela è garantita

La consigliera Coppola ha chiesto rassicurazioni alla Giunta circa la sostenibilità ambientale del futuro progetto alberghiero per il recupero ad Arco di villa Angerer (vista la previsione approvata nell'agosto scorso di nuovi volumi con una cubatura maggiore dell'esistente), perché si tratta di un edificio di grande pregio affacciato su un parco in cui vivono ancora piante rare ed esotiche di estremo interesse naturalistico e estetico.

La risposta. L'assessore Tonina ha confermato l'interesse culturale di Villa Angerer che sarà garan-

tito con un progetto di recupero approvato dal Comune di Arco e dal Consiglio provinciale con una mozione, la 187, della scorsa legislatura, volta a valorizzare la struttura. La proposta approvata nell'agosto di quest'anno di fare della Villa una struttura alberghiera, è finalizzata proprio ad assicurare la conservazione dei valori storico-artistici qualificando l'area con una ricettività qualificata. A questo scopo saranno ricercati investimenti privati. L'assessore ha assicurato che verrà garantita la tutela cui è assoggettato l'intero compendio, per cui ogni intervento sarà subordinato ai pareri della sovrintendenza dei beni culturali. Vi sono tuttavia tutti i presupposti per il recupero di Villa Angerer dal punto di vista culturale e storico, salvaguardandone al tempo stesso il valore e la sua fruizione pubblica.



Alex Marini (5 Stelle)

Par condicio per la Giunta è stata rispettata

Il consigliere Marini ha chiesto di conoscere le cause del ritardo della Giunta nel dare riscontro alle sollecitazioni di Agicom e del Corecom con le quali si sono chieste spiegazioni sulle presunte violazioni della par condicio da parte della giunta provinciale e della Presidenza del Consiglio in occasione di alcune recenti tornate elettorali.



La risposta. L'assessore Gottardi per quanto riguarda i comunicati stampa del 4 e 6 giugno scorso, ha precisato che sono state rispettati vincoli e regole stabiliti dalla legge sulla par condicio. L'ufficio stampa ha seguito scrupolosamente le prescrizioni normative. In due casi si era riscontrata l'indispensabilità della comunicazione istituzionale:

quelle fornite dall'ufficio stampa della Giunta in occasione di turni di ballottaggio a livello comunale e quando la collettività doveva essere informata circa un provvedimento legislativo relativo a queste elezioni.

La replica. Marini ha replicato che dovrebbe essere l'Agcom a giudicare se queste comunicazioni della Giunta siano state caratterizzate dall'indispensabilità e dall'impersonalità prescritte dalla legge sulla par condicio. Oggi per il consigliere serve una regola che valga nei prossimi appuntamenti elettorali, ad esempio sulla diretta streaming delle sedute del Consiglio in Aula, che tra l'altro nelle altre regioni vengono garantite anche quando i cittadini sono chiamati al voto. Inoltre il comunicato 1378 della Giunta contiene rilievi e giudizi sull'accaduto in Aula che sono andati palesemente oltre l'informazione impersonale con valutazioni politiche anche molto forti.

Giorgio Leonardi (Fi)

Contratto Progettone si tratta

Il consigliere Leonardi ha chiesto a che punto si trovi la trattativa della Provincia per il rinnovo del contratto, scaduto a giugno, dei lavoratori del Progettone che nei giorni scorsi hanno manifestato



in piazza Dante per ottenere una risposta dalla Giunta. **La risposta.** L'assessore Spinelli ha ricordato la disponibilità già data dalla Giunta a trattare prima dello sciopero con due incontri. Le risorse dovranno permettere il recupero del potere d'acquisto ma tenendo presente i rinnovi contrattuali nei comparti analoghi. Le strutture competenti hanno già inoltrato alle organizzazioni sindacali una richiesta di incontro che dovrebbe avvenire o questo fine settimana o la prossima.

La replica. Leonardi ha affermato che a suo avviso occorrerà mettere mano ad un'azione che introduca



della vespa samurai per combattere la cimice asiatica

sui formaggi trentini

tivo, così com'è, presenta delle criticità che vanno eliminate anche per evitare sprechi di risorse pubbliche. Si punterà a migliorare la qualità e soprattutto la sostenibilità delle misure correttive della legge. **La replica.** Sara Ferrari si è detta confortata dalla fase di aggiornamento delle linee guida auspicando che sia in dirittura d'arrivo. Fa piacere a suo avviso che si voglia migliorare la legge rafforzando il principio del servizio gratuito alla base di questa normativa. Sorprende sentire che vi sono state irregolarità che non risultavano dalle relazioni precedenti e di cui la Giunta darà auspicabilmente conto prossimamente. Sarà sui risultati delle valutazioni della commissione incaricata di approfondire la legge che la Giunta dovrà prendere le decisioni conseguenti per modificare la legge.

Filippo Degasperi (5 stelle)

Infermieri e Oss il problema è il contratto

Degasperi ha chiesto quali iniziative concrete la Giunta intende adottare e con quali tempistiche per reperire infermieri e Oss nelle Apsd delle valli ed in particolare in quelle di Fiemme e di Fassa, magari offrendo alloggi di servizio e adeguando i contratti di lavoro oggi penalizzanti rispetto a quelli utilizzati dall'Apsd per le stesse mansioni. **La risposta.** L'assessora Segnana spiega che si stanno attivando canali per in-



durire i professionisti a trasferirsi nella valli trentine. Le difficoltà riguardano tutte le regioni italiane e non solo la nostra provincia. Si stanno valutando iniziative per attrarre i lavoratori, corsi di formazione professionale nelle scuole ed altre soluzioni per rendere appetibile il trasferimento nelle valli. Il problema non nasce oggi, ha concluso Stefania Segnana, ma è presente da tempo e la situazione non sarebbe così critica se si fosse affrontata prima.

La replica. Manca la risposta al problema che sta alla radice, ha osservato Degasperi: il turn over è dovuto, soprattutto, al passaggio dalle Rsa all'Azienda sanitaria che offre condizioni contrattuali migliorative. È chiaro, quindi, che occorre parlare di contratto e nella risposta dell'assessora non se ne fa cenno. Il consigliere 5 Stelle ha detto, quindi, che non c'è l'intenzione di intervenire su una tematica fondamentale e molto delicata. Il risultato sarà inevitabilmente il continuo migrare da situazioni in cui si sta peggio ad altre in cui si sta meglio.

Lorenzo Ossanna (Patt)

Tavolare, niente concorso interno

Il consigliere Ossanna ha chiesto se la Giunta intende bandire il corso-concorso riservato al personale interno del Libro fondiario e del Catasto per l'abilitazione alle funzioni direttive.

La risposta. L'assessore Mario Tonina ha detto che, vista la normativa, è esclusa la possibilità di



attivare un corso-concorso interno per coprire la funzione direttiva, come richiesto da Ossanna. **La replica.** Preso atto della risposta dell'assessore, il consigliere Ossanna ha chiesto lo sforzo della Giunta per affrontare questo tema, perché è necessario trovare delle figure dirigenziali affinché le sedi periferiche rimangano attive.



Luca Guglielmi (Lista Fassa)

Ex cantoniera alla Rsa di Sèn Jan

Guglielmi ha chiesto se l'assessore alle politiche sociali ritenga di poter destinare due alloggi della ex casa cantoniera di S. Giovanni di Fassa/Sèn Jan, destinati ai richiedenti asilo ma oggi vuoti, ad infermieri non residenti in valle come richiesto dalla Rsa Cèsa de Paussa di Sèn Jan.

La risposta. L'assessora Segnana ha spiegato che solo nei giorni scorsi, nell'ambito di una visita alle Rsa del territorio, è venuta a conoscenza della disponibilità dell'immobile ed ha quindi subito attivato gli uffici. Nello specifico la



Luca Zeni (Pd)

Welfare anziani sperimentazione nel 2020

Zeni ha chiesto quali siano i contenuti, le tempistiche e gli obiettivi della sperimentazione sul welfare per gli anziani annunciata dall'assessora alle politiche sociali in quello che l'esponente del Pd ha definito l'"ennesimo valzer di dichiarazioni". Un tema molto rilevante, oggetto nella scorsa legislatura di una riforma molto articolata, il cui impianto dev'essere applicato.

La risposta. L'assessora Stefania Segnana ha detto che saranno oggetto della sperimentazione tre territori rappresentativi della provincia che hanno dato la loro disponibilità: le comunità della valle dell'Adige, il Primiero e le Giudicarie. La



sperimentazione, che sarà monitorata e il cui impatto sarà attentamente valutato da un gruppo di lavoro guidato dalla Provincia, sarà avviata a partire dall'inizio dei primi mesi del 2020 ed avrà una durata di 12-18 mesi.

La replica. Purtroppo, ha detto Zeni, si ha l'impressione che manchi chiarezza sulla rotta da seguire. La legge, ha aggiunto l'ex assessore, è stata il frutto di una lunga mediazione tra moltissimi soggetti, portatori di diverse visioni. Il compito della politica, ha concluso, è di fare sintesi, mentre oggi pare che si cerchi di tornare

a mediare tra spinte contrapposte. Una sperimentazione su tre comunità significa che a regime si andrà nel 2022 perdendo troppo tempo.

Luca Guglielmi (Lista Fassa)

Ex cantoniera alla Rsa di Sèn Jan

Guglielmi ha chiesto se l'assessore alle politiche sociali ritenga di poter destinare due alloggi della ex casa cantoniera di S. Giovanni di Fassa/Sèn Jan, destinati ai richiedenti asilo ma oggi vuoti, ad infermieri non residenti in valle come richiesto dalla Rsa Cèsa de Paussa di Sèn Jan.

La risposta. L'assessora Segnana ha spiegato che solo nei giorni scorsi, nell'ambito di una visita alle Rsa del territorio, è venuta a conoscenza della disponibilità dell'immobile ed ha quindi subito attivato gli uffici. Nello specifico la



ex casa cantoniera è adesso in parte usata dal servizio foreste della Pat, mentre un'altra parte è adibita a locali tecnici e cantine. L'immobile necessita di alcuni interventi straordinari, ma è possibile la cessione d'uso ai comuni per motivi di pubblico interesse. L'immobile potrebbe quindi essere ceduto come bene inalienabile o dato in uso gratuito alla casa di riposo.

La replica. Il consigliere Guglielmi ha ringraziato l'assessora per l'attenzione e la sensibilità su questo tema e per la visita in valle, che è stata molto apprezzata.

Paolo Ghezzi (Futura)

Prg, la legge disciplina l'astensione

Ghezzi ha chiesto quali strumenti la Giunta provinciale, coordinandosi con quella regionale, intende mettere in atto per salvaguardare l'esercizio del libero dibattito democratico nella discussione dei

Prg o delle varianti ai Prg nei comuni trentini.

La risposta. Nella sua risposta l'assessore Mattia Gottardi ha affermato che l'obbligo di astensione dall'attività deliberativa ed istruttoria degli amministratori è disciplinato con legge e rimanda ai principi di imparzialità e trasparenza sanciti dalla Costituzione. La giurisprudenza amministrativa ricorda che questa regola si applica quando gli stessi amministratori non siano in assoluta "serenità o obiettività" a causa di interessi individuali che potrebbero essere in contrasto con le decisioni da adottare.

La replica. Il consigliere Ghezzi ha preso atto dei richiami dell'assessore ai già noti principi generali e che non viene considerata una situazione tale da prevedere un intervento.

Alessandro Olivi (Pd)

Rovereto avanti con la tangenziale

Il consigliere Olivi ha chiesto se la Giunta, ritenendo sicuro il contributo per la realizzazione della tangenziale di Rovereto da parte di A22, non ritenga, per un motivo di chiarezza nei confronti della città, di stanziare direttamente i 90 milioni di euro per realizzare l'opera identificando con il Comune l'ipotesi progettuale più adeguata.

La risposta. L'assessore Spinelli ha spiegato che il protocollo stipulato tra Comune e Provincia prevede che la soluzione avvenga in modo graduale in relazione alle risorse disponibili. Ad oggi sono stati concordati una serie di interventi prioritari e per la circonvallazione di Rovereto si sono tenuti due incontri, uno con i consiglieri presso la sede del Comune, l'altro con i comuni confinanti con la città di Rovereto che



hanno voluto rappresentare la loro posizione.

La replica. Difficile se non impossibile replicare a quella che non è una risposta, ha detto Olivi. Perché l'assessore ha illustrato per metà le opere che sono state già programmate e per metà ha fatto la cronaca degli incontri con i consiglieri comunali e i comuni limitrofi. La domanda era invece: che garanzie ci sono che i soldi per la tangenziale arrivino e perché la Pat non li anticipa? A questo non è stata data risposta.

Alessio Manica (Pd)

Cantina "Revi" deroga per far vivere l'azienda

Manica ha chiesto all'assessore Tonina quale sia l'interesse pubblico prevalente rispetto a quello perseguito dalla pianificazione, per l'autorizzazione, nonostante due pareri negativi della Commissione urbanistica provinciale e del Servizio urbanistica Pat, alla costruzione della cantina Revi, di 10 mila metri cubi, in una zona agricola di pregio ad Aldeno. L'esponente del Pd, infine, voleva sapere come sia stato possibile valutare la questione nel giro di 24 ore dalla data del ricorso del proprietario contro i



pareri negativi di Cup e Servizio urbanistica. **La risposta.** L'assessore Mario Tonina ha affermato che la Giunta, nell'ambito

delle sue prerogative, pur tenendo presenti le considerazioni della Cup, ha ritenuto di consentire un intervento funzionale alla sopravvivenza e alla crescita di un'azienda radicata nel territorio di Aldeno, verificato che la società richiedente ha cercato soluzioni alternative che non sono risultate percorribili per le caratteristiche delle aree o per la sostenibilità economica dell'intervento. Tonina ha aggiunto che la Giunta ha potuto assumere con sollecitudine la propria decisione, acquisiti gli elementi del Servizio tutela urbanistica e tutela del paesaggio, posto che la richiesta di autorizzazione era stata

ampiamente discussa in fase istruttoria per la verifica di una possibile risoluzione delle problematiche rappresentate.

La replica. Manica ha affermato di non ritenersi soddisfatto perché non si va oltre quanto già letto nella delibera, ed è impressionante la velocità con cui la Provincia ha sconfessato le dichiarazioni del Pup.

Vanessa Masè (Civica)

Cimice asiatica si studiano gli interventi

La consigliera Masè ha chiesto alla Giunta quali iniziative stia mettendo un atto per rispondere alla grave situazione per la frutticoltura e l'orticoltura causata dalla comparsa in Trentino della cimice asiatica (vedi anche pagina 20).

La risposta. L'assessora Zanotelli ha risposto che nei giorni scorsi si è tenuto un vertice per far il punto sulla situazione e sui danni che la cimice sta provocando e si è convenuto che si dovrà intervenire su



più livelli e con interventi mirati ad hoc per contrastare questo fenomeno. Il 26 settembre si è tenuto un importante incontro con il ministro all'agricoltura nel quale si è affrontato anche questo tema e sono stati chiesti interventi specifici di ristoro economico.

La replica. Il problema è importante e va tenuto sotto controllo, anche se la soluzione non può certo essere immediata, ha replicato Masè.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

Via Mancini, 27 - 38122 Trento

anno XXI - N° 6 NOVEMBRE 2019

direttore responsabile: Luca Zanin

in redazione: Monica Casata, Antonio Girardi, Bruno Zorzi

segreteria di redazione: Angela Giordani, Alessandra Bronzini, Anna Echer

DIREZIONE E REDAZIONE: Palazzo Trentini 38122 Trento, via Mancini, 27

fotografie: Fotoarchivio Consiglio provinciale

Impaginazione: PS - Trento

stampa: Athesia Druck GmbH in via del Vigneto, 7 39100 BOLZANO

Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979



NERO su bianco
Spazio aperto, lettere e opinioni



No alla propaganda salvinista sulla pelle di bambini e famiglie

di Paolo Ghezzi, consigliere provinciale di Futura 2018

Palazzo San Macuto, a Roma, le diverse aule delle commissioni parlamentari d'inchiesta sono contrassegnate da solenni targhe d'ottone. Solenni e drammatiche. Come nel caso della commissione dedicata a cercare la verità nel feroce assassinio di Giu-

lio Regeni in Egitto. Le inchieste sono cose serie, costose, complesse. Gli organi legislativi le intraprendono quando alla politica sembra che ci voglia un supplemento di conoscenza, di approfondimento, di comprensione rispetto a fenomeni che destano allarmi sociali o

a fatti delittuosi abnormi in cui le inchieste della magistratura sembrano smarrirsi, impantanarsi. O in cui ci sono enormi zone d'ombra. Pensiamo al caso Moro, alla P2. La commissione speciale di indagine decisa dal Consiglio provinciale su iniziativa della Lega Salvini



Trentino, invece, è un'idea partorita a freddo per sfruttare l'ondata emotiva dei casi Bibbiano (che poi si sarebbero clamorosamente sgonfiati, a un'attenta verifica dei fatti e delle procedure). Non essendoci alcun "monstrum", in Trentino, nel settore degli affidamenti dei minori, ecco nascere una commissione inutile e dannosa, mostruosa (per dare la caccia ai presunti mostri) dal punto di vista politico e giuridico, che dovrebbe verificare, tra l'altro, "l'adeguatezza del servizio sul piano delle risposte al bisogno affettivo". E come mai faranno, i nove commissari (5 di maggioranza, 4 di minoranza)? Saranno dotati di poteri magici? Faranno gli psicologi improvvisati con centinaia di minorenni? Futura ha detto no, in Consiglio provinciale, alla commissione speciale di indagine in materia di affidamento dei minori, voluta dalla Lega Salvini Trentino per rilanciare la propaganda "Bibbiano" senza alcun fatto concreto o "fumus" di abuso, nel sistema dell'affidamento in Trentino,

che lo giustificasse, per ammissione della stessa capogruppo salvinista. Una commissione che crea un clima di sospetto su giudici e assistenti sociali, e che chiede informazioni e statistiche che già ci sono, esaurienti e complete, in mano all'assessora alle politiche sociali della Lega. Però noi di Futura (a differenza di quanto ha legittimamente scelto di fare il Patt, che come noi peraltro ha votato contro l'istituzione della commissione) ci saremo nella commissione, con la competenza l'esperienza e la sensibilità della collega Lucia Coppola, proprio per evitare che la maggioranza salvinista - che ha avuto questa pessima idea dopo la richiesta delle "donne della Lega", così si è espressa in aula la capogruppo - compia mostruosità sulla pelle delle bambine e dei bambini, invadendo il campo dei servizi sociali e della magistratura, esponendo storie individuali delicatissime a due anni di commissione d'indagine.

Con questa sconcertante convinzione espressa esplicitamente dalla capogruppo salvinista: i bambini stanno comunque meglio nelle loro famiglie. Domanda: anche con genitori che li maltrattano? Il mito della famiglia "naturale" come luogo perfetto è chiaramente uno strumento ideologico di propaganda: una idealizzazione sganciata dalla realtà, che purtroppo vede - anche in Trentino - un numero crescente di minorenni abusati. Materia altamente infiammabile su cui la Lega Salvini Trentino soffiava in modo irresponsabile. Stando dentro questa commissione inutile e dannosa, cercheremo almeno di limitare i danni e di opporci a speculazioni partitiche vergognose. Lo facciamo opponendo a una propaganda irresponsabile il senso di responsabilità nei confronti di storie drammatiche, dove la discrezione e la competenza degli operatori e il rispetto delle leggi sono la vera garanzia per i soggetti deboli coinvolti e per le stesse loro famiglie.



Il sottopasso stradale di Spini: abbiamo sbloccato l'iter

di David Moranduzzo, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Per quanto spesso occorra tempo per registrare effetti e benefici di un provvedimento, ci sono atti politici che più di altri testimoniano concretezza e vicinanza alle esigenze dei cittadini. Fra questi, ritengo modestamente rientri la Proposta di ordine del

giorno n. 24/21/XVI che ho presentato in occasione del recente Assestamento di bilancio. Un atto politico con cui ho richiamato l'attenzione su un fatto noto: da anni la zona industriale di Spini di Gardolo è afflitta da un problema di traffico veicolare causato, in gran

parte, dalla presenza di un passaggio a livello con sbarra della linea ferroviaria delle Trento Malè posizionato al suo accesso, all'imbocco di Via di Spini. Tale problematica va a interessare un considerevole numero di persone dato che la zona, oltre che del nucleo abitativo



di Spini, è sede di numerose attività artigianali, commerciali ed industriali ed è, inoltre, l'accesso al casello autostradale di Trento Nord e alla tangenziale Trento-Rocchetta. Per la risoluzione del problema, ancora nel 2005, era stato redatto un progetto definitivo che prevede una nuova strada di collegamento tra la rotatoria, recentemente realizzata sulla via del Brennero all'intersezione con via delle Palazzine, e via di Spini. Il progetto prevede altresì la realizzazione di due sottopassi, uno stradale l'altro pedonale, alla linea ferroviaria Trento - Malè, nonché una rotatoria all'intersezione con via di Spini. Un progetto quindi razionale ed efficiente anche se, purtroppo, rimasto troppo a lungo accantonato. Grazie ai miei colleghi del Gruppo

consigliare Lega Salvini Trentino e alla disponibilità della Giunta presieduta da Maurizio Fugatti, con il mio documento la Provincia si è però impegnata a «inserire l'opera di realizzazione di un sottopasso stradale alla ferrovia Trento-Malè-Mezzana, in corrispondenza dell'intersezione stradale tra la progressiva ferroviaria 5+000 e la progressiva 5+700 circa, nella manovra finanziaria di assestamento 2019-2021 o nella manovra di bilancio 2020-2022». Un impegno concreto, dunque, per rispondere ad una necessità cara a tanti miei concittadini. Motivo per cui mi considero orgoglioso, con questo documento, di aver concorso a sbloccare una situazione conosciuta eppure mai, prima di oggi, presa in considerazione.

Drosophila Suzuki è un piccolo moscerino originario del sud-est asiatico. Nel 2008 è stato intercettato negli Stati Uniti e successivamente in alcuni Paesi europei (Italia, Francia, Spagna, Russia e Svizzera). In Italia è stato segnalato per la prima volta nel 2009 in Trentino-Alto-Adige ed è attualmente presente in diverse regioni italiane, tra cui l'Emilia-Romagna. Le colture maggiormente interessate sono i piccoli frutti (mirtillo, lampone, mora, fragola, ecc.) e il ciliegio, ma esistono attacchi anche per albicocco, pesco, nettarina, susino, e per alcune varietà di vite.



Cimice asiatica: gli antidoti ora ci sono il governo provinciale sia più attento

di Michele Dallapiccola, consigliere provinciale del Patt

Molte sono state le sperimentazioni riguardo a metodi sostenibili o integrati di lotta a questo dannoso parassita ma i risultati sono sempre stati scadenti e dunque, in assenza di alternative, negli scorsi anni l'attività di resistenza a questo problema si è attuata sostanzialmente utilizzando due capisaldi:

le deroghe all'utilizzo di insetticidi e la copertura integrale delle produzioni con reti. Nel frattempo procedevano gli studi per individuare i parassitoidi che potessero dare i migliori risultati con il minor impatto ambientale ed anche FEM ha tentato delle strade in pro-

prio, rispetto a studi nazionali. In data 10 maggio 2019 a Baselga di Pinè si è svolto un interessante convegno sullo stato dell'arte relativo allo studio biologico di eventuali parassitoidi della drosophila suzukii al di fuori del contesto locale. In termini divulgativi si è voluto spiegare come sia ipotizzabile

oggi, pensare di ridurre il carico parassitario ambientale attraverso la liberazione in campo aperto di uno specifico parassitoide poiché per quanto sia stato possibile verificare, allo stato attuale, le migliori performance sembrano essere garantite da un imenottero asiatico, tale Ganapsis Brasiliensis. Il con-

vegno promosso dall'amministrazione comunale e da un centro di Ricerca ONLUS Svizzero, il COPI, attraverso la relazione di un ricercatore operante per loro conto, ha raccolto la preoccupazione della numerosa platea accorsa dimostrando il grande interesse che il tema incontra anche a livello locale. Da sempre purtroppo il DPR 357/97, vieta l'importazione di specie aliene e dunque da tempo si attendeva una deroga che, pur rivolta in maniera oculata a parassitoidi oggetto di studi e di valutazioni approfondite relative a potenziali effetti collaterali, desse comunque i risultati sperati. Ecco perché quando

nel corso dell'estate, a livello statale sono state apportate importanti modifiche in ambito normativo ambientale si è accolta questa novità con grande entusiasmo. Questi nuovi indirizzi, a quanto pare, permetterebbero di superare quei vincoli che da sempre hanno impedito l'importazione indiscriminata di specie aliene anche quando eventualmente spinta dal nobile scopo di contrastare infestazioni ambientali attraverso il metodo biologico mediante l'utilizzo di parassitoidi

È quanto prevede lo "Schema di decreto del presidente della repubblica recante ulteriori modifiche all'articolo 12 del decreto del presidente della repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/cee del consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

In particolare leggiamo con favore la sostituzione dell'articolo 12 del decreto 357 dove al comma 4 del nuovo articolo leggiamo:

"4. Su istanza delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano o degli enti di gestione delle aree protette nazionali, l'immissione in natura delle specie e delle popolazioni non autoctone di cui al comma 3 può essere autorizzata per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, e comunque in modo che non sia arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di riparti-



zione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali. L'autorizzazione è rilasciata con provvedimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e il Ministero della salute, previo parere del Consiglio del Sistema Nazionale di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 132 del 2016, entro sessanta giorni dal ricevimento della istanza."

È assolutamente doveroso apprezzare il lavoro svolto fino ad oggi da FEM ma è altrettanto preoccupante che fino a questo momento il grande impegno profuso dal nostro autore-

vole istituto di ricerca non abbia prodotto nessuna soluzione pratica. Invece, grazie a questo attesissimo adeguamento normativo, gli imprenditori agricoli privati potrebbero disporre fin da subito della possibilità di intervenire con uno strumento efficace contro questo terribile flagello per la frutta trentina e non solo.

Intanto la Fondazione Mach deve comunque prepararsi e avviare le prime sperimentazioni sul territorio e dalla politica sul tavolo sono finalmente arrivate con non poca fatica, le risorse per attivare la predisposizione di gabbie di quarantena, che rappresentano gli strumenti necessari a compiere la sperimentazione da collegarsi alla richiesta di autorizzazione ministeriale per l'utilizzo di "parassiti alloctoni". Attendiamo dunque fiduciosi l'autorizzazione definitiva all'importazione del parassitoide; solo attraverso l'applicazione di questo strumento di lotta biologica sostenibile riusciremo ad avere una riduzione del danno che non può essere frutto di un semplice strumento ma il mix tra tutto quello che è stato messo in campo oggi. Tra i metodi più efficaci e sicuri per bloccare la Drosophila oltre ad un oculato e limitato utilizzo della chimica pur di difficile applicazione resta solo l'utilizzo delle reti; vero è che permette di mettere in sicurezza la pianta senza ricorrere a pesticidi e veleni ma il problema è quello di dover coprire tutti gli impianti e questo si traduce in diversi anni di lavoro e ingenti investimenti. Intanto, per fronteggiare questo insetto sono state inserite - poche - risorse nella manovra di assestamento al bilan-

cio, ma va sottolineato che i bandi per la loro assegnazione arrivano tardi e con scarsa dotazione finanziaria dunque con un'intera annata persa.

Il nostro gruppo ha dovuto stimolare l'amministrazione Provinciale con ben 3 interrogazioni che si sono susseguite nel corso della primavera e dell'estate per mantenere alta l'attenzione anche su questo artropode ed ottenere la minima attenzione richiesta. A nostro avviso l'assessorato ha mantenuto un profilo troppo basso nei confronti di tale questione soprattutto rispetto a quella della cimice asiatica dove invece la risposta, pur tardiva ma particolarmente vicina e influenzata dal mondo melicolo ha infine reagito in maniera repentina, purtroppo esclusivamente a favore dei problemi di quelle colture.

Siamo profondamente convinti che il Trentino sia variegato e multi composito anche a livello di biodiversità agricola e che i piccoli frutti, di minore, abbiano solo la dimensione del frutto perché se è vero che sviluppano volumi di fatturato complessivi inferiori rispetto al comparto melicolo è altrettanto vero che occupano aree che sarebbero coltivabili diversamente con difficoltà, si prestano molto bene al part-time e possono essere avvicinate anche con aziende agricole di struttura più limitata rispetto ad altre forme di coltivazione.

Insistiamo affinché l'attenzione rimanga alta anche su un settore che per le ragioni di cui sopra consideriamo particolarmente delicato e bisognoso di attenzione.

IPSE DIXIT

“Le leggi inutili indeboliscono quelle necessarie”

(Charles-Louis de Montesquieu, Lo spirito delle Leggi, 1748)



La Commissione sui minori è già esempio nazionale

di Mara Dalzocchio, consigliere provinciale di Lega Salvini Trentino

Come forse già noto, il Gruppo consiliare Lega Salvini Trentino ha proposto l'istituzione di una Commissione consiliare d'indagine in materia di affidamento dei minori a famiglie o a comunità familiari. La proposta di mozione ha trovato accoglimento

con conseguente istituzione della Commissione speciale e la nomina dei componenti, individuati nei consiglieri Coppola, Ferrari, Degaspero e Degodenz per le minoranze, Rossato, Paoli, Cia, Guglielmi e la sottoscritta per la maggioranza. L'iniziativa, prima in Italia e già

esempio per altre regioni, ha preso le mosse da osservazioni pervenute alle donne della Lega da soggetti interessati e, a vario titolo, toccati dall'argomento che, anche alla luce dei cosiddetti fatti di Bibbiano, hanno chiesto una maggior trasparenza nella materia. Senza che ciò impli-

casce alcuna assimilazione della realtà trentina a quella di altre province o regioni, è parso utile e legittimo dare seguito ad un'esigenza diffusa di ricognizione e verifica in un ambito delicato come quello dell'affidamento dei minori.

Sin dalle prime mosse, ho personalmente sottolineato come lo scopo sotteso all'istituzione di questa Commissione non fosse legato alla volontà di far emergere a tutti i costi criticità o pratiche biasimevoli, bensì alla esclusiva tutela dei minori e delle famiglie coinvolte, siano esse d'origine o affidatarie, al fine di vagliare la qualità degli interventi ed eventualmente la possibilità di migliorare le procedure e le forme di accoglienza. In questa direzione, la Commissione d'indagine è parso lo strumento più adatto e opportuno.

Anzitutto, perché consente ai componenti di interagire con le Autorità e gli organismi competenti ai vari livelli, in modo da poter raccogliere le informazioni e la documentazione utile a comprendere un'attività tanto delicata quanto poliedrica. In secondo luogo, perché la Commissione può lavorare in maniera piuttosto snella, interagendo con le persone, confrontandosi con i soggetti coinvolti, portando anche le esperienze, le competenze e le sensibilità di ognuno dei componenti.

Peraltro, ma il chiarimento è superfluo, nessun potere coercitivo potrebbe mai essere riconosciuto alla Commissione, la quale, al termine dei propri lavori, dovrà riferire al Consiglio le informazioni raccolte e le conclusioni raggiunte. Non si comprendono, quindi, le critiche sollevate dalle minoranze che hanno definito inutile o addirittura abnorme la proposta e la Commissione stessa, una volta istituita. Non c'è alcuna intenzione di scovare anche in terra trentina una "Bibbiano". Auspichiamo caldamente che fatti del genere non si affaccino mai sul nostro territorio, né altrove, e ci auguriamo che non si ripetano dove purtroppo si sono verificati.

Crediamo però che non faccia male a nessuno, meno che mai ai bambini, che temi così delicati costituiscano sempre oggetto di particolari attenzioni e verifiche. Quello che ognuno di noi si augura è proprio che il lavoro della Commissione si chiuda, magari addirittura in anticipo rispetto alla previsione di durata biennale, con una relazione che prenda atto dell'ottimo ruolo svolto da tutti nel comune interesse dei minori e delle famiglie. Tuttavia, pensiamo anche che "ottimo" o "buon" lavoro non significhi necessariamente che sia non migliorabile. Proprio in questa direzione si muoverà la Commissione consiliare d'indagine in materia di affidamento dei minori a famiglie o comunità familiari.

Nessuna "caccia alle streghe", quindi, e dispiace aver trovato critiche, anche piuttosto aspre, da parte dei Consiglieri dei gruppi di minoranza. Alcuni di questi hanno deciso comunque di partecipare alla Commissione, con l'intento dichiarato di contenere l'operato di una Commissione definita "mostro", seppure nell'accezione latina del termine, altri hanno preferito osservare dall'esterno accusando i promotori (la sottoscritta ed il Gruppo Lega Salvini Trentino) di fare propaganda a scapito dei bambini.

Posso solo sperare che, dopo i chiarimenti forniti in Aula in occasione del Consiglio Provinciale e ribaditi anche in questa sede, tutti i Consiglieri, senza distinzione di colore politico, lavorino nell'ottica di tutelare i minori e le famiglie. All'esito dell'operato della Commissione, saremo lieti e sollevati di poter confermare una realtà virtuosa fondata su enti provinciali, servizi, soggetti privati, cooperative, associazioni e autorità di cui sarà svolta una mera attività ricognitiva. Ma se la Commissione speciale potrà collaborare, direttamente o indirettamente, per migliorare la situazione anche di un solo bambino e di una sola famiglia, potremo dire che essa ha dato i frutti sperati.



Creiamo un distretto trentino per sport e montagna

di Alessandro Olivì, consigliere provinciale del Partito Democratico

Nelle ultime settimane lo sport è stato il protagonista indiscusso, sulla stampa e nelle piazze. Il Festival che lo ha celebrato non è risultata essere però un'occasione per la comunità di indossare una maschera, tanto per aderire ad un evento ospitato "a caso" dentro le proprie

mura. Parlare di sport in Trentino significa infatti parlare di una straordinaria vocazione e di una prospettiva. La vocazione è quella che fa, della nostra, la Provincia italiana con il più alto indice di sportività, sia per diffusione che per qualità; la prospettiva è invece quella di cre-

scere nella capacità di utilizzare lo sport come strumento di promozione del territorio e del suo tessuto industriale e produttivo. Accanto ad una dimensione pubblica dello sport, fatta di cultura della partecipazione, dell'emancipazione, dell'impegno, il Trentino deve investire per valoriz-



zare in modo più efficace la ricaduta economica dell'intero settore. Diffuse sul territorio operano infatti aziende locali, alcune delle quali divenute leader nel campo dell'abbigliamento sportivo, delle calzature, dei materiali per la bicicletta, dello sci, dell'alpinismo e dell'outdoor in generale. Sparse e meno conosciute, vi sono straordinarie esperienze di piccole imprese artigianali, dove l'ingegno e le buone pratiche producono assoluta eccellenza. Si tratta dunque di favorire il consolidamento di un ecosistema che già c'è, e di costruire una migliore interazione affinché l'innovazione, la tecnologia e i talenti imprenditoriali facciano sistema, creando una vera e propria filiera.

La proposta che faccio è quella di creare sul nostro territorio un distretto tecnologico dello sport outdoor e della montagna. Un cantiere-laboratorio che può servire come una sorta di palestra per le imprese, le startup, le aziende artigiane e gli addetti del settore. Un luogo di contaminazione e di condivisioni, nel quale creare occasioni di sperimentazioni e di crescita.

Per dare impulso a questa idea non servono tanti Forum, quanto una convinta opera di raccolta del capitale di valore diffuso sul territorio, un'azione di raccordo e di stimolo agli investimenti. Trentino Sviluppo può essere il soggetto a cui attribuire il compito di far crescere questo network.



Accendere i riflettori sul forte rischio criminalità

di Alex Marini, consigliere provinciale del Movimento 5Stelle

La criminalità organizzata e la corruzione sono presenti su tutto il territorio italiano e il Trentino non fa eccezione. Sebbene alcuni preferiscano rifiutarla, questa è la realtà dei fatti, confermata ormai da tantissime occorrenze, denunce e prese di posizione. Il M5S non ha alcuna intenzio-

ne di chiudere gli occhi di fronte ad un problema grave e pressante come quello delle infiltrazioni mafiose sul territorio e della corruzione e si è attivato per dotare anche la nostra Provincia degli strumenti adatti ad identificare fenomeni e quindi a poterli combattere efficacemente. Nei mesi scorsi siamo

riusciti ad ottenere l'approvazione da parte del Consiglio provinciale di un Ordine del Giorno che impegna la giunta a istituire un Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza e della cittadinanza consapevole ma al nostro studio ci sono anche altre

iniziative tramite le quali intendiamo rafforzare sempre di più la consapevolezza dei trentini e delle loro istituzioni verso il malaffare che si infiltra nella nostra società. La cronaca giornalistica, anche recentissima, dimostra come la criminalità organizzata sia presente da tempo fra di noi. Non più tardi del 9 ottobre infatti la nostra Provincia è stata scossa da una clamorosa operazione della Guardia di Finanza che ha portato a termine perquisizioni all'interno di grandi cooperative trentine, con sede a Sant'Orsola e a Mezzocorona, dedite alla coltivazione e alla vendita di piccoli frutti e di vino. Il sospetto? Che fossero infiltrate da "Cosa Nostra", la mafia siciliana, che nel caso specifico si sarebbe dedicata a operazioni di riciclaggio di beni, terreni e di merce varia. Se le perquisizioni sono recentissime lo stesso non si può purtroppo dire dell'infiltrazione stessa, visto che a quanto è stato fatto trapelare da ambienti investigativi il processo di "colonizzazione" di queste cooperative da parte della criminalità potrebbe essere dal 2001 per protrarsi fino ai giorni nostri.

Se le valutazioni delle Procure verranno confermate, vorrà dire che pezzi di assoluta importanza del comparto agroalimentare trentino hanno avuto a che fare con la mafia per quasi un ventennio e che nessuno si è mai accorto di niente! Dare per scontato che "da noi certe cose non succedono" è dunque pericoloso e crea le condizioni per facilitare l'infiltrazione dei corpi estranei malavitosi. Come dimostra il caso di Sant'Orsola e a Mezzocorona, la larghissima parte dei soci delle cooperative coinvolte nelle perquisizioni non era affatto consapevole di svolgere la propria attività a fianco di persone che invece potrebbero aver operato nell'illegalità e nel malaffare. Facevano onestamente il loro lavoro ma senza saperlo potrebbero aver dato una mano alla mafia! Qualcuno potrebbe arguire che ciò che sta emergendo nelle cooperative agroalimentari sia la classica eccezione che conferma la regola. Purtroppo non è così. Senza andare troppo lontano basta andare all'8 ottobre 2019 per scoprire come il Gip del tribunale di Milano Sara Cipolla abbia firmato un'ordinanza di ben 264 pagine in base alla quale sono stati arrestati 11 presunti affiliati alla 'ndrangheta per traffico di rifiuti illeciti. Fra le operazioni loro contestate anche lo stoccaggio di materiale destinato ad essere smaltito fuori

dalle regole in un capannone di Ceniga di Dro, per questo posto sotto sequestro da parte del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri. Interessante la metodologia che secondo gli inquirenti era stata scelta dai malviventi per la gestione dei loro traffici illeciti, cioè l'acquisto di una ditta "sana" che già da qualche tempo risultava nella loro disponibilità nonostante le proteste del vecchio proprietario.

Ciò illustra una volta di più la ragione per la quale è necessario tenere sempre gli occhi aperti e non considerarsi "immuni" alle mafie per chissà quale differenza antropologica: quando le organizzazioni criminali "entrano" in un'impresa sana lo fanno proprio per mimetizzarsi e poter condurre indisturbate le loro operazioni. Pensare che non ci siano le aiute dunque a prosperare. Di esempi della penetrazione delle mafie in Trentino ce ne sono molti altri e fra quelli meno recenti un posto di spicco spetta alle infiltrazioni 'ndranghete in un altro settore economico importante per la Provincia come quello del porfido trentino che furono oggetto delle attenzioni della Commissione parlamentare Antimafia e dell'allora deputato Riccardo Fraccaro. Stando così le cose bisogna porsi il problema di come intervenire per circoscrivere l'infezione e per prevenire applicando gli obblighi e le prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione. Per questo lo scorso luglio il M5S trentino è intervenuto in Consiglio provinciale con una proposta di Ordine del Giorno (la 67/21/XVI) ottenendone l'approvazione.

Il primo impegno assunto dalla giunta si è concretizzato a fine settembre con la stesura di una comparazione dei quadri normativi che regolano le attività di monitoraggio della criminalità organizzata in modo da avvalersene per poter istituire l'Osservatorio. Il secondo passo dovrà invece essere realizzato entro il 31 dicembre 2019 e consisterà nell'istituzione dell'Osservatorio stesso, che sarà incardinato auspicabilmente presso il Consiglio provinciale per garantirne autonomia e indipendenza. Ciò non significa però che il nostro lavoro sia terminato. Allo studio abbiamo un disegno di legge e più in generale da parte del M5S resta sempre massimo il sostegno verso i cittadini che denunciano e combattono la diffusione della criminalità e della corruzione, mali che non si vincono nascondendo la testa sotto la sabbia ma al contrario, tenendola ben alta.



I divieti del Tirolo ai Tir danneggiano aria ed economia

di Vanessa Masé, G-S, presidente di La Civica

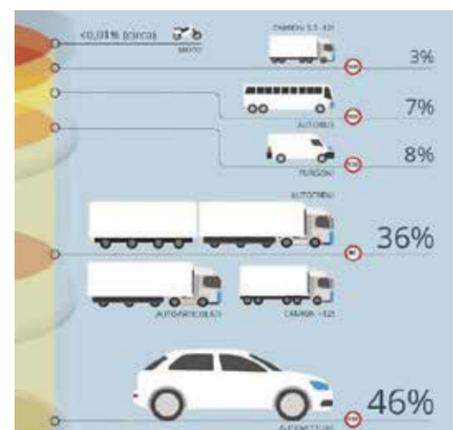
Nel luglio scorso la Conferenza della Regioni e delle Province autonome ha approvato un ordine del giorno con cui si chiede un impegno per il Governo sulle reti di trasporto transeuropee (Ten T) e la libera circolazione merci, con particolare riferimento alle "Criticità nella

libera circolazione sui corridoi della Rete Transeuropea". Sembra strano, oggi, pensare che vi siano problematiche legate alla libera circolazione, eppure di fatto è così sull'asse Brennero - Monaco, a causa della lunga serie di divieti e limitazioni già introdotti dal Tirolo austriaco ai danni del trasporto

merci, con esclusione dei merci. L'aspetto più banale, ma più evidente, per un osservatore superficiale che si trova a viaggiare in A22 di venerdì sera, è la gran quantità di camion che stazionano ovunque possibile, magari pensando anche "per fortuna non sono tutti davanti a me...". Purtroppo la realtà dei fatti

ha invece degli aspetti di una problematicità assai grave. Le misure del Tirolo, che appunto trovano applicazione sui flussi di attraversamento del Paese con esclusione dei trasporti con origine/destinazione nel territorio austriaco, generano infatti una grave limitazione alla libertà di circolazione delle merci in ambito europeo, una distorsione del principio di libera concorrenza, per non parlare degli effetti deleteri sulla nostra economia, sulle ricadute per il consumatore finale, nonché sulla qualità del lavoro e della vita dei nostri autisti, professione già di per sé estenuante (peraltro tra quelle in sofferenza come disponibilità di lavoratori come continuamente palesato dalle ditte di autotrasporto). Circa l'80% delle merci presenti nei nostri esercizi commerciali vi arriva su gomma, e rendere il loro approvvigionamento difficoltoso finisce col costituire un appesantimento dei costi che inevitabilmente ricadranno sul consumatore finale. La scelta, operata unilateralmente dal Tirolo, nasce certamente dalla condivisibile intenzione di limitare l'impatto ambientale, ma è necessario che le strategie adottate al di qua e al di là delle Alpi vengano condivise e tengano conto della situazione attuale, in una progressione delle politiche sul traffico che si armonizzano tra loro in previsione dell'apertura del tunnel del Brennero (prevista fra 10 anni circa) e dell'intermodalità. Come ricordato recentemente nell'analisi compiuta per l'Urban Pass, più il traffico è scorrevole, meno sono le emissioni inquinanti; pertanto i divieti fino ad ora introdotti - e quelli già preannunciati per gennaio 2020 - non fanno altro che congestionare ulteriormente il

traffico e di conseguenza non possono essere la risposta più efficace al problema ambientale, determinando inoltre una limitazione molto forte della nostra economia, e del nostro export, soprattutto il settore manifatturiero la cui produzione costituisce più del 90% delle esportazioni.



Emissioni inquinanti dei veicoli in transito lungo la A22
Fonte: Progetto BrennerLEC

ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE

L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin

Consiglieri di maggioranza, consiglieri di minoranza, membri del governo provinciale. Le ultime proposte legislative arrivano da fonti diversificate. Alcune sono già all'esame delle

Commissioni legislative competenti, passaggio fondamentale e obbligatorio di ogni disegno di legge prima di approdare alla discussione e al voto finali in Consiglio provinciale.



DISEGNO
DI LEGGE
2 AGOSTO
2019 N. 25

PIÙ SOSTEGNO AI CONGEDI DI MATERNITÀ E PARENTALI



TITOLO: Modificazioni della legge provinciale sul benessere familiare 2011, in materia di equiparazione del trattamento di maternità tra il pubblico impiego e il settore privato, nonché di sostegno alla fruizione del congedo parentale.

PROPONENTE: Ugo Rossi, Michele Dallapiccola, Paola Demagri e Lorenzo Ossanna (Patt).

MATERIA: congedi per maternità e per paternità.

NUMERO ARTICOLI: 4.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quarta.

OBIETTIVI: questo disegno di legge si occupa di politiche per la famiglia e sviluppa la norma approvata in luglio (anche

con i voti di Patt, Pd e Upt) con l'assestamento del bilancio Pat, laddove si impegna la Giunta a studiare la parificazione pubblico-privato per quanto riguarda i congedi per maternità. Il d.d.l. 25 vuole poi fare in modo che il sostegno già in essere da parte della Provincia alla conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro e alla condivisione delle responsabilità tra donne e uomini venga attuato "anche per quanto attiene la fruizione del congedo parentale e l'astensione dal lavoro del padre lavoratore".

NORME: a) la Provincia può assumersi i costi necessari per equiparare il trattamento economico previsto per il congedo di maternità rispettivamente nel settore privato

e nella contrattazione collettiva provinciale del comparto autonomie locali. La condizione è che le aziende private assumano un dipendente in sostituzione di quella in maternità; b) la Provincia rimborsa al lavoratore le spese sostenute per mantenere inalterati i contributi previdenziali durante il periodo di congedo parentale per figlio tra i 6 e gli 8 anni (fino a 6 anni la legge nazionale già copre i contributi previdenziali); c) la provincia eroga al dipendente in congedo parentale e fino ai 12 anni del figlio una indennità integrativa, parametrata alle condizioni di reddito.

STANZIAMENTI: 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.

DISEGNO
DI LEGGE
9 SETTEMBRE
2019
N. 26

UNA LEGGE CON TUTTE LE NORME SU AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE



TITOLO: Disciplina dell'agriturismo e modificazioni della legge provinciale sull'agriturismo 2001 e della legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999

PROPONENTE: l'assessore provinciale all'agricoltura, caccia e pesca Giulia Zanotelli.

MATERIA: agriturismo e fattorie didattiche.

NUMERO ARTICOLI: 20.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: seconda.

OBIETTIVI: riorganizzare l'attività agrituristica nell'ottica di semplificare la normativa e favorire un miglioramento qualitativo dell'offerta e dei servizi connessi. La legge provinciale 10/2001, che oggi contiene anche le norme sull'agriturismo, non le conterrà più e recherà invece tutta e solo la "Disciplina dell'agricoltura sociale, delle strade del vino, delle strade dei sapori, delle strade dei fiori, del pescaturismo e dell'ittiturismo". La l.p. 10/2001 era stata



aggiornata con norme sull'agriturismo già nel 2012, per iniziativa dei consiglieri Ottobre, Dallapiccola, Dominici e Mellarini. Questo DdL 26 è già stato approvato dalla seconda Commissione consiliare.

NORME: a) l'attività di fattoria didattica è

esercitabile solo da operatori agrituristici e non più anche da imprese agricole non agrituristiche; b) non si richiede più il nulla osta degli uffici agricoltura della Pat per esercitare l'agriturismo, bastando per avviarlo una Scia in Comune; c) si

elimano altri nulla-osta oggi richiesti a chi esercita l'agriturismo in modo temporaneo; d) si vieta alle imprese agrituristiche di utilizzare denominazioni ambigue e diverse, quali "ristorante", "bar", "pizzeria" o derivate; e) si introducono due nuove tipologie di contributi in favore delle associazioni degli operatori agrituristici, l'una per l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di formazione, l'altra per l'attivazione di forme di controllo su classificazione e servizi offerti dalle aziende; f) enoturismo e somministrazione nelle cantine di produzione: in recepimento di un decreto ministeriale del marzo 2019, si esclude la preparazione di pasti, essendo invece ammessa la somministrazione di prodotti freddi, provenienti prevalentemente dalla propria azienda agricola, da altre aziende trentine e trasformati in provincia di Trento; g) si ammette nelle aziende agrituristiche la macellazione di pollame e lagomorfi (lepri e affini).

DISEGNO
DI LEGGE
16 SETTEMBRE
2019 N. 27

LA PAT ACQUISTA BENI E TERRENI PRIVATI COLPITI DA CALAMITÀ



TITOLO: Integrazione dell'articolo 1 della legge provinciale 12 febbraio 2019, n. 1, relativo alla protezione civile.

PROPONENTE: il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti.

MATERIA: calamità naturali.

NUMERO ARTICOLI: 3.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: terza.

OBIETTIVI: si è preso spunto concreto da quanto accaduto nell'ottobre 2019 a Dimaro - con la terribile tempesta e un campeggio raso al suolo - per introdurre una norma di legge in tema di contributi al privato vittima di danni irreparabili a casa e infrastrutture aziendali in seguito alla tempesta Vaia. In settembre la Giunta Fugatti ha inizialmente agito per introdurre questa norma nella nuova legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale, ma la reazione dell'aula ha spinto l'esecutivo a optare per una legge provinciale ad hoc, approvata il 24 settembre. Il ddl 27 è stato promosso con procedura d'urgenza, motivata dal presidente Fugatti con il fatto che entro il mese di settembre la Provincia doveva presentare la rendicontazione per ottenere il finanziamento statale per gli interventi di ripristino dei danni provocati dalla tempesta 2018. Il testo diventato legge è stato emendato in aula (vedi pagina 4).

NORME: a) nei casi di situazioni di rischio molto elevato, che determinano l'accertata impossibilità di utilizzare le strutture abitative e le infrastrutture private destinate all'attività economica, presenti al momento dell'evento dell'ottobre 2018, la Provincia può concedere uno specifico contributo, che copra fino al 100% del valore dei beni prima della distruzione e del mancato guadagno per un periodo fino a 6 mesi. Può essere subordinata parte del contributo al concreto riavvio nel territorio provinciale, da parte del beneficiario, di un'attività economica con le caratteristiche e secondo le tempistiche stabilite dalla stessa deliberazione di Giunta; b) la Provincia acquista la proprietà dei beni e dei relativi terreni interessati dalla calamità e la può trasferire ai Comuni.

STANZIAMENTO: 12 milioni e mezzo di euro per il 2019.

DISEGNO
DI LEGGE
20 SETTEMBRE
2019 N. 28

IL GARANTE DEI MINORI PUÒ SENTIRE DIRETTAMENTE I RAGAZZI



TITOLO: Modificazione dell'articolo 9 bis della legge provinciale sul difensore civico 1982.

PROPONENTE: Vanessa Masè (La Civica).

MATERIA: compiti del garante dei minori.

NUMERO ARTICOLI: 2.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: terza.

OBIETTIVI: dare seguito al monito formulato dal difensore civico Daniela Longo con la relazione letta in aula il 12 marzo 2019, laddove segnalava che - probabilmente per errore - nella norma istitutiva dell'autonoma figura del garante provinciale dei minori sono state definite le sue funzioni dimenticando di includere quella di ascoltare direttamente i minori. L'idea è quella di correggere il testo di legge, mantenendo questa facoltà, che fino ad oggi era stata svolta dal difensore civico.

NORME: il nuovo garante dei minori raccoglie, direttamente dalla voce dei bambini, degli adolescenti e degli adulti esigenze, istanze e proposte. Organizza inoltre incontri periodici per il confronto, la formazione e l'aggiornamento dei tutori dei minori.



Consiglio provinciale

informa

Tutte le pubblicazioni sono a diffusione gratuita e possono anche essere consultate su www.consiglio.provincia.tn.it/news/pubblicazioni.

Richieste e informazioni (per lettera, e-mail o per telefono) a:
Consiglio provinciale cronache - Attività di informazione, stampa e pubbliche relazioni
38122 Trento, via Mancini n. 27 - Tel. 0461.213226 - 0461.213268 - 0461.213188
ufficio.stampa@consiglio.provincia.tn.it

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e di informazione sull'attività politico-legislativa



LEGGI PER VOI

periodico di documentazione e illustrazione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale



CONSIGLIO IN INTERNET

www.consiglio.provincia.tn.it
sono attivi anche i servizi "Newsletter" e "Tienimi informato"



IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN TV

- diretta televisiva su TCA-TNN in occasione delle sedute dell'Assemblea legislativa
- servizi di informazione in coda ai TG della sera su RTTR, TCA e Telepace
- rubriche: su TCA-Trentino TV "Lavori in corso", "A tu per tu" e "Hashtag Consiglio" su RTTR: "Password", "Confronti" e "Hashtag Consiglio"



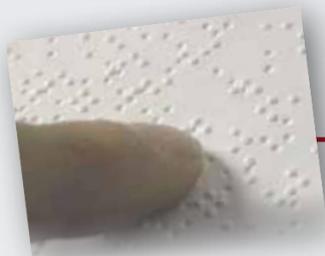
IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN RADIO

- servizi settimanali d'informazione sull'attività legislativa e di palazzo Trentini
- su RADIO DOLOMITI "Consiglio 7"
 - su RTT La radio "3 minuti in Consiglio"
 - su Radio NBC "La nostra autonomia"
 - su RADIO ITALIA ANNI 60 TRENTO ALTO ADIGE "Notizie dal Consiglio provinciale di Trento"



NOTIZIARIO PER NON VEDENTI

una sintesi delle principali notizie dal Consiglio provinciale viene riprodotta in compact disc audio e in una speciale edizione in "braille".



INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 regolamento (UE) 2016/679, si riportano di seguito le informazioni relative al trattamento dei dati personali forniti al Consiglio provinciale di Trento.

- **Titolare del trattamento dei dati:** è il Consiglio della Provincia autonoma di Trento, con sede in via Mancini, n. 27, 38122 - Trento (tel. 0461/213200; e-mail info@consiglio.provincia.tn.it; pec: segreteria.generale@pec.consiglio.provincia.tn.it).
- **Responsabile della protezione dei dati:** per ogni questione relativa al trattamento dei dati personali, è possibile contattare il numero telefonico 0461-213232 o l'indirizzo e-mail: rpd@consiglio.provincia.tn.it
- **Finalità e base giuridica del trattamento:** i dati forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'abbonamento e l'invio della pubblicazione per cui è fatta richiesta. Il conferimento dei dati, benché non obbligatorio, è comunque necessario per dare corso alla richiesta di abbonamento e per recapitare la pubblicazione.
- **Modalità di trattamento:** i dati forniti saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza e non eccedenza, in forma cartacea e con strumenti elettronici, e non saranno inseriti in processi decisionali automatizzati.
- **Accesso ai dati:** i soggetti che possono venire a conoscenza dei dati personali forniti sono il responsabile della struttura consiliare "Attività di stampa, informazione e comunicazione", quale soggetto preposto al trattamento dei dati, e i dipendenti della medesima struttura, in quanto soggetti autorizzati al trattamento, e gli amministratori di sistema.
- **Comunicazione, diffusione e trasferimento dei dati:** i dati forniti saranno comunicati alla società individuata come responsabile del trattamento in relazione al servizio di stampa, spedizione e recapito della pubblicazione; non saranno diffusi, né in alcun modo trasferiti verso Paesi terzi al di fuori dell'Unione europea o ad organizzazioni internazionali.
- **Conservazione dei dati:** i dati forniti saranno conservati per la durata dell'abbonamento e comunque nel rispetto dei tempi di conservazione dei dati e dei documenti previsti dalla normativa di riferimento.
- **Diritti dell'interessato:** in qualità di interessato, può esercitare i diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del regolamento (UE) 2016/679 (accesso ai dati, rettifica o cancellazione, limitazione del trattamento od opporsi ad esso) e può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali e/o all'autorità giurisdizionale, se ritiene che i Suoi dati siano stati trattati in modo illegittimo o non conforme.



Provincia Autonoma di Trento

CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancini, 27
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: Walter Kaswalder
Vicepresidente: Alessandro Olivi
Segretari questori: Michele Dallapiccola, Mara Dalzocchio, Filippo Degasperi

CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

Presidente: Walter Kaswalder
Agire per il Trentino: Claudio Cia
La Civica: Vanessa Masè
Forza Italia: Giorgio Leonardi
Futura 2018: Paolo Ghezzi
Gruppo Fassa: Luca Guglielmi
Lega Salvini Trentino: Mara Dalzocchio
MoVimento 5 Stelle: Filippo Degasperi
Partito Autonomista Trentino Tirolese: Ugo Rossi
Partito Democratico del Trentino: Giorgio Tonini
Progetto Trentino: Mario Tonina
Unione per il Trentino: Pietro De Godenz

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente: Roberto Paccher
Vicepresidente: Paolo Ghezzi
Segretario: Claudio Cia
Componenti: Paola Demagri, Luca Guglielmi, Giorgio Leonardi, Alessio Manica, Alex Marini, Vanessa Masè

DIFENSORE CIVICO

Gianna Morandi
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
Numero verde: 800 851026
tel 0461/213201, fax 0461/213206
difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it

GARANTE DEI MINORI

Fabio Biasi
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206

GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

Antonia Menghini
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel 0461/213201, fax 0461/213206
garante detenuti@consiglio.provincia.tn.it

COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

Presidente: Marco Sembenotti
Componenti effettivi: Adele Gerardi, Alessio Marchiori
38122 Trento, Via Mancini 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

FORUM TRENINO PER LA PACE

Presidente: Massimiliano Pilati
Vicepresidente: Katia Malatesta
38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176
forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

Presidente: Paola Taufer
Vicepresidente: Leonora Zefi
38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano
tel. 0461/213286-213287
pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

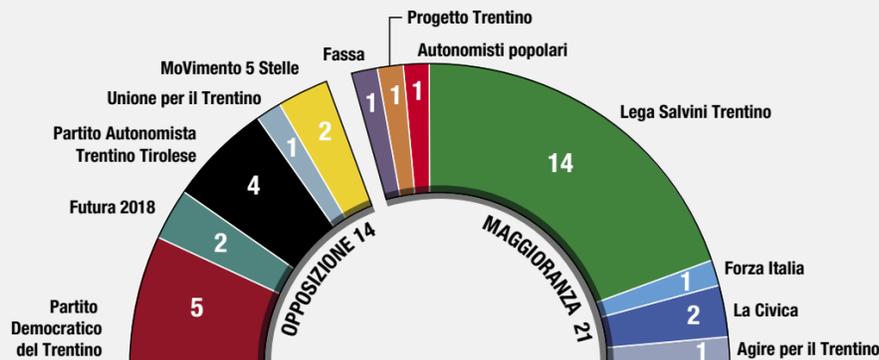
AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente: Dario Pallaoro
Componenti: Giada Nicolussi, Luciana Rasom
38122 Trento, Via Mancini, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

Presidente: Walter Kaswalder
Componenti effettivi: Alessia Ambrosi, Ivano Job, Denis Paoli, Luca Guglielmi, Pietro De Godenz, Paolo Ghezzi
Componenti supplenti: Mara Dalzocchio, Gianluca Cavada, Katia Rossato, Devid Moranduzzo, Ugo Rossi, Alex Marini

GRUPPI CONSILIARI



Agire per il Trentino 1 consigliere

Claudio Cia
Vicolo della SAT n. 12, 1° piano - Tel: 0461/227450 - agireperiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

Autonomisti popolari 1 consigliere

Walter Kaswalder
c/o Presidenza Tel: 0461/213100 - autonomistipopolari@consiglio.provincia.tn.it

La Civica 2 consiglieri

Mattia Gottardi, Vanessa Masè
Vicolo della SAT n. 12, 2° piano - Tel: 0461/227400 - lacivica@consiglio.provincia.tn.it

Fassa 1 consigliere

Luca Guglielmi
Via delle Orfane, 32 - tel. 0461/227440, fax 0461/227411 - fassa@consiglio.provincia.tn.it

Forza Italia 1 consigliere

Giorgio Leonardi
Vicolo della SAT n. 12, 2° e 3° piano - Tel: 0461/227430 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

Lega Salvini Trentino 14 consiglieri

Alessia Ambrosi, Mirko Bisesti, Gianluca Cavada, Mara Dalzocchio, Roberto Failoni, Maurizio Fugatti, Ivano Job, Devid Moranduzzo, Roberto Paccher, Denis Paoli, Katia Rossato, Alessandro Savoio, Stefania Segnana, Giulia Zanotelli
Vicolo della SAT n. 12, 1° piano - Tel: 0461/227370 - legasalvinitrentino@consiglio.provincia.tn.it

Progetto Trentino 1 consigliere

Mario Tonina
c/o Assessorato - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

Futura 2018 2 consiglieri

Lucia Coppola, Paolo Ghezzi
Vicolo della SAT n. 10, 3° piano - Tel: 0461/227410 - futura2018@consiglio.provincia.tn.it

MoVimento 5 Stelle 1 consigliere

Filippo Degasperi, Alex Marini
Vicolo della SAT n. 14, 2° piano - Tel: 0461/227420 - movimento5stelle@consiglio.provincia.tn.it

Partito Autonomista Trentino Tirolese 4 consiglieri

Michele Dallapiccola, Paola Demagri, Lorenzo Ossanna, Ugo Rossi
Vicolo della SAT n. 10, 2° piano - Tel: 0461/227320 - patt@consiglio.provincia.tn.it

Partito Democratico per il Trentino 5 consiglieri

Sara Ferrari, Alessio Manica, Alessandro Olivi, Giorgio Tonini, Luca Zeni
Vicolo della SAT n. 10, 3° piano - Tel: 0461/227340 - pd@consiglio.provincia.tn.it

Unione per il Trentino 1 consigliere

Pietro De Godenz
Vicolo della SAT n. 14, 3° piano - Tel: 0461/227360 - upt@consiglio.provincia.tn.it

GIUNTA

Presidente: Maurizio Fugatti

affari istituzionali; programmazione; affari finanziari e bilancio; organizzazione, personale, sistemi informativi e di telecomunicazione, affari generali; coordinamento degli interventi di semplificazione dell'attività amministrativa; informazione e comunicazione; protezione civile e prevenzione rischi; relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea, con gli organismi internazionali e con le altre regioni europee ed extraeuropee; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; appalti e contratti; viabilità e relativo demanio, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia; opere igienico-sanitarie e politiche per la gestione dei rifiuti; espropriazioni per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; trasporti di interesse provinciale, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia, il piano della mobilità ed i porti lacuali ed escluse le linee funiviarie e gli impianti a fune; patrimonio, demanio ed edilizia pubblica di competenza della Provincia, comprensiva dell'attuazione della programmazione dell'edilizia scolastica e sanitaria; coordinamento interventi Interporto e Autostrada del Brennero; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; interventi in materia di sicurezza; prevenzione e sicurezza per le manifestazioni pubbliche e polizia amministrativa; immigrazione; coordinamento delle politiche finanziarie del sistema territoriale provinciale integrato; coesione e sviluppo territoriale; sviluppo e valorizzazione delle zone montane; le materie non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Assessori

Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione, con funzioni di vicepresidente:
Assessore all'istruzione, università e cultura:
Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo:
Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale:
Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia:
Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro:
Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca:

Mario Tonina
Mirko Bisesti
Roberto Failoni
Mattia Gottardi
Stefania Segnana
Achille Spinelli
Giulia Zanotelli

COMMISSIONI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE

Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali

Presidente: Vanessa Masè (La Civica)

Vicepresidente: Paolo Ghezzi (Futura)

Segretario: Mara Dalzocchio (Lega)

Componenti effettivi: Claudio Cia (Agire), Ivano Job (Lega), Alex Marini (M5S), Ugo Rossi (PATT), Alessandro Savoio (Lega), Giorgio Tonini (PD)

SECONDA COMMISSIONE

Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro

Presidente: Luca Guglielmi (Fassa)

Vicepresidente: Pietro De Godenz (UPT)

Segretario: Gianluca Cavada (Lega)

Componenti effettivi: Devid Moranduzzo (Lega), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Denis Paoli (Lega)

TERZA COMMISSIONE

Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca

Presidente: Ivano Job (Lega)

Vicepresidente: Lucia Coppola (Futura)

Segretario: Denis Paoli (Lega)

Componenti effettivi: Alessio Manica (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Roberto Paccher (Lega), Katia Rossato (Lega)

QUARTA COMMISSIONE

Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa

Presidente: Claudio Cia (Agire)

Vicepresidente: Paola Demagri (PATT)

Segretario: Katia Rossato (Lega)

Componenti effettivi: Alessia Ambrosi (Lega), Lucia Coppola (Futura), Mara Dalzocchio (Lega), Luca Zeni (PD)

QUINTA COMMISSIONE

Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)

Presidente: Alessia Ambrosi (Lega)

Vicepresidente: Filippo Degasperi (M5S)

Segretario: Devid Moranduzzo (Lega)

Componenti effettivi: Gianluca Cavada (Lega), Sara Ferrari (PD), Paolo Ghezzi (Futura), Vanessa Masè (La Civica)

COMMISSIONE SPECIALE DI STUDIO SUI DANNI DA MALTEMPO E CONSEGUENTI MISURE DI INTERVENTO

Presidente: Ivano Job (Lega)

Vicepresidente: Alessio Manica (PD)

Segretario: Gianluca Cavada (Lega)

Componenti: Claudio Cia (Agire), Lucia Coppola (Futura), Pietro De Godenz (UPT), Luca Guglielmi (Fassa), Giorgio Leonardi (Forza Italia), Alex Marini (M5S), Vanessa Masè (La Civica), Ugo Rossi (PATT)

ASSEMBLEA MINORANZE

Garante: Paola Demagri (PATT)

Sostituto del Garante: Lucia Coppola (Futura)

Componenti: Michele Dallapiccola (PATT), Pietro De Godenz (UPT), Filippo Degasperi (M5S), Sara Ferrari (PD), Paolo Ghezzi (Futura), Alessio Manica (PD), Alex Marini (M5S), Alessandro Olivi (PD), Lorenzo Ossanna (PATT), Ugo Rossi (PATT), Giorgio Tonini (PD), Luca Zeni (PD)